Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 23 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7448 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

UN'INTENSA GIORNATA A NEW YORK CONCLUDE LA VISITA NEGLI S.U.

All'ONU Colombo e Moro prima di lasciare l'America

Hanno discusso con U Thant della crisi del M.O.: l'Italia disposta a inviare un contingente di pace nello scacchiere - Il «punto» sull'economia del Paese

New York, 22

La missione americana del presidente Colombo e del ministro Moro è terminata oggi, con il colloquio alle Nazioni Unite, dove i nostri uomini politici hanno conversato a lungo con U Thant, soprattutto del Medio Oriente, e con il pranzo che David Rockefeller e altri esponenti del mondo bancario americano hanno offerto in serata al nostro primo ministro. Sul Medio Oriente, a qualunque livello ormai, si parla e si discute su un piano di cauto ottimismo, e l'Italia ripete e riprospetta la propria posizione, che è sempre stata quella di una soluzione nell'ambito delle Nazioni Unite. In questo quadro, il viaggio che il nostro ministro degli esteri Moro intraprenderà in Israele, il prossimo 4 marzo, può avere caratteristiche peculiari e importanza notevole.

I discorsi durante il pranzo con gli esponenti del mondo bancario americano, hanno avuto invece contenuto spiccatamente economico, come del resto era logico che fosse. Il presidente Colombo ha ampiamente illustrato la situazione italiana, praticamente ricalcando e ripetendo gli elementi favorevoli che già l'altro giorno, a Washington, aveva illustrato; egli ha concluso, esprimendo una valutazione sostanzialmente positiva sull'andamento e sulle prospettive della nostra economia, anche se su di essa pesano problemi non lievi, ma propri di ogni paese ad alta industrializzazione. Problemi che possono però essere affrontati e risolti positivamente, portando avanti con coerenza una politica «che ha già avuto significativi successi e riconoscimenti anche sul piano internazionale». Tenuto conto dell'ambiente spiccatamente tecnico nel quale il discorso è stato tenuto, e considerando l'altissimo livello dell'uditorio cui era rivolto, bisogna dire che le valutazioni del presidente Colombo assumono ancora maggior valore.

Le conclusioni di questa rapida corsa americana del nostro presidente del consiglio e del ministro degli esteri sono, dunque, da considerarsi nettamente positive, come del resto era logico e prevedibile che fosse. Le polemiche sorte intorno al viaggio sono polemiche tipiche del nostro abito politico, si fondano sul nulla, sul metodo di dare corpo ai fantasmi.

Si è cominciato, fin dal primo giorno, a lottare fra quanti volevano che il viaggio fosse da legare a una necessità per l'Italia di rendere conto delle sue «malefatte» nel settore dell'ordine pubblico e del graduale scivolamento a sinistra e quanti, invece, pretendevano che dovessero essere gli Stati Uniti a rendere ragione all'Italia della loro politica nel Sud-Est asiatico. Ipotesi assurde, concepite da mentalità contorte, cui sembra possibile che fra nazioni democratiche e libere possano sussistere rapporti del tipo di quelli esistenti fra l'imperialismo sovietico e i suoi satelliti.

A dar fiato a tutti i tromboni di queste polemiche inutili e assurde è poi venuta la frase, ingiustamente diventata famosa, del segretario Rogers il quale, nel corso di un banchetto e parlando «a braccio», come usano fare gli americani — dunque senza impegno e pretesa di ufficialità — ebbe a dire di essere certo che gl'italiani non avrebbero «mai mangiato gli spaghetti conditi con la salsa cilena». Apriti cielo! Era quanto bastava a far saltare la santa barbara! Anzitutto la discussione fu se Rogers avesse detto di essere certo di cognizione propria o non piuttosto di essere stato «assicurato da qualcuno» (leggi Colombo), che l'Italia non avrebbe «mangiato gli spaghetti» ecc. ecc. Ma, in mancanza di un testo ufficiale, la disquisizione si arenò e si parlò invece «di ingerenza negli affari interni italiani» e di altre amenità di questo genere.

Ora, sul fatto che Rogers, volendo dire una battuta spiritosa, abbia usato un'immagine poco felice e affrontato un tema su cui sarebbe stato meglio sorvolare, siamo d'accordo tutti. Ma, da qui a parlare di «ingerenze», di «minacce all'indipendenza» e via discorrendo, c'è di mezzo l'oceano. E, d'altro canto, anche quando per ipotesi tutto fosse vero, quando la valutazione di Rogers non fosse solo sua, ma gli fosse stata riferita dal presidente Colombo, che cosa mai ci sarebbe di catastrofico? Non si tratta, nella sostanza, delle stesse cose che, con altre parole e immagini non così sgradevoli, l'on. Colombo ha più volte ripetuto, così come del resto tanti altri esponenti del governo in carica? La verità è che tante illazioni, tante insinuazioni possono essere alimentate solo da chi ha alle sue spalle e nella propria mente i carri armati di Praga, di Budapest, di Berlino e di tanta parte dell'Europa Orientale.

Italia e Stati Uniti sono alleati, uniti nella NATO dalla comune volontà di difendere il mondo e la civiltà occidentale dalla sorte toccata ai paesi satelliti. Nel quadro di questa alleanza e di questi rapporti si consultano periodicamente e, nello stesso quadro, rientrano le visite di stato o quelle di governo, che hanno anche lo scopo di facilitare un contatto diretto e i rapporti personali fra gli uomini responsabili.

Le polemiche in un bicchier d'acqua non bastano a turbare la limpidità di questi rapporti. Pure se ad alimentarle e a tenerle in piedi non sono soltanto i comunisti, che ne hanno tutto l'interesse, ma anche frange di estrema sinistra democristiane e socialiste, impegnate nella frenetica corsa del reciproco scavalcamento.

Chino Alessi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Cordiale stretta di mano fra Colombo e U Thant

Oggi a Roma

New York, 22

Quinta e ultima giornata della visita ufficiale di Colombo e Moro negli S.U.: giunti ieri sera da Boston (dove avevano avuto un fervido, caloroso incontro con la comunità italo-americana della capitale del Massachusetts), i due statisti hanno avuto oggi nella metropoli una serie ininterrotta di incontri, visite e contatti, che si sono conclusi soltanto nella tarda serata, con la loro partenza per Roma a bordo di un volo speciale «Alitalia» (l'arrivo a Fiumicino è previsto per le 13.45, ora italiana, di domani).

La presenza a New York della sede delle Nazioni Unite e lo svolgersi in tale sede del negoziato indetto per la soluzione della crisi del Medio Oriente, sono stati la ragione principale di questa tappa finale del viaggio, in rapporto al grande interesse che l'Italia ha di vedere conclusa, al più presto, l'attuale fase di grave turbamento nel Mediterraneo orientale: l'incontro di Colombo e Moro con il Segretario generale dell'organizzazione mondiale ha costituito, quindi, il fulcro politico della giornata.

Il presidente del consiglio e il ministro degli esteri sono stati ricevuti, al trentottesimo piano del «Palazzo di vetro», nello studio di U Thant, che li ha intrattenuti a cordiale colloquio per oltre mezz'ora: unico tema della conversazione è stato il Medio Oriente (e si è appreso più tardi che il Segretario dell'ONU ha affermato di

Continua in 2.a pagina

LA NATURA SI SCATENA SELVAGGIAMENTE SUL DELTA DEL MISSISSIPPI E SULLA LOUISIANA

DECINE DI «TORNADOS» SEMINANO STRAGE E ROVINA NEGLI STATI UNITI

Catastrofico bilancio provvisorio: 84 morti, oltre 500 feriti, un numero imprecisato di dispersi migliaia di senzatetto - Cittadine rase al suolo in pochi secondi su un fronte di 300 chilometri

New York, 22

Ottantaquattro morti, più di 500 feriti, un numero tuttora imprecisato di dispersi e migliaia di senzatetto costituiscono il bilancio provvisorio di una serie di cicloni abbattutisi ieri sulle pianure del delta del Mississippi e della vicina Louisiana: nella scia di un furioso temporale, imperversato per più di dodici ore dal Mississippi alla Florida Nord-occidentale, decine di trombe di aria hanno spazzato in lungo e largo la regione.

Su un fronte di circa trecento chilometri, villaggi e centri abitati sono stati rasi al suolo in pochi secondi, piantagioni di cotone devastate completamente, impianti e tralicci per l'alta tensione sollevati in aria e abbattuti come fuscelli. L'intensità delle trombe d'aria ha paralizzato per ore ogni attività mentre, nelle zone prossime al Mississippi affluenti del grande fiume e bacini d'irrigazione sono straripati, allagando pianure e facendo crollare ponti.

Secondo le autorità, è ancora impossibile una precisa valutazione dei danni; si parla però di centinaia di milioni di dollari, senza contare i danni ai raccolti, praticamente distrutti. Il governo di Washington ha dichiarato le regioni colpite «zone disastrate», e ha inviato sul posto tecnici ed esperti del genio civile. Nel delta del Mississippi, la cui popolazione è in maggioranza di colore, ogni forma di vita è letteralmente scomparsa: «Le trombe d'aria — ha dichiarato un pilota d'elicottero della Croce Rossa — hanno spazzato via ogni cosa. Non c'è più nulla, le piantagioni sono distrutte, e case, strade e ponti non esistono più».

Il bilancio delle vittime è il più grave registrato da trenta anni a questa parte nel «profondo Sud» a seguito di cicloni: il 16 marzo 1942 cicloni e trombe d'aria causarono 75 morti e un miliardo circa di danni, nel delta e nelle regioni centrali del Mississippi.

Le zone ora maggiormente colpite sono quelle del delta dove si sono avuti 54 morti e almeno nove tra villaggi e cittadine sono stati completamente distrutti; a Inverness, il maggior centro commerciale della zona, devastato per il 90 per cento, case, automobili, tralicci d'acciaio e altre strutture sono state sollevate come giocattoli da sette trombe di aria, che hanno attraversato la località per tre volte. Un tenente della polizia statale e la moglie sono morti nella loro automobile, sollevata in aria da una tromba e lanciata a circa tre chilometri di distanza.

Oltre a Inverness, anche la cittadina di Cary è stata virtualmente distrutta dagli uragani. Le linee telefoniche sono interrotte in una grande parte della regione colpita, e le informazioni sono frammentarie e giungono con grande lentezza. Lungo le strade, gli alberi sradicati hanno interrotto la circolazione, e rallentano l'arrivo dei soccorsi nelle piccole località sinistrate: sette linee dell'alta tensione sono state danneggiate, e diverse località sono rimaste senza luce, il che ha considerevolmente ostacolato, durante la notte, i lavori di scavo per salvare le persone rimaste sepolte sotto le macerie delle case. *(Ansa)*

SANGUINOSO CONSUNTIVO DOPO LO SGOMBERO DELLA POSIZIONE NEL LAOS

POCHI I SUDISTI SCAMPATI ALL'INFERNO DELLA «ZONA RANGER»

Su 450 soldati, almeno 50 morti, cento feriti e 250 dispersi - Bloccata a metà strada l'avanzata delle forze di Saigon verso Tchepone - Attacchi comunisti anche in Vietnam

Saigon, 22

Nelle ultime 24 ore, le forze comuniste hanno improvvisamente intensificato la loro attività militare contro le retroguardie americane e sudvietnamite che appoggiano le attuali operazioni nel Laos e nella Cambogia. I comandi alleati hanno annunciato che guerriglieri vietcong hanno effettuato oltre 50 attacchi fra cui 27 bombardamenti con razzi e mortai, in tutto il territorio vietnamita, fra ieri e oggi. Nella prima regione militare del Vietnam del Sud, posizioni statunitensi nei settori di Khe Sanh, Hue e Quang Ngai sono state attaccate da formazioni vietcong e 4 elicotteri statunitensi sono stati abbattuti; due di essi sono stati colpiti dalla contraerea nordvietnamita nel basso Laos, gli altri due nel Vietnam.

Frattanto, la posizione sudvietnamita in territorio laotiano, in cui si sono ritirati i superstiti della «zona di atterraggio ranger», abbandonata in seguito agli attacchi nordvietnamiti, continua a essere sottoposta a tiri di mortaio da parte delle forze comuniste. Da fonti militari americane si è appreso che, dei 450 uomini che difendevano la posizione abbandonata, almeno 50 sono morti, 100 sono rimasti feriti e 250 dispersi: in altre parole, circa il 90 per cento del battaglione sudvietnamita è stato messo fuori combattimento.

Piloti di elicotteri americani, che ieri sono atterrati nella «zona di atterraggio ranger» per evacuare i feriti, hanno riferito che i superstiti apparivano completamente demoralizzati, e cercavano di precedere i loro compagni feriti per salire sugli elicotteri. Com'è noto, i superstiti della posizione sudvietnamita hanno raggiunto una vicina posizione governativa, distante un migliaio di metri.

La posizione, presidiata da 600 «ranger», è situata una decina di chilometri all'interno del Laos e circa 16 a Nord della «strada nazionale 9», sulla quale le unità blindate sudvietnamite sono praticamente bloccate a circa metà strada dal loro obiettivo, Tchepone. La strada è fortemente minata, e le truppe nordvietnamite che difendono Tchepone disporrebbero di una quarantina di carri armati «PT-76» e «T-34», di fabbricazione russa.

Piloti di elicotteri statunitensi, impegnati in appoggio alle truppe avanzate sudvietnamite, hanno riferito di aver incontrato un violento fuoco contraereo intorno alla «zona di atterraggio ranger», ma hanno precisato anche che i tiri di artiglieria contro la posizione sudvietnamita apparivano poco intensi, e che essa non sembrava correre pericoli immediati: gli stessi piloti hanno detto di aver avvistato sul terreno «almeno 500» cadaveri di nordvietnamiti.

Le forze assedianti vengono pesantemente martellate da aerei statunitensi, operanti in appoggio alla posizione sudvietnamita; quanto agli elicotteri, hanno evacuato tutti i feriti dalla base assediata: all'ultimo viaggio, è stato trasportato nelle retrovie il sottufficiale americano Dennis Fuji, il quale nei giorni scorsi, dopo l'abbattimento del suo elicottero, aveva preso il comando della postazione sudvietnamita poi sopraffatta, e aveva diretto la sortita dei superstiti per raggiungere il secondo caposaldo. Due «Hercules» da trasporto hanno intanto preso terra a Khe Sanh, nel Sud Vietnam, recando rinforzi di «ranger».

(Ansa - Afp - Reuter)

PER GLI S.U. L'OFFENSIVA sta procedendo bene

Washington, 22

L'addetto stampa della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha affermato oggi che il governo americano non è eccessivamente preoccupato per le resistenze incontrate dall'aviazione americana nel Laos, e ha soggiunto che l'offensiva alleata è riuscita finora a conseguire lo obiettivo di bloccare in vari punti la «pista di O Ci-min» «Abbiamo la sensazione che le operazioni proseguano bene» ha detto il portavoce. Egli ha quindi dichiarato di non avere informazioni circa le notizie di stampa, secondo cui i comunisti avrebbero raddoppiato le loro infiltrazioni di rifornimenti lungo la «pista»; Ziegler ha però riconosciuto che «il nemico continua a compiere consistenti tentativi, per far passare maggiori rifornimenti lungo quel complesso di arterie».

Le forze sudvietnamite, ha detto Ziegler, «stanno cavandosela bene», e la resistenza da esse incontrata era stata prevista. Quanto ai comunisti, egli ha continuato, «essi stanno subendo sostanziali perdite», mentre le truppe alleate mettono fuori uso le loro riserve di viveri e i loro depositi di armi. *(Ansa)*

AL MURO DI BERLINO

SPARANO I «VOPOS» contro un fuggiasco

Berlino, 22

Le guardie di frontiera della Germania orientale hanno aperto il fuoco, stanotte, contro una persona che tentava di fuggire in Occidente: alcune pallottole sono finite in territorio di Berlino Ovest. Un portavoce della polizia ha detto che una persona si era avvicinata alle barriere di confine nei pressi di una stazione della «sopraelevata», quando dalla parte comunista del «muro» è incominciata un'improvvisa sparatoria. Un veicolo di emergenza dei vigili del fuoco di Berlino Est si è poi portato nel punto in cui probabilmente era stata colpita la persona che aveva effettuato il tentativo di fuga.

Nel corso della sparatoria cinque pallottole sono finite contro il muro di una casa a Berlino Ovest, mentre un'altra è penetrata nella cucina di una seconda casa: non ci sono stati feriti. Si tratta del primo tentativo di fuga a Berlino Ovest di cui si ha notizia quest'anno. *(Ap)*

UNA SITUAZIONE PESANTE ATTENDE COLOMBO AL SUO RIENTRO

Disagio nella maggioranza ma nessuno vuole la crisi

La Malfa col suo disimpegno non intenderebbe provocare la caduta del governo Contrari sono anche i socialisti, pur se parlano di nodi che bisogna sciogliere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Crisi a breve scadenza o no? Ce la farà Colombo nei prossimi giorni a sciogliere i moltissimi nodi che, a causa soprattutto delle divergenze sulla riforma tributaria, sono giunti al pettine proprio durante la sua assenza per il viaggio negli Stati Uniti? Sono questi gli interrogativi ai quali negli ambienti politici si cerca di dare una risposta. Ma, come al solito, si tratta di valutazioni, giudizi, commenti che con i fatti hanno poco a che fare.

C'è un atteggiamento di accentuato disimpegno da parte repubblicana. Il PRI vuole però dissociare le sue responsabilità di Governo senza eccessive ripercussioni, cioè uscire dal quadripartito in punta di piedi. C'è anche la sostanziale volontà degli altri partiti di non appoggiare la crisi. Malgrado ciò c'è un'atmosfera pesante.

Di crisi ormai si parla apertamente da più parti e non sarà certo compito facile per Colombo riprendere subito in mano le trame di una tela che presenta ormai vari strappi. Il centro-sinistra somiglia oggi a un campo di calcio, in cui la necessaria improvvisa assenza dell'arbitro abbia permesso alle squadre avversarie di dar libero sfogo a risentimenti da tempo accumulati. Riportare la calma e far proseguire il gioco non è facile, anche se le squadre non vogliono sospendere la partita.

Il presidente del consiglio rientrerà a Roma da New York domani alle 13.45 e non avrà molto tempo per riprendere fiato. Già nel pomeriggio di domani avrà una prima serie di colloqui per mettersi al corrente e «capire» ciò che è avvenuto a Roma in questi giorni. Colombo è già abbastanza informato, anche perché ha avuto un colloquio telefonico con l'on. Forlani, che gli ha confermato la sua solidalità e il suo appoggio. Probabilmente Colombo vorrà innanzitutto accertare, attraverso colloqui bilaterali, quali siano gli effettivi intendimenti del PSI, del PSDI e del PRI. Dopodiché giudicherà sull'opportunità di convocare un vertice — ancora uno — dei segretari dei partiti nel tentativo di eliminare quel senso di malessere che ha colpito la coalizione.

Ad ogni modo la situazione appare ancora molto fluida, sia perché il presidente del consiglio ha numerose carte da giocare, sia perché, come si è detto, La Malfa vorrebbe evitare che il disimpegno repubblicano provocasse la caduta del governo. In una recente riunione di dirigenti del partito La Malfa ha comunque ripetuto che la situazione è tale da non consentire ulteriormente al partito repubblicano di condividere quelle responsabilità che si era assunto nell'estate scorsa. La Malfa ha anche esposto una sua strategia, secondo la quale il PRI dovrebbe uscire dalla combinazione ministeriale senza provocare la crisi. Il leader repubblicano prevede per questa operazione almeno alcune settimane di tempo.

Oggi, attraverso «La Voce», ha replicato ad un attacco rivoltogli ieri dall'«Avanti!» che aveva accusato i repubblicani «di atteggiamenti puramente strumentali, scopertamente demagogici, espedienti di un partito roso in forma maniacale dall'elettoralismo». «Quando il PSI — ha osservato il giornale — dopo avere approvato con la firma dei suoi più autorevoli uomini al governo, alcuni importanti provvedimenti governativi, la rinnega continuamente da cima a fondo, per regalare concessioni a dritta e a manca, per filare col vento che spira, il PRI non esercita funzione elettoralistica, demagogica, non cerca di carpire voti a dritta e a manca, ma fa in piena coscienza morale il suo dovere verso il Paese».

Come si vede, La Malfa non chiude tutte le porte e d'altra parte non può non rendersi conto che sarebbe molto difficile evitare una crisi nell'eventualità che i repubblicani uscissero dal governo sia pure in punta di piedi.

Per quanto riguarda il PSI, Bertoldi ha affermato stamane che «non si tratta di volere o non volere la crisi. Il problema va capovolto, vale a dire che è necessario non subordinare il problema della crisi ai contenuti, alle scadenze e, in generale alla politica delle riforme. I socialisti — ha aggiunto Bertoldi — non desiderano la crisi a freddo, perché è evidente che non si può fare un governo ogni 6 mesi. Tuttavia vi sono alcuni nodi che dobbiamo sciogliere e tra questi la riforma tributaria, l'orientamento della maggioranza in relazione all'ordine pubblico e all'applicazione della legge contro le organizzazioni squadristiche, che sarà in discussione al Senato in questa settimana, è su questi e su altri problemi concreti — ha concluso — che si potrà verificare se esiste ancora una maggioranza capace di risolverli».

Da parte sua il socialdemocratico Averardi ha detto «che se qualcuno crede di togliere le castagne dal fuoco della crisi di governo con le mani dei socialdemocratici si sbaglia. Il nostro congresso rilanciando la politica di centro-sinistra ha posto fine alla vuota polemica sul partito della sventura e della crisi. Se dunque l'on. La Malfa crede che sia utile al Paese e alle forze economiche impegnate nel rilancio dell'economia nazionale, un suo disimpegno e il passaggio del PRI all'opposizione, si accomodi pure».

La sorte di questo governo è comunque condizionata all'esito di tre grandi dibattiti parlamentari: quello in corso sulla riforma tributaria, quello sull'ordine pubblico fissato al Senato per il 25 e 26, e quello, immancabile, sulla politica estera, che probabilmente si terrà alla Camera nella prima settimana di marzo. Se l'on. Colombo sarà capace di eliminare, attraverso questi tre dibattiti, l'attuale situazione di disagio, potrà evitare una crisi che, come si è detto, in sostanza, non è voluta da nessuno dei tre partiti principali della coalizione.

Roberto Perugini

GLI AMERICANI SOTTO CHOC DOPO L'ERRORE DI SABATO

Fa collezione di «gaffes» la rete d'allarme del Norad

Un altro guasto durante la trasmissione del segnale d'emergenza Cosa succederebbe se un attacco nucleare fosse davvero imminente?

New York, 22

Il sistema d'allarme dei monti Cheyenne, incaricato di avvertire gli americani nel caso di un'emergenza grave, in particolare nel caso di un attacco nucleare, ha ancora fatto parlare di sé: sabato, l'errore di un telescriventista ha gettato milioni di americani nel panico; ieri, il sistema ha funzionato soltanto parzialmente, durante una normale prova. Il quartier generale della difesa antiaerea (il «Norad»), incaricato di effettuare come ogni domenica sera la prova, ha normalmente inviato il segnale — quello giusto questa volta — alle due agenzie di stampa americane incaricate di ritrasmetterlo a tutte le stazioni radiotelevisive del paese, ma un'agenzia lo ha ricevuto e l'altra no; i tecnici stanno ora cercando il guasto.

In merito all'incidente di sabato, si è appreso che un'approfondita inchiesta è stata ordinata al riguardo dalla Casa Bianca: ciò non toglie che l'opinione pubblica degli Stati Uniti si chieda, perplessa, che cosa sarebbe successo nel caso che l'allarme fosse stato trasmesso non per lo sbaglio di un telescriventista, ma con l'autorità del Presidente Nixon in persona, nell'imminenza di un vero attacco nucleare contro l'America. Sembra una «storiella kafkiana», osserva il «New York Times», ma il fatto è che probabilmente milioni di americani sarebbero morti nelle loro case, dato che un buon numero di stazioni radio e televisive non si sarebbero preoccupate di avvertirli del pericolo.

E' stato infatti accertato che, non appena il messaggio fatale — che cominciava con la parola in codice «Odiosità» — venne ricevuto sulle telescriventi delle varie emittenti del paese, solo un piccolo gruppo di queste si attenne alla disposizione di sospendere le normali trasmissioni e di prepararsi a mettere in onda le disposizioni d'emergenza per la popolazione; altre stazioni continuarono invece a trasmettere notizie e musichette. L'incertezza dei primi (solo alcuni si premurarono di telefonare, per avere una conferma o una smentita) durò più di 40 minuti, dato che ai tecnici del centro strategico di Colorado Spring — una gigantesca caverna d'acciaio, scavata nelle Montagne Rocciose — ci volle appunto tutto questo tempo per trovare l'esatta parola di codice, indispensabile per annullare il fatidico messaggio.

Secondo quanto è stato possibile apprendere dal centro del «Norad», le «non necessarie preoccupazioni e la confusione» di sabato sono state determinate da uno sbaglio del signor Eberhardt, un tecnico civile: davanti alla sua telescrivente, il signor Eberhardt aveva appeso, come il solito, ad altrettanti ganci tre sottili strisce di carta perforate: due di esse contenevano il testo del vero allarme, la terza soltanto il messaggio di prova, che periodicamente viene trasmesso per provare i circuiti e mantenere le stazioni riceventi sul «chi vive».

Eberhardt, che lavora al centro del «Norad» da 15 anni, ha semplicemente infilato nel trasmettitore la striscia (o «zona», come si dice nel linguaggio tecnico dei telescriventisti) che dovrebbe essere utilizzata soltanto nel caso di un vero allarme: poi, è successo il resto. Mentre prosegue l'inchiesta, il «Norad» ha intanto preso una prima precauzione: ha disposto l'eliminazione dei tre ganci, e ha ordinato che la «zona» del vero messaggio di emergenza, variabile giorno per giorno, venga tenuta in una busta, a sua volta conservata in un cassetto aperto. Futuri errori, come quello di sabato, saranno così meno probabili.

Oggi, il «New York Times» dedica alla faccenda un editoriale, il quale parla di «incompetenza e impreparazione di proporzioni incredibili, a ogni livello». Quanto è accaduto, scrive il giornale, «solleva interrogativi circa l'attendibilità dell'intero sistema di complesse e costose procedure varate negli ultimi decenni per proteggere la sicurezza nazionale». *(Ansa - Afp - Upi)*

GOMIDE RILASCIATO DAI TUPAMAROS



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Montevideo — Dopo 205 giorni di prigionia, il diplomatico brasiliano Dias Gomide è stato rilasciato dai «tupamaros», che hanno preteso un riscatto di 150 milioni. Servizio in XIII pag.

LE BARRICATE SONO RICOMPARSE NEL RIONE S. CATERINA

DI NUOVO ALTA TENSIONE NELLA MARTORIATA REGGIO

Traffico interrotto con l'Autostrada del Sole e la statale tirrenica
Mons. Ferro: «Nessun triste ricordo» della visita compiuta a Sbarre

Reggio Calabria, 22

Ancora incerta e gravida di sviluppi la situazione nella città calabrese. Nella tarda serata sono state erette barricate nel rione Santa Caterina, il rione che sembrava messo a quiete e le cui strade erano rimaste libere per tutta la giornata. Il traffico è interrotto da e per l'Autostrada del Sole e la strada statale Tirrenica. Secondo indiscrezioni trapelate, le barricate avrebbero lo scopo di ritardare l'entrata in città dei mezzi cingolati che, in base a «voci» diffusesi in serata, dovrebbero essere utilizzati domani dai carabinieri per smantellare le barricate al ponte San Pietro a Sbarre.

L'atmosfera era ritornata tesa in città fin dal mattino. Per circa un'ora il traffico automobilistico è rimasto bloccato nelle strade del centro di Reggio Calabria per un corteo non autorizzato diretto a piazza Italia. La manifestazione era stata indetta da un «comitato» clandestino con volantini di convocazione firmati: «La città». Nei volantini si chiedeva ai parlamentari e ai consiglieri comunali, provinciali e regionali, di dimettersi.

I primi gruppi di persone hanno cominciato a radunarsi verso le 9 in piazza De Nava; ma poiché la piazza, in previsione dell'avvenimento, era presidiata da agenti di pubblica sicurezza, i dimostranti si sono spostati a gruppetti di cinque-dieci alla volta in via Colombo, dove si è formato il corteo.

Nei pressi di piazza Italia il corteo si è fermato: la polizia, infatti, con gli altoparlanti ha invitato i gruppi a sciogliersi ricordando loro il divieto di riunione e di manifestazioni del ministro dell'interno. Il funzionario di servizio, Barrel, ha fatto suonare la «carica» dal trombettiere. L'intervento delle forze di polizia, però, non è stato, successivamente, necessario. Il corteo, infatti, si è sciolto. Dopo poco, però, alcuni dimostranti, in corso Garibaldi, hanno bloccato il traffico. Con gli idranti sono stati fatti allontanare. Solo dopo un'ora il traffico nella zona è ripreso, ma da una traversa è cominciata una sassaiola contro un plotone di agenti di servizio nella zona. Nel pomeriggio sono stati lanciati sassi contro la sede del PSI.

Dopo quanto accaduto ieri sera nel rione Sbarre, l'arcivescovo di Reggio Calabria, mons. Ferro, ha inviato oggi una lettera a mons. Gregorio Alampi, il parroco della chiesa di Santa Maria di Loreto, dove ieri sera il presule si è incontrato con i fedeli di Sbarre, a precisazione — è scritto della verità. «Se qualche momento di tensione v'è stato, soprattutto in piazza — è scritto nella lettera — durante e dopo la celebrazione del sacro rito, ciò è da attribuirsi alla esagitazione degli animi, dopo tante sofferenze.

«Del resto, nell'incontro che ho avuto nella casa canonica con le varie delegazioni — è scritto ancora nella lettera — in cui erano presenti persone di ogni estrazione sociale, ho potuto, ancora una volta, verificare la interiore onestà, la vivida e conseguenziale intelligenza, il desiderio di giustizia, il senso di solidarietà con chi soffre proprio dei reggini, così come propria del nostro popolo è la vivacità del modo di esprimere i sentimenti dell'anima, specie nelle ore di dolore».

La lettera conclude esortando il parroco di Santa Maria di Loreto ad «assicurare i suoi fedeli che il vescovo, non solo non nerba alcun triste ricordo della sua visita a Sbarre, ma ne ha riportato validi motivi di riflessione per la sua azione pastorale e che, nel frattempo, non ha mancato di portare a conoscenza, di chi di dovere, le istanze presentategli».

Sull'intervento a Sbarre dell'arcivescovo si occupa oggi anche l'«Osservatore Romano» in un corsivo dal titolo: «Un pastore». Il giornale vaticano scrive, fra l'altro, che «le contestazioni di alcuni esagitati non possono né cancellare né offuscare» le reali accoglienze fatte dagli abitanti del rione Sbarre all'arcivescovo e si sottolinea che «mons. Ferro, nella sua missione di pace e di conciliazione, non poteva ignorare lo stato iperteso di una popolazione che si sente delusa in aspirazioni tenacissime e cocenti per la sua terra e per il suo avvenire.

«L'andare verso questa popolazione per comprenderne e confortarne il sentimento buono, a fine di pace, di incontro, era compito — rileva il foglio vaticano — che taluno poteva credere non facile. La parola realistica ed esortatrice, paternamente ispirata, di mons. Ferro ha aiutato questo risveglio di sentimenti positivi, chiari, solidali nella volontà di superamento di una fase particolarmente tribolata e lacerante della vita regionale.

Situazione tranquilla a Catanzaro. Nel palazzo S. Chiara si è svolta la riunione del consiglio comunale che ha ricordato Giuseppe Malacaria, il muratore di 30 anni, ucciso da una bomba a mano il 4 febbraio scorso. Il consiglio ha deciso di mutare il nome di larghetto Vinci in piazzetta della Libertà e di far scoprire una lapide in memoria del catanzarese. Poiché anche il consigliere missino aveva votato a favore della proposta fatta dal capo gruppo socialista, tutti i rappresentanti degli altri partiti politici hanno dapprima protestato e poi approvato un ordine del giorno, con l'esclusione del missino, contro la «volgare provocazione». Nel documento si è anche indicato il testo della lapide: «In questa piazza oggi dedicata alla libertà, vittima del vile crimine fascista cadeva l'operaio Giuseppe Malacaria». *(Ansa)*

STRAGE A GENOVA: UCCIDE MOGLIE E FIGLIA E TENTA IL SUICIDIO

Genova, 22

Un tragico fatto di sangue è avvenuto stasera a Genova. Un uomo di 34 anni, Arcangelo Avenoso, da Reggio Calabria, ha ucciso la moglie Giuseppina Malavinti, di 28 anni, e la figlioletta Marzia di un anno e mezzo e quindi si è sparato alla testa: è gravissimo all'ospedale di San Martino. Un'altra figlia, Giuliana, di nove anni, è riuscita a stuggire alla strage.

Il drammatico fatto è avvenuto in un alloggio posto al secondo Montenero 11, nella zona alta di piano di un caseggiato di via di Marassi a Genova. L'uomo, che viveva separato dalla moglie, sarebbe tornato stasera per proporle di tornare a vivere con lui. Ad un rifiuto della donna, egli ha sparato con una rivoltella Beretta cal. 7,65 una decina di colpi uccidendo prima la moglie e quindi la figlia Marzia. L'uomo poi si è sparato alla testa. La figlia Giuliana, è riuscita a scappare rifugiandosi da una vicina di casa. Richiamati dalle urla e dagli spari, altri vicini sono precipitati nell'appartamento e hanno trovato la donna ormai morta vicino ad una stufa. La piccola Marzia era agonizzante: è deceduta poco dopo all'ospedale.

Giuliana ha raccontato alla vicina che suo padre era arrivato a casa verso le 20. «Devo parlare alla mamma — le ha detto —; tu vai in camera con Marzia». Quindi i coniugi avrebbero parlato di una causa di separazione, una cui udienza era in programma per il 25 prossimo. L'uomo ha riproposto alla moglie di tornare a vivere con lui. Dopo il rifiuto della consorte, ha estratto la pistola facendo fuoco prima su di lei e quindi, in camera, contro la piccola Marzia. *(Italia)*

DEPONGONO I GENERALI AL PROCESSO SULLA TENTATA CORRUZIONE DEL CONGRESSO DEL PRI

FU VOLUTA DA ALTE PERSONALITÀ L'OPERAZIONE SIFAR DI RAVENNA

Beolchini ha confermato che il meccanismo era partito da «molto in alto» - Reticenti i capi del servizio
Aloja smentisce le dichiarazioni di Pacciardi: lunedì un confronto fra i due testi - Una smentita di Monti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Di scena i generali oggi al processo contro il colonnello Agostino Buono ed il giornalista Lando Dell'Amico accusati di tentativo di peculato militare. Per lo stesso processo sono stati chiamati a testimoniare nella scorsa settimana esponenti politici quali La Malfa ed il ministro Reale. Il procedimento che si svolge da tempo presso il Tribunale generale di Roma trae origine, come si ricorderà, da un tentativo di «corruzione» dei delegati pacciardiani al congresso provinciale del partito repubblicano svoltosi a Ravenna nel 1961.

Secondo gli autori della illecita operazione i voti dovevano confluire verso Ugo La Malfa appoggiando così quella operazione «centro-sinistra» che si andava preparando a livello centrale. Il meccanismo fu predisposto, secondo quanto è finora emerso, con la collaborazione del SIFAR il servizio segreto, ma non funzionò perché fu scoperto. Comunque nell'aula del tribunale romano si sono tirati in ballo nomi di rilievo in campo politico e proprio stamane uno dei generali chiamati a deporre, il generale Beolchini che presiedette la commissione incaricata di indagare sulle «deviazioni» del Sifar, ha confermato che il meccanismo del congresso di Ravenna fu voluto da altissime personalità politiche.

L'odierna udienza non è stata caratterizzata solo dalla deposizione del generale Beolchini. Il generale Giuseppe Aloja è infatti comparso in aula per smentire le dichiarazioni fatte qualche tempo fa dall'onorevole Randolfo Pacciardi, il quale disse di avere ricevuto da lui «precise» confidenze e attribuì gravi responsabilità ad Amintore Fanfani, indicandolo come lo ispiratore della manovra. L'alto ufficiale, che oggi è presidente dei cantieri navali di Taranto, e Pacciardi saranno messi a confronto lunedì.

Anche la conclusione della udienza odierna ha assunto un certo interesse allorché l'imputato Lando Dell'Amico, nel tentativo di chiarire meglio la sua posizione nella vicenda, ha dichiarato di aver avuto contatti, prima di dare l'avvio all'operazione, con il cavaliere del lavoro Attilio Monti, del quale era addetto stampa. In sostanza Dell'Amico ha affermato che il dottor Monti, quand'egli gli disse di non gradire l'incarico, sottolineò che altri avrebbero potuto compiere l'operazione.

Il cavaliere del lavoro Attilio Monti, venuto a conoscenza di questa dichiarazione, l'ha smentita recisamente: «dal resoconto diramato oggi sul processo per i fatti di Ravenna apprendo che il giornalista Dell'Amico mi ha attribuito un intervento in rapporto all'operazione che doveva svolgere per conto dell'ing. Mattei. Smentisco nel modo più assoluto le affermazioni del Dell'Amico, il quale non parlò con me della cosa, non ebbe naturalmente alcun consiglio e non fu da me presentato a chicchessia. Tengo a dichiarare ciò esclusivamente per amore della verità».

Ma torniamo alla deposizione del generale Giuseppe Aloja che ha assunto toni vivaci fin dall'inizio. L'ex capo di stato maggiore della difesa ha infatti subito attaccato a fondo Pacciardi, smentendo tutte le sue dichiarazioni. In sostanza Aloja ha escluso d'aver potuto confermare con le sue affermazioni i sospetti nutriti da Pacciardi.

«L'onorevole Pacciardi — ha detto Aloja — che incontrai ad un pranzo, parlò a lungo con me. Forse, ritenendo che nella mia qualità di Capo dello stato maggiore dell'esercito dovevo essere al corrente di tutto, credette che io fossi informato anche della vicenda di Ravenna. Invece ne ero rimasto estraneo e quelle poche notizie che ebbi deve avermele fornite il generale Carlo Ciglieri, che era stato incaricato di svolgere accertamenti. Escludo che nel corso dell'incontro si sia parlato del senatore Amintore Fanfani. Aggiunço che una parte le notizie di cui ero al corrente le avevo apprese leggendo superficialmente i giornali. Deponendo nel corso della scorsa udienza è evidente che l'on. Pacciardi ha fatto delle illazioni. Sono pronto a confermare ciò che dico anche se messo a confronto con Pacciardi».

Di rilievo, anche perché ha chiarito diversi punti oscuri, è stata la deposizione del generale Aldo Beolchini, il quale ha riferito sugli accertamenti che furono compiuti a proposito della «operazione» di Ravenna. Nella sua veste di presidente della commissione ascoltò varie volte il colonnello Buono, trovandolo molto reticente, tanto che decise di infliggergli una punizione.

«Non riuscendo a cavar nulla dal colonnello Buono — ha detto il teste — che era capo del servizio politico-militare con la sigla „CS1", pensammo di convocare Allavena, suo superiore diretto. Anche qui trovammo una notevole „resistenza" riuscendo solo a fargli ammettere che l'ispirazione per ..operazione" Ravenna veniva da molto in alto e che l'ordine di dare pratica attuazione al ..piano" era stato dato a livello direzionale del servizio».

Presidente: «Quando foste in possesso di queste ammissioni richiamaste Buono?».

Beolchini: «Certamente. Alla fine si decise e fece a sua volta delle ammissioni. Disse che i soldi erano usciti dalla cassaforte di Allavena e che furono messi da quest'ultimo in una borsa munita di catenella».

Presidente: «Chiese l'importo della cifra?».

Beolchini: «Sì. Io ritenevo che si trattasse di una ottantina di milioni. Buono però rispose che si trattava di molto meno: quindici o diciotto milioni di lire».

Presidente: «Lei è al corrente dei rapporti che intercorrevano tra Buono e „Ted"?». *(il giornalista Dell'Amico n.d.r.).*

Beolchini: «I rapporti tra Buono e Ted, che seppi più tardi chiamarsi Lando Dell'Amico (glielo confermò ufficialmente Giovanni De Lorenzo) erano antecedenti ai fatti di Ravenna. Il binomio CS1 e „Ted" era molto noto nell'ambiente».

P.M.: «L'operazione di Ravenna le diede l'impressione di essere un atto di alta politica?».

Beolchini: «Sì. Me lo fecero pensare i testi a causa della loro reticenza».

P.M.: «Per essere più chiari: si parlò mai di petrolio?».

Beolchini: «No. Cercai di saperne qualche cosa di Allavena, chiedendogli anche se l'operazione era partita da un ministro. Egli rispose che veniva da molto più in alto».

L'ultima testimonianza è stata quella del Consigliere di Stato Andrea Lugo che fece parte della commissione Beolchini. Il testimone ha ammesso di non aver dato molto peso, allo inizio dell'inchiesta sulle deviazioni del SIFAR all'episodio di Ravenna.

Pierfranco Ellero

NELLA CITTA' PARTENOPEA UNA TRISTE ESPERIENZA DEL DOPOGUERRA

Forni spenti per lo sciopero A Napoli pane di contrabbando

Le massaie hanno dovuto acquistarlo a prezzo notevolmente superiore dai contadini
Disposizioni del ministro Misasi per pagare gli stipendi al personale scolastico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Uno dei «mercatini» volanti per la vendita del pane

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Ventiquattr'ore di sciopero dei panettieri di tutta Italia hanno caratterizzato l'inizio della settimana sindacale. Conseguenza della protesta, un notevole disagio della popolazione, specialmente in quelle zone — le città in modo particolare — dove si hanno pochi forni a conduzione familiare. Ad ogni modo, nonostante le difficoltà, il pane non è mancato del tutto e, sia pure in misura ridotta, è stato posto regolarmente in vendita.

Le organizzazioni sindacali del settore hanno voluto, con questo sciopero, protestare contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro determinata dalla valutazione negativa che i sindacati hanno fatto delle offerte (un miglioramento economico valutabile sul 6,50 per cento).

A causa dello sciopero dei panettieri a Napoli si è registrata una singolare situazione. Dai centri del Sannio, di Terra di Lavoro e dell'Irpinia, numerosi contadini sono giunti in città, approfittando della chiusura delle panetterie, per vendere il pane integrale fatto nelle fattorie. Molte massaie hanno comprato il pane di contrabbando (a prezzo notevolmente superiore) per la prima volta dalla fine dell'ultimo conflitto.

Piuttosto pesante la situazione nel mondo della scuola continuando lo sciopero degli amministrativi. Lo SNADAS — il sindacato che inquadra la maggior parte degli amministrativi del ministero e dei provveditorati — ha precisato che gli ordinativi di pagamento degli stipendi avrebbero dovuto essere inviati entro oggi alle tesorerie provinciali della Banca d'Italia affinché il pagamento potesse avvenire regolarmente il 27 febbraio. Ma, invece, quegli ordinativi «giacciono ancora negli uffici dei provveditorati agli studi, non compilati o, se compilati, in attesa di un ragioniere disposto a sottoscriverli».

Il ministro del tesoro e il ministro della pubblica istruzione si incontreranno domani per veder di sbloccare la situazione ma intanto, anche se quest'incontro desse risultati positivi, il pagamento degli stipendi di 240 mila insegnanti elementari di ruolo e di oltre 75 mila insegnanti e non insegnanti non di ruolo delle scuole secondarie subirà inevitabilmente un considerevole ritardo.

Ad ogni modo in serata il ministero ha reso noto che il ministro Misasi ha dato disposizioni perché il disagio provocato dallo sciopero degli amministrativi sia annullato. Per gli insegnanti elementari le direzioni didattiche compileranno note nominative in duplice copia con l'indicazione dell'importo netto degli assegni sulla scorta dei loro atti d'ufficio (in mancanza di essi il direttore didattico chiederà all'insegnante sull'importo dell'assegno percepito il mese precedente).

Le note dovranno essere trasmesse ai provveditori agli studi i quali firmeranno l'originale e lo invieranno alla competente sezione della tesoreria provinciale, anche senza la firma del funzionario di ragioneria. La stessa procedura sarà seguita dai capi d'istituto per il personale insegnante e non insegnante delle scuole secondarie.

Fra i vari settori in agitazione da registrare ancora, in questo panorama, che gli agenti di assicurazione hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria, in relazione alla prossima entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria. Il consiglio direttivo dell'associazione fra gli agenti di assicurazione ha rilevato in una propria mozione che, contrariamente agli impegni assunti, alcune compagnie, in relazione alla prossima entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria contro i rischi automobilistici, hanno chiaramente manifestato l'intendimento di procedere — tra l'altro — a riduzioni dei già inadeguati trattamenti economici in atto.

Difficoltà anche sulle linee ferroviarie. A causa dello sciopero del personale della Compagnia carrozze-letti, la quasi totalità dei servizi non potrà essere assicurata.

Angelo Flamini

CAOS NEGLI OSPEDALI

Ordine di «precettazione» ai medici romani

Roma, 22

Mentre continua la situazione caotica degli ospedali romani, il prefetto ha disposto per la «precettazione» dei medici nelle cliniche universitarie le quali avranno l'obbligo, d'ora in poi, di avere, in ogni ora del giorno, il numero di medici necessari ad assicurare i servizi essenziali in ogni reparto.

Non si conosce ancora quale è il numero dei medici che dovranno essere presenti ma si sa che i sanitari responsabili delle singole cliniche universitarie avevano già da giorni dato comunicazione al prefetto del numero di medici necessario a soddisfare le esigenze delle cliniche stesse.

(R. R.)

DALLA PRIMA PAGINA

Colombo all'ONU

essere cautamente ottimista sull'andamento del negoziato Jarring).

Colombo e Moro hanno scambiato con U Thant i rispettivi punti di vista sullo stato della trattativa, anche alla luce delle ultime notizie provenienti dal Cairo e da Gerusalemme sulla situazione diplomatica del conflitto. Il presidente del consiglio e il ministro degli esteri hanno ribadito la posizione italiana, favorevole alla soluzione pacifica di tutte le tensioni che travagliano attualmente quella regione — oltre che il resto del mondo —, e hanno riaffermato il proposito di continuare a dare a questo fine il loro massimo contributo.

La politica italiana rimane proiettata verso l'ONU, e non si esolude, tra l'altro, la possibilità di una partecipazione dell'Italia (con l'eventuale invio d'un proprio contingente di pace nella regione) alle garanzie che le quattro grandi potenze stanno attualmente studiando per il consolidamento delle future, auspicate intese arabo-israeliane.

Il Segretario generale dell'ONU ha quindi trattenuto a colazione i due statisti, i quali si sono successivamente incontrati con il personale italiano del segretariato delle Nazioni Unite: sono numerosi gli italiani che, in veste di funzionari internazionali, collaborano al funzionamento dell'organizzazione mondiale. Colombo e Moro hanno anche ricevuto i corrispondenti esteri accreditati al «Palazzo di vetro», ai quali il presidente del consiglio ha sintetizzato gli scopi della sua visita negli Stati Uniti, ricordando i temi delle conversazioni avuto a Washington col Presidente Nixon e a New York col Segretario delle Nazioni Unite.

Di problemi economici si è invece parlato, in serata, in occasione di un pranzo offerto all'on. Colombo da David Rockefeller, presidente della «Chase Manhattan Bank» e della «Chase Manhattan Investment Corporation» (istituto, quest'ultimo, che si occupa dei finanziamenti di progetti agricoli e industriali dei paesi in via di sviluppo). Sostenitore del libero scambio, Rockefeller si è pronunciato in chiari termini anche per lo sviluppo delle relazioni commerciali con i paesi dell'Est. Al levar delle mense, Colombo ha pronunciato un discorso, nel quale si è soffermato sulla recente evoluzione dell'economia italiana, parlando del lavoro non pienamente riassorbibile da un adeguato aumento della produttività.

Colombo ha innanzitutto ripercorso il cammino compiuto dall'Italia nel campo dell'economia e della finanza nel corso del 1970, ricordando che, in quest'anno, sono stati affrontati problemi complessi per l'attuazione di politiche dirette a reprimere l'inflazione senza incidere sul livello di occupazione, e condizionate — nel caso dell'Italia — dall'esingenza di ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

Questa politica ha avuto successo — ha detto Colombo —, come dimostrano alcuni dati essenziali: il 1970 si è chiuso con un «surplus» di 350 milioni di dollari nella bilancia globale dei pagamenti, con la conseguenza anche di un rafforzamento della posizione della moneta italiana verso l'estero; quanto alle tensioni inflazionistiche all'interno, si può citare, fra gli altri, il dato relativo all'andamento dei prezzi all'ingrosso, che nei primi cinque mesi del 1970 erano aumentati a un tasso annuo dell'8,2 per cento; nei successivi sette mesi, tale tasso è sceso invece al 2,6 per cento. Infine, l'ammontare delle nostre riserve valutarie è salito, al 31 gennaio scorso, a 5,3 milioni di dollari.

Mentre Colombo era impegnato con gli esponenti del mondo finanziario, il ministro Moro riuniva, presso la rappresentanza italiana, gli ambasciatori permanenti alle Nazioni Unite dei sei paesi della CEE, per uno scambio di idee sugli aspetti politici del processo di unificazione europea. La riunione si è inserita nell'ambito della consultazione politica stabilita fra i «sei» dopo le decisioni prese al vertice dell'Aja.

In precedenza, un grande ricevimento era stato offerto dal presidente del consiglio Colombo, al «Waldorf Astoria»: erano intervenute circa duemila persone, in rappresentanza di tutti i settori della comunità italiana di New York, gli esponenti della collettività italo-americana e un folto gruppo di autorità cittadine e dello stato.

(Condensato Ansa - Italia)

DA CINQUE GIORNI LA FINANZA PIANTONAVA IL MAGAZZINO

Altri 35 chili di hascisc in un deposito a Fiumicino

Nessun arresto: il destinatario non si è fatto vivo - La scoperta scaturita dalle indagini sulla droga trovata lo scorso mese d'ottobre

Roma, 22

La guardia di finanza ha sequestrato oggi all'aeroporto di Fiumicino 156 pani di hascisc in confezioni originali per complessivi 35 chili, del valore di smercio sul mercato clandestino di consumo di circa 35 milioni. L'operazione è stata eseguita dal nucleo centrale di polizia tributaria in collaborazione con la compagnia aeroporti della guardia di finanza. L'hascisc sequestrato è di fabbricazione libanese e proviene da Beirut. Alla vasta operazione, che è tuttora in pieno sviluppo, è interessato anche il «Narcotic Bureau» americano.

Il servizio, come ha detto ai giornalisti il colonnello Spaccamonti, comandante del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, s'inquadra in una complessa azione di contrasto alle fonti di approvvigionamento e ai corrieri internazionali della «droga», e costituisce uno sviluppo delle indagini condotte in collaborazione con il «Narcotic Bureau» americano relative al sequestro di 80 chilogrammi di hascisc, per un valore di circa cento milioni di lire, compiuto nell'ottobre dello scorso anno al liberiano Dunbar Fulton di 32 anni, funzionario dell'ambasciata del suo paese a Roma.

Il giorno successivo al sequestro degli 80 chili di hascisc, gli agenti della guardia di finanza arrestarono in un albergo di lusso di piazza Barberini il vero e proprio «corriere della droga», colui cioè che avrebbe dovuto materialmente trasferire da Roma negli Stati Uniti gli 80 chili di «canapa indiana»: Hassan Khaled Mouneimme di 26 anni, di Beirut.

Gli ufficiali della guardia di finanza hanno predisposto una serie di ricerche e di appostamenti in tutti i magazzini aeroportuali, ed il 17 febbraio scorso hanno scoperto in un magazzino della M.E.A. (Middle East Airlines) un collo le cui caratteristiche corrispondevano a quelle del collo segnalato dalla polizia libanese. Per cinque giorni i militari del nucleo centrale e quelli della compagnia aeroporti della guardia di finanza hanno piantonato il magazzino, nella speranza che il destinatario venisse a ritirarlo.

(Ansa)

«ONORI» A THI BINH da UDI, ACLI e CGIL

Roma, 22

Il ministro degli esteri del governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam signora Nguyen Thi Binh nel corso del suo soggiorno romano su invito del comitato italiano per il Vietnam ha incontrato nella sede nazionale dell'UDI esponenti di questa associazione e di altre organizzazioni femminili.

Nel pomeriggio la signora Thi Binh è stata ricevuta nella sede delle ACLI dove ha avuto un colloquio con il presidente Emilio Gabaglio e con altri dirigenti.

Più tardi la signora Thi Binh ha visitato la sede della CGIL dove, dopo essere stata festeggiata, si è intrattenuta a colloquio con il segretario confederale Luciano Lama e con alcuni altri membri della segreteria.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I pani di «hascisc» negli uffici della Guardia di Finanza che ha operato il sequestro

L'OMICIDA ERA RITORNATO SUL LUOGO DEL DELITTO

Arrestato ad Asti il maniaco che colpì a morte un ragazzo

Impressionante confessione: voleva «punire la gioventù»

Asti, 22

Il giovane che nel pomeriggio di mercoledì scorso, verso le 14.30, in un giardino pubblico di Asti, aggredì due fidanzati e colpì mortalmente a coltellate il ragazzo, è stato arrestato oggi pomeriggio e, al termine di un lungo interrogatorio, davanti al magistrato, ha confessato il crimine. Si chiama Elio Balbo, ha 23 anni, ed abita in frazione Valmanera 147 di Asti. E' disoccupato da quando è tornato dal servizio militare e vive con i genitori (il padre è titolare di una piccola impresa per l'estrazione di sabbia e ghiaia), una sorella e due fratelli.

L'arresto del Balbo è avvenuto per merito di un gruppo di ragazzi che si trovava oggi, verso mezzogiorno, nei pressi del «boschetto dei partigiani», il luogo del delitto. Essi hanno visto un giovane aggirarsi con atteggiamento sospetto, ed hanno immediatamente informato telefonicamente la polizia. Agenti e carabinieri sono subito arrivati sul posto e si sono suddivisi in pattuglie; una di queste è riuscita a fermare il giovane, appunto il Balbo, che nel frattempo aveva lasciato la zona e si era avviato verso il centro della città. Elio Balbo ha cercato di fuggire.

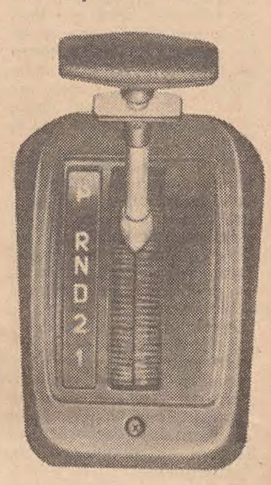
Condotto nella caserma dei carabinieri, il giovane è stato perquisito: nella fodera della giacca è stato trovato un coltello che, all'attaccatura della lama, aveva tracce di sangue essiccato.

Egli ha detto tra l'altro: «Io avevo ancora sete di giustizia. Volevo punire ancora la gioventù».

«Nel "bosco dei partigiani" — ha aggiunto il maniaco — io aspettavo le coppiette; volevo ammazzare qualche giovanotto. Non sapevo chi fossero quei due giovani, e soltanto dai giornali ho appreso il loro nome». Nelle tasche del Balbo è stato trovato un taccuino sul quale erano segnati i nomi di Giuseppe Sacco e di Clara Gai; accanto al nome del Sacco era tracciata una croce.

(Ansa - Italia)

Parcheggio
P
Retromarcia
R
Folle
N
Marcia automatica
D
Salita
2
Forte pendenza
1



Una ragione c'è

Perchè in Italia sono così pochi quelli che hanno veramente sperimentato la guida automatica? Perchè, oltre alla naturale diffidenza del nuovo, finora solo costose vetture di grossa cilindrata avevano il cambio automatico. Oggi con le 124 e 125 Automatic moltissimi potranno farsene una idea personale e scoprirne individualmente i vantaggi.

Automatic

Cambio automatico disponibile su:
124 Special
124 Special T
125 berlina
125 Special

Prezzo L. 150.000

FIAT

RICORDANDO LA PERSIA

«Dov'è stata quest'anno?». «In Persia». «Si è divertita?». Un interessamento dovuto, una domanda gentile. Dove sono stata? mi domando. Sì, anche in Persia. Alla scoperta di una zona montuosa poco nota. Insieme ad amici: alpinisti e geologi. Ma non per occupare in qualche modo le vacanze, bensì per continuare quella che considero una vita di ricerca, in me, intorno a me, nella mia città, sul mio Carso, o in terre lontane, straniere. Una parentesi di vita che non posso considerare staccata dal resto, come una villeggiatura al mare, in montagna o in crociera, che suona spesso falsa nella nostra esistenza. Una parentesi invece che continua più intensamente quella esplorazione nell'animo umano che per me dura sempre e che mi porta un po' qua, un po' là, ora tra i contadini dell'Istria, ora tra i montanari della Carnia o i pastori nomadi della Persia, i pescatori solitari del Mar Caspio.

«Sì, sono stata in Persia». «Beata lei, come si sarà divertita!». E ancora mi domando: «Divertita?». No, non è la parola. Sento allora che nel dialogo comune con il mio prossimo c'è qualcosa di stonato. Siamo su posizioni diverse. Non mi sento di far parte delle schiere immense di uomini che sopportano la vita a stento, oppressi dal lavoro e avviliti nelle loro esigenze dall'estenuante corsa al benessere, con l'assillo della posizione sociale. Che considerano la famiglia come una croce che bisogna portare, anziché un dono prezioso, e si sentono mortificati sotto il peso delle continue preoccupazioni. I quali poi finiscono col considerare le vacanze come qualcosa di programmato e di slegato appunto dalla loro esistenza. Un mezzo d'evasione dalla solita vita, dalla famiglia opprimente, con cui dar sfogo ai bisogni primordiali, che intanto si son distorti. Ed ecco i divertimenti delle vacanze. Città di notte. Locali proibiti. Avventure più o meno comprate. Squallidi incontri. Oppure noia, negli alberghi affollati, dove si è serviti male. Bambini tra i piedi, mogli o mariti in più.

«E' andata nei locali notturni di Istanbul?». «Ha visto la danza del ventre?». No, ho assistito invece ai superbi tramonti dall'alto delle montagne del Savalan, alle notti d'incanto fatte di limpidi cieli che tremavano di stelle, ed ho visto occhi spalancati colmi di domande che mi fissavano in visi scarni e bruciati dal sole, corpi tormentati dalle malattie, ventri rigonfi, bambini piagati, e mani che si tendevano per chiedere aiuto e forse solo una stretta, per sentire un po' di calore e solidarietà umani. Ed anche volti sorridenti. Soabir, il giovane pescatore persiano, svelto e discreto, col sorriso pronto sul bel viso asciutto e sensibile. I piedi scalzi, affondati nella lunga spiaggia di conchiglie.

E vorrei rispondere: «No, non mi sono divertita, ma è stato per me qualcosa di più. Molto di più». Ma chi ascolta questa mia risposta non afferra sino in fondo la portata delle mie parole. E il nostro dialogo termina così.

La solitudine in cui siamo confinati mi prende quasi alla gola e sale in me, infinito, il rimpianto per il silenzio grave degli altipiani desertici della Persia, e il vociare altissimo e colorito delle donne che mi si stringevano intorno, mostrandomi le loro piaghe, e porgendomi i loro bambini, piccoli, striminziti, dal ventre rigonfio.

Che nostalgia di quei cieli dagli orizzonti vasti, che nostalgia di quegli altipiani immensi dove il vento passa ampio e pare il tuo respiro, gonfio di desiderio di vita. Che nostalgia di quel tempo senza limiti, di quelle ore passate in silenzio, a scoprire nella terra bruciata l'ardore dei tuoi sensi, trascorse accanto al fuoco di bivacco, la sera, nei piccoli querceti, a scambiare parole semplici, serene, con gli amici, che avevano in sé la stessa tua ingenua gioia. E poi, sotto la tenda, a tendere l'orecchio al respiro della notte, sugli alti passi, o nelle sconfinate terre di boschi, di grano, di sassi, ad ascoltare la vita palpitare come un cuore nella terra. E, di notte, svegliarsi all'ululare dei lupi, al loro scalpicciar sommesso e guardingo attorno alle tende e al resto del fuoco.

Che nostalgia profonda! Ma proprio di questi luoghi? Oh sì, per quei luoghi deserti dove lo sguardo si perdeva e il cuore si ristorava di silenzio, ma non tanto per essi, quanto per il sentimento che davano e lasciavano in te. Il sentimento di amore. Amore per la vita? Per l'essere umano? Non so precisamente. Forse un sentimento che è più che semplice amore. Che è coscienza piena di sé, del valore infinito dell'esistenza umana, degli affetti, del rapporto tra noi, del mondo inteso come la patria nostra universale, dove riversare la nostra umanità, libera, sciolta da ogni legame costrittivo e mortificante.

Che nostalgia di questo sentimento caldo, prepotente, che urgeva letteralmente nel petto; che nostalgia di quelle sensazioni di fiera libertà, che non è abuso, ma libertà di essere e di rispettare il resto, intorno a te.

Sì, infinita nostalgia di quei luoghi, dai cieli azzurri, dalle terre vive di colori, dai piccoli paesini di fango che si confondevano con la terra ed erano essa stessa, e quale rimpianto per quel modo di essere e di esistere, che turbamento per quella brama finalmente di vivere, per quel sorridere che veniva dal cuore, per quel correre sui prati, per quella voglia di cantare e di donare e di ricevere.

E che felicità per aver afferrato di nuovo il senso di te, come essere umano, per aver realizzato la tua vita nella sua essenza, per aver amato, anche solo quel cielo, quei monti sterili, i volti scarni e sciupati di quella gente, per aver saputo ancora sentirti creatura viva di questa terra splendida e sconosciuta.

Che nostalgia della Persia, del Mar Caspio, dei vulcani dell'Armenia, delle onde rumorose sulle rive selvagge al confine con la Russia, di quelle interminabili spiagge fatte di conchiglie, di quei monti boscosi che parevano difendere l'intimità del nostro piccolo mondo e il valore estremo della nostra scoperta da ogni insidia del malinteso e dell'angosciosa inquietudine umani.

Scoprire ancora di avere un'anima, e di avere occhi che sanno guardare e accarezzare le linee di un monte, e rubare il fremito vivo dell'erba percorsa dal vento per nutrire l'anima di una vita scordata e perduta nei lunghi giorni di ansia inutile. Fissare uno sguardo ed amare quello sguardo perché è di un essere umano, come te. Vedere le mani brune e pesanti del pescatore ed amarle perché hanno faticato come le tue. Bere avidamente ogni sorso di vita, che ti giunge dall'aria ferma e bruciante degli altipiani tormentati, dal vento gelido che sale dalle valli deserte ai piedi dei vulcani, o che ti trasmette il grido dei cammelli sperduti fra i grandi massi degli alti pascoli, o che ti porta la voce possente di un mare che scopri per la prima volta e ti racconta di ore di vita felice, da te sognate oppure solo intuite e che, poco a poco, diventano però realtà sulle spiagge di conchiglie rosate, nelle paludi retrostanti, popolate dal richiamo di uccelli ignoti, e nelle notti, che si riempiono del lamento degli sciacalli

E aver voglia che il giorno non termini mai, per poter vagare all'infinito su e giù per creste e forcelle e cime. E aver voglia che il crepuscolo sia eterno per aver sempre da attizzare il fuoco e scoprire ogni volta, all'improvviso chiarore, i tratti duri e stagliati della gente del luogo, i lineamenti distesi ed amati dei tuoi amici. E aver voglia che la notte non abbia fine, per restare sola con te stessa, a scrutare nel tuo cuore, a svuotarlo, pian piano, di tutta la sua tensione, finché si allenti la stretta che l'attanaglia e sia pronto ad accogliere soltanto la passione di una vita genuina e buona. I sentimenti immediati e legati solamente all'attimo presente, senza un domani oscuro, senza il turbamento di dover continuarli in futuro, ad ogni costo, nonostante la stanchezza.

Ecco la bellezza di una vita così: i sentimenti che vanno, vengono, cambiano, e si muovono con l'erba che si piega al vento, con l'onda che va viene, e ritorna sempre, con gli uccelli che emigrano e vengono ancora. Una vita così, libera come l'aria, ricca di tutti i suoi movimenti, piena di tutto il bene e la sofferenza del mondo.

Che prezzo ha capire e far proprio tutto ciò? Non esiste un prezzo così alto da poter pagare questa conoscenza e questa esperienza. Che prezzo pagare per stringere una mano e sentirsi dentro crescere un affetto che quasi fa male? Che prezzo pagare per imparare a sorridere? Cosa dare in cambio del riacquistato piacere di vivere? Del capire finalmente che è valsa la pena di esser nata per scoprire che le cose del mondo hanno un gusto saporito e che tu fai parte di questa natura, in modo vivo, vivo ecco. Questo non ha prezzo.

Dove andrò quest'anno? Sì, forse ancora in terre lontane, a fare scalate, esplorazioni. Non lo so. So soltanto che ancora e sempre la mia sarà una scalata particolare, un'esplorazione faticosa ma dolce, nella mia umanità, per non lasciarla morir di fame nell'avvilimento di un mondo, dove ogni giorno si spegne una luce.

In Anatolia, in Persia, in Afghanistan, sì, lontano dal nostro cemento, dalla cosiddetta civiltà, inquinata in tutti i sensi, liberi dalle mille ossessioni quotidiane, diventa più facile realizzare anche al di fuori di noi quei sogni di libertà e di spazio in cui divenire se stessi. Ma se ciò non sarà possibile, anche soltanto nelle mie solitarie scorribande in Carso, o nella bella Val Rosandra, oppure di fronte al mare ancora pulito dell'Istria, potrò lo stesso riconquistare la mia dimensione umana, e riposare lo sguardo fissando i sassi dei muretti a secco, la terra rossa delle stradine tortuose, le querce nane e le bianche scogliere.

L'importante è aver afferrato anche solo una volta il senso della tua vita e saperlo poi ricreare in ogni momento, in qualsiasi luogo, magari guardando il cielo attraverso il piccolo riquadro della finestra della tua stanza.

Bianca Di Beaco



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Un aspetto dello sciopero dei postali inglesi che hanno organizzato la più grande manifestazione del dopoguerra

RITRATTI DAL VIVO NELLE PAGINE DELLE «MEMORIE»

De Sanctis da vicino

Un singolare incontro con il conte Giacomo Leopardi nella scuola del Puoti «Egli mi volle vicino a sé e disse che io aveva molta disposizione alla critica»

Napoli, febbraio

Pensatore, erudito prosatore di fama mondiale, Francesco De Sanctis più che dal Vico subì molto e sempre l'influsso dell'idealismo filosofico hegeliano come ne fanno luminosamente fede il capolavoro, cioè la «Storia della letteratura italiana» e i suoi «Saggi critici». Egli fu davvero investito dalla «gran luce» di quel grande e celebre filosofo la cui «Estetica» il De Sanctis ricordava di averla insegnata a Napoli «per due anni». Il primo volume di quella sua «Storia della letteratura», ci precisa il Cortese, venne alla luce nell'agosto del 1870, il secondo volume di quella «Storia», egli lo terminò nel dicembre dell'anno seguente. «Ieri ho terminato finalmente la mia „Storia"», egli annunziava a Francesco Protonotari.

«La mia vita — dice il De Sanctis nelle sue „Memorie" — era tra casa e casa e non conoscevo che pochi amici dello zio» (allude al suo zio Carlo presso il quale egli abitò in Napoli nei primi anni del suo studio).

Era la prima volta che il Maestro della critica estetica, in compagnia di suo fratello Antonio, più giovane di lui, entrava in una dimora patrizia e si presentava al nobile proprietario. Si trattava del palazzo Bagnara, in piazza del Mercatello, occupato dal Puoti.

Il giovane e nuovo allievo confessa che s'era immaginato Puoti per lo meno un re sul trono e rimase deluso quando vide «un semplice mortale, in berretto e veste da camera, che si mise a scherzare con il Constabile, uno dei vecchi compagni, su i due fratelli De Sanctis, domandando, fra l'altro, „chi erano quei due marmocchi". „Io mi feci rosso". Egli rideva e vedendomi così stecchito e allampanato, disse che io ero „de frigidis et maleficiatis": parole a lui favorite, come vidi appresso...». Così il De Sanctis.

Tra gli altri allievi del Puoti il Pisanelli, il De Vincenzi, il Cappelli, il Torelli, il Dalbono, il Rodinò, il Gasparrini.

Intanto Giacomo Leopardi giungeva a Napoli e il De Sanctis che allora non aveva che una notizia vaga delle opere del grande poeta e di Antonio Ranieri non sapeva forse che il suo nome, racconta come il Puoti annunciasse una sera ai suoi allievi una visita dell'illustre ospite: «Lodò brevemente la sua lingua e i suoi versi» Quando venne il dì «grande era la aspettazione». Il marchese «faceva la correzione di un brano di Cornelio Nepote da noi volgarizzato; ma s'era distratti si guardava all'uscio. Ecco entrare il conte Giacomo Leopardi. Tutti ci levammo in piedi, mentre il marchese gli andava incontro. Il conte ci ringraziò, ci pregò di voler continuare i nostri studi. Tutti gli occhi erano sopra di lui. In quella faccia emaciata e senza espressione tutta la vita si era concentrata nella dolcezza del suo sorriso. Uno degli anziani prese a leggere un suo lavoro. Il marchese interrogò parecchi e ciascuno diceva la sua. Poi si volse improvvisamente a me: «E voi cosa ne dite De Sanctis?».

C'era un modo convenzionale in questi giudizi. Si esaminava prima il concetto e l'orditura, quasi lo scheletro del lavoro, poi vi si aggiungeva la carne e il sangue, cioè a dire lo stile e la lingua. L'esercizio del parlare in pubblico aveva corretto parecchi difetti della mia pronuncia e soprattutto quella fretta precipitosa che mi faceva mangiar le sillabe. Parlavo adagio, spiccato e parlando pensavo, tenendo ben saldo il filo del discorso. Parlai una buona mezz'ora e il conte mi udiva attentamente a gran soddisfazione del marchese, che mi voleva bene. Notai tra parecchi errori di lingua un «onde» con l'infinito. Il marchese faceva «sì» col capo. Quando ebbi finito il conte mi volle a sé vicino e si rallegrò meco e disse che «io aveva molta disposizione alla critica».

L'alunno monello era il Montemayor, «il più impertinente degli altri», come lo definì il De Sanctis il quale passata la prima foga si accorse «che in certi momenti quei giovanetti gli prestavano attenzione, quando sentivano da me qualche fatterello o qualche spiegazione chiara o qualche lettura piacevole e commovente».

Attraverso queste pagine apprendiamo tra l'altro i particolari del duro carcere sofferto dal De Sanctis in Castel dell'Ovo e il fiero e coraggioso contegno tenuto di fronte agli aguzzini borbonici. Tratto in arresto dalla polizia di Ferdinando II, De Sanctis venne rinchiuso in un soterraneo del Castello e affidato alla custodia del tenente conte Sansovito «tutto ligio al governo». «Quel bugigattolo era dimora di grossi topi di scarafaggi, di ragni», che divennero poi suoi amici. Cominciò ad alimentarli con gli avanzi del suo magro desinare, i ragni con le mosche. C'era anche un gatto che egli amava tanto; ma un giorno uno dei carcerieri per brutale crudeltà lo uccise davanti ai suoi occhi, ed egli ne fu commosso fino alle lagrime. Il primo giorno di prigionia, il Sansovino gli disse: «Il governo dà ai detenuti una minestra di legumi e del pane, oppure l'equivalente in denaro». Il De Sanctis rispose: «Rifiuto l'uno e l'altro». «Ah siete dunque ricco, perché allora congiurate?». «Io sono povero di denaro, ma ricco di cervello». «Ricco di cervello», egli non esagerava affatto. Il suo cervello per la verità era grande e profondo quanto mai. Non comune. Riconosciamo con Francesco Flora che la prosa del De Sanctis è librata in un chiaro equilibrio di ritmo, anche quando si dispiega in solennità, anche quando si fa distesa. La sua prosa è «così calda e impetuosa» (e pur serena) che ci rapisce completamente. Egli è uno di quei potenti scrittori che diventano subito amici!

Francesco Geraci



Raquel Welch nel film «The Beloved», una tragedia greca moderna, in cui per la prima volta recita una parte drammatica

Per ragioni tecniche la rubrica DISCOPANORAMA verrà pubblicata domani

UNA «STAGIONE ALL'INFERNO» LA VITA DELL'ANTICIPATORE DEL SIMBOLISMO

Attualità di Rimbaud poeta hippy ante litteram

Come figlio del sole egli non si innamorerà mai ma vivrà da sonnambulo nella irrealtà e sarà una scintilla d'oro della luce della natura - La strada verso i confini del mondo

Nelo Risi ha diretto un film che racconta due diversissimi e contrastanti episodi della vita di Arturo Rimbaud — l'uno dedicato alla poesia e l'altro all'avventura — come espressione dello stesso tipo di rivolta contro ogni forma di conformismo. Solo ottanta anni sono passati dalla sua morte ma già questo straordinario personaggio appartiene alla leggenda.

E' difficile incapsulare in una sequenza di formule visive gli elementi di una personalità tanto complessa quanto fu quella del ribelle di Charleville tenendo conto della brevità della sua vita — morì a soli 37 anni — e dell'inafferrabilità della sua poesia. Quella che sembrava allora solo la bizzarria di un poeta «hippy» — come lo chiameremmo oggi — doveva invece costituire l'anticipazione del movimento simbolista e l'origine del surrealismo. Ma quando la corrente ebbe trovato il suo posto nella letteratura francese, egli non esisteva già più. Indifferente e sdegnoso se ne era andato bruciando la sua opera e la sua vita.

«Alto, ben fatto, quasi atletico, dal viso perfettamente ovale d'angelo in esilio, aveva capelli castano-chiari in disordine e occhi di un azzurro pallido inquietante». Così ce lo descrive Verlaine al suo primo apparire a Parigi. L'aveva invitato lui stesso a venire colpito dalla singolare bellezza di un poema che il giovane gli aveva inviato. Verlaine era un poeta affermato. Rimbaud un provinciale che viveva con una madre dispotica e tre fratelli nelle Ardenne e che sognava morbosamente la libertà. Il «vascello pazzo» realizzava questa brama e andava alla deriva «bagnandosi» nel «poema di mari lattescenti» vedendo «albe esaltate come popoli di colombe» e «soli bassi macchiati di orrori mistici». Era la corsa sfrenata di un'anima prigioniera, l'orgia dell'istinto, del rischio, della sofferenza. Ma alla fine le «albe» diventavano «strazianti» ogni luna «atroce» ed «ogni sole amaro». Il «navigatore eterno delle immobilità azzurre» si ritrovava stanco e deluso e rimpiangeva la vecchia Europa ed il piccolo stagno in cui un bambino triste gettava un battellino «fragile come una farfalla di maggio». Ma era troppo tardi per tornare. Non gli restava che schiantarsi e finire.

Verlaine non sa che il ragazzo aveva previsto esattamente il suo destino ma ne rimane ugualmente scosso. Va alla stazione e non lo riconosce perché non può immaginare che il poeta sia «un sedicenne dalla testa di bambino paffuta e fresca su di un gran corpo ossuto e sgradevole di adolescente che cresceva ancora». Lo trova a casa sua, sprofondato in una poltrona, annoiato dalle premurose domande della moglie e della madre. Saranno i primi scontri con la famiglia di Verlaine nella quale egli non intende stagnare. Ha cercato le grandi strade di Parigi, i «cenacoli» letterari, gli artisti dell'epoca e fra quelli vuol vivere trascinando dovunque il debole amico che ne subisce il fascino e la prepotente volontà.

I due passano le giornate al caffè discutendo, poetando, litigando. I primi saggi del ragazzo sono ancora parnassiani ma già vi s'intuiscono le nuove ispirazioni. Il maestro tenta umilmente di capire il discepolo, il suo linguaggio strano che musica e dipinge le sensazioni per creare una visione delirante della vita con sole, vaghe evocazioni e mai descrizioni. Rimbaud vuol «salvare» l'amico togliendolo alla vita borghese della famiglia. E ci riesce. La sua forte personalità e la stranezza delle sue concezioni esaltano il mite Verlaine, ventisettenne calvo e barbuto, marito fedele di una sedicenne e padre di un neonato, al punto da fargli abbandonare il suo tranquillo «jeune ménage» per una vita di vagabondaggio e di miseria. Incomincia il «viaggio folle» oltre tutti i confini che ha per meta il raggiungimento dell'impossibile al quale provvederanno i soldi dell'amico.

Una strana lettera del 15 maggio 1871 a Paul Demeny svela il nuovo clima in cui vivono i due. «Io ti dico — scrive il ragazzo — che si deve farsi veggenti con un lungo, immenso, ragionato sregolamento di tutti i sensi, con ogni forma d'amore, di sofferenza, di follia. Egli cerca se stesso, egli consuma in sé tutti i veleni conservandone la quintessenza. Tortura ineffabile in cui ha bisogno di tutta la sua fede, di tutta la forza sovrumana, in cui egli diviene fra tutti il grande malato, il grande maledetto e il supremo sapiente. Poiché egli arriva all'Ignoto...».

Rimbaud non trascura alcun mezzo per mettere in pratica le sue teorie. Egli fuma ininterrottamente, beve infiniti boccali di birra ai quali alterna il fortissimo assenzio. L'oppio e l'hascisc lo aiutano a oltrepassare orizzonti irraggiungibili. Lo imita in tutto Verlaine che talvolta diviene feroce ed eccitabile. Il ragazzo ne approfitta per indurlo a commettere mille follie ed ecco che allora i tranquilli conversari poetici diventano aspri litigi. Altre volte sprofondano in «paradisi di tristezza» in cui il piccolo demone diviene «una giovane madre» o «una sorella maggiore». Egli parla dolcemente di una separazione futura, di rassegnazione, di malinconia. Il cielo di Parigi è grigio e sembra di cristallo. Nell'aria, degli accordi in minore passano veloci e svaniscono. Sensazioni confuse si agitano negli animi che si commuovono per un nonnulla. Rimbaud può allora assumere il tono di un profeta biblico e trasfigurarsi agli occhi del compagno.

E' il genere di vita che egli ha sognato a Charleville. In nome della libertà, suo unico idolo, egli può ridere dell'amore, delle passioni. Egli vuol solo «provare tutto» perché questo è il suo credo poetico. Qualunque cosa si dirà di lui egli risponderà: «Io sono intatto e ciò mi è indifferente». In realtà, egli resta l'isolato, colui che è «fuori da ogni mondo, da ogni sesso, da ogni razza», come egli stesso ha voluto definirsi. Ciò che sappiamo con sicurezza è che egli tende a divenire un semidio e che si dichiara apertamente «figlio del sole». Egli vive allora in una allucinazione costante che non è provocata dalla droga e cessa di vedere la realtà. Percepisce «una moschea» in luogo di un'officina, una «scuola di tamburi» composta da «angeli», dei «calessi sulle strade del cielo», «delle sale nel fondo dei laghi».

Come «figlio del sole» egli non s'innamorerà mai ma vivrà da sonnambulo nella irrealtà e sarà «una scintilla di oro della luce della natura». Egli non bada più alla sua salute pur di avere il cervello in tempesta e i nervi esasperati. A momenti un orgoglio satanico lo invade, in altri, il terrore lo assale. Arriva a sentirsi «maturo per il trapasso» e intuisce di essersi incamminato su di una strada di pericoli» in cui la sua debolezza lo condurrà «ai confini del mondo e della Cimmeria patria dell'ombra e delle tempeste».

In questa sfibrante atmosfera egli lavora creando degli strani poemi in prosa — «Les illuminations» — in cui, ammette egli stesso, le parole sono allucinate. S'illude, così, di inventare un linguaggio poetico accessibile «a tutti i sensi». «Io scrivevo i silenzi — ci dirà — io segnavo l'inesprimibile. Io fissavo le vertigini». Verlaine lo ammira ma non lo capisce. Egli è pago di viaggiare, di lavorare con lui ed anche di dilapidare il suo patrimonio. Per due anni essi vagabondano vivendo a Parigi, in Inghilterra, in Belgio. La «bohème» si conclude con una rottura definitiva seguita da un colpo d'arma da fuoco. Per Verlaine ci sarà la prigione. Per Rimbaud la fine dell'incubo, il risollevamento e le interminabili strade del mondo.

L'estate lo sorprende a Charleville con un braccio al collo e l'aria più cupa che mai. Appena entrato in casa ha una crisi di nervi e si abbatte su di una sedia. Ma ben presto si calma. Non parla. Si chiude nel granaio e vuol restare solo per interrogare se stesso, umiliare il suo orgoglio, la sua presunzione. Ha voluto «possedere» gli spazi infiniti, l'immensità e la natura stessa e si ritrova esausto, vecchio nell'animo e non ha ancora diciannove anni. Nasce così la ultima sua grande opera: «Una stagione all'inferno», ma già il poeta è morto vinto dal suo sforzo sovrumano.

Per la prima volta si sente smarrito. Dopo aver fatto tutte le esperienze prova un senso di povertà e di abbandono. «Non una mano amica e dove trovare il soccorso?», ci dirà egli stesso. Quel Dio che egli ha respinto fin da fanciullo sembra ormai irraggiungibile. In questo stato di avvilimento profondo egli non ha che un pensiero: «fuggire, girare senza posa, ritemprarsi, sentire i polmoni bruciati dall'aria del mare». «Navigare, calpestare l'erba, cacciare, fumare. Ritornare con le membra di ferro, la pelle scura, l'occhio furioso». Ed avere sempre una cintura piena d'oro. Ma via dalla vecchia Europa che lo ha deluso. Brucia la sua opera lasciando da qualche parte le brutte copie. Sarà ancora Verlaine a riesumarle e a pubblicarle.

La storia della seconda parte della sua vita, che dura esattamente altri 18 anni e mezzo, non appartiene più alla poesia. Egli è un viandante prima, un mercante poi. Seguire le sue interminabili corse è cosa ardua per gli stessi biografi. Dopo un ultimo incontro con Verlaine a Stoccarda finito a pugni, egli vive in Germania e in Austria per perfezionarsi nel tedesco. Poi passa in Svizzera e in Italia. Diretto alle Cicladi, parte da Milano a piedi, ma a Brindisi è colpito da insolazione e rimpatriato dal console francese. A Marsiglia «il figlio del sole», per vivere, si piega ad umili fatiche. Nell'ottobre del '75 lo ritroviamo a Charleville immerso nello studio dell'italiano, del tedesco, del russo, dell'indostano, del greco e dell'olandese che devono essergli utili nelle sue fughe avventurose. Va, infatti, subito in Olanda e si arruola volontario. Ma, poco dopo, si imbarca per Giava. Nel '77 tenta invano di raggiungere l'Asia Minore. Nel 1879-80, dopo infinite peripezie, sbarca a Cipro. Dall'80 all'83 fa la spola fra la costa asiatica e quella africana del Mar Rosso. Nell'84 si stabilisce definitivamente in Abissinia dove inizia le esplorazioni e i commerci. Si espone a fatiche estenuanti e a sacrifici immensi. Il miraggio del guadagno lo fa superare ogni ostacolo. L'Europa gli sembra più lontana che mai, quasi irraggiungibile.

Ma un'infezione alla gamba che peggiora a vista d'occhio nei disagi delle lunghe marce, lo riporta suo malgrado a quel mondo civile quasi scomparso dalla sua memoria. A Marsiglia gli amputano la gamba, ma tutto è inutile ormai. Il 10 novembre 1891, in pace con Dio e con gli uomini egli s'imbarca per l'estremo viaggio.

Teresa Petracco

LIBRI RICEVUTI

Per entrare nell'intimo della poesia di Renzo Rocca riuscirà forse utile cogliere dalla sua raccolta «Sarà l'inverno» (edizione «La Prora») e più precisamente dalla prima parte che tratta di «Orizzonti e approdi», la lirica «Pastello»: «Improvviso un gallo ha cantato: / il grido è salito irridente, / zampillo d'acqua sorgiva, / aggredendo il sonno dell'aria, dei / cascinali, delle riposte ombre. / Dal fienile ancora una volta / il volo della civetta è scattato, / radendo la grondaia, e là, sul / San Martino, l'aurora, pannello / policromo, già affrescava l'orizzonte, / spegnendo lentamente gli astri. / Bianco, intanto, il campanile / di una chiesa fioriva tra torri / e tetti decrepiti, nel cuor della valle. / Ho alzato il volto: con le lontananze / già luminoso, incontravo / il giorno nuovo»; avverrà di accorgersi come l'autore scopra nella natura e nei fatti, anche in quelli più comuni, un senso di pacato equilibrio. Pur non cedendo a facili lusinghe, generalmente, le incantevoli località visitate, gli esseri e le vicende, nel creargli una ridda di fioriti e indovinati pensieri, lo portano alla contemplazione serena di quanto si concreta nell'umana e talvolta misteriosa essenza del vivere.

Poeta, narratore e, in seguito, anche giornalista, Renzo Rocca, che acquisì il Premio Pisa per i suoi racconti, dimostra di possedere uno speciale impulso nel far veleggiare il sentimento.

Nella seconda parte definita «Parole per un ritorno» è collocata la poesia che dà il titolo al volumetto; poesia che segue sì l'impostazione preferita dal Rocca per esprimere quanto lo turba o angustia ma che si conclude con un gelido interrogativo e quindi con un certo pessimismo non riscontrabile solitamente nelle sue creazioni.

S. P.

IN EDICOLA

I quadri dei grandi Maestri riprodotti su tela

Una novità nelle edicole italiane è la pubblicazione dei capolavori della pittura di ogni tempo riprodotti su tela che lo Editore Malagoli di Bologna ha voluto inserire in ogni numero del suo elegante mensile «Capolavori dell'Arte Figurativa». Lo scopo che l'editore si è proposto, è quello di permettere al pubblico di raccogliere, con una minima spesa, una bellissima serie di celebri quadri che potranno essere incorniciati permettendo di arricchire l'arredamento della casa e dell'ufficio. Le riproduzioni, particolarmente curate, sono state impresse su speciale tela olandese che ne garantisce una perfetta conservazione nel tempo. L'opera, la cui realizzazione ha richiesto il superamento di notevoli difficoltà tecniche e organizzative, comprenderà 18 fascicoli che potranno essere racolti in due volumi rilegati con copertine di gran lusso. Nei primi fascicoli saranno riprodotte opere di Botticelli, Goya, Giorgione, Rubens, Velasquez, Canaletto, Rembrandt, Caravaggio, Toulouse - Lautrec, Ingres, Vermeer, ecc.

I quadri più celebri
dei più grandi Pittori che finora avete ammirato nei Musei e nelle Gallerie d'Arte, sono ora
RIPRODOTTI SU TELA
per un classico arredamento della casa e dell'ufficio
in edicola
il secondo numero de "I CAPOLAVORI DELL'ARTE FIGURATIVA RIPRODOTTI SU TELA" corredato dalle bellissime riproduzioni di due celebri quadri:
GIORGIONE "LA TEMPESTA" (cm. 47 x 40)
GOYA "IL PARASOLE" (cm. 40 x 30)
*
Sergio Malagoli Editore - Bologna

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DUE DELIBERE PORTATE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

Il Comune propone più tassì e autobus

Da 185 a 230 le auto pubbliche, giudicate ora insufficienti
Quasi due miliardi costeranno i nuovi mezzi - 75 - dell'Acegat

Più tassì e più autobus in città: questo il senso di due deliberazioni che la Giunta comunale ha predisposto e sottoposto al vaglio del Consiglio per l'approvazione definitiva, nell'intento di migliorare il sistema dei trasporti cittadini.

Attualmente in città circolano — naturalmente non tutti contemporaneamente e 24 ore su 24, ma a turno — 185 tassì, associati da vari gruppi. Secondo molti il numero dei tassì è ormai insufficiente; specie negli ultimi tempi il servizio è stato giudicato inadeguato: spesso, infatti, chi arriva con il treno deve sottoporsi ad estenuanti attese al parcheggio dei tassì della stazione prima di trovare una auto-pubolica libera.

Richieste in tal senso sono pervenute al Comune (anche le nostre «Segnalazioni» se ne sono occupate) il quale ha affidato ai vigili urbani un'indagine. Risultato dell'indagine sono stati appunto i «vuoti» registrati dai vigili nei parcheggi dei tassì, specie in quelli periferici.

Il competente assessorato comunale ha pertanto deciso di elaborare una delibera per portare il numero delle auto-pubbliche da 185 a 230, cioè con un aumento di 45 licenze, con il proposito di «rafforzare» soprattutto i parcheggi periferici.

Si tratta però di una decisione che è fortemente osteggiata dai tassisti, i quali non vorrebbero che il numero di licenze fosse aumentato, in quanto in un provvedimento del genere vedono il pericolo di una rarefazione del loro lavoro e quindi degli introiti, che già ora definiscono «magri». Da rilevare che già in passato il Comune aveva deliberato un aumento del numero dei tassì: la delibera venne però impugnata e sottoposta al vaglio del Consiglio di Stato, il quale la annullò per motivi di illegittimità, dando così ragione ai tassisti. Ora il Comune ha provveduto a impostare la delibera in una forma differente e confida di vederla approvata.

Per quanto concerne gli autobus, su proposta dell'assessore Hrescak, si trova nell'agenda del Consiglio comunale la ratifica di una deliberazione della commissione amministratrice dell'Acegat, relativa all'acquisto di 75 nuovi autobus. Tale acquisto comporta una spesa di oltre 1906 milioni, cioè con una spesa di oltre 25 milioni in media per ogni autobus: spesa che può sembrare un po' grossa, ma bisogna considerare che per l'acquisto l'Acegat deve contrarre un mutuo bancario e che pertanto nella spesa figurano anche gli interessi.

I nuovi autobus si rendono necessari (e nemmeno basteranno) sia per il rinnovo costante del parco rotabile, sia per potenziare varie linee, anche in vista della municipalizzazione di linee ora private, nonché per sostituire le filovie con gli autobus, i quali — nel quadro di una sistemazione più corrispondente al traffico cittadino — godranno di corsie preferenziali e di altri accorgimenti per svelture e rendere più rapidi e quindi più adeguati i mezzi di trasporto pubblico. Comunque questi nuovi 75 autobus non potranno entrare in servizio prima di un anno.

Problemi muggesani dibattuti dal PLI

Nella sede del PLI di Muggia si è tenuta una riunione di soci e simpatizzanti nel corso della quale il segretario provinciale Trauner ha rilevato «il difficile momento politico che attraversa il nostro paese a seguito della progressiva dissoluzione della maggioranza di centro-sinistra, mentre la stessa situazione si riproduce in sede regionale, dove la Giunta è paralizzata nell'attesa di un chiarimento all'interno dei partiti che formano la coalizione». Una relazione è stata quindi svolta dal consigliere comunale di Muggia dott. Italico Stener il quale ha trattato dei problemi locali, fra cui quello del cantiere Navalgiuliano, dell'impianto di degassificazione, anche in relazione alle prospettive di rilancio turistico della riviera muggesana.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 fuochista. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 meccanico navale II classe.

CARNEVALE IN CITTÀ NELLA SCIA DELLE TRADIZIONI

Da piazza Unità a Servola il carosello dell'allegria

Partenza alle 14 del festoso corteo mascherato

Ultimo di carnevale: giornata di baldoria e di spensieratezza nelle strade con la sfilata dei carri allegorici e balli ovunque. L'animazione va crescendo dai giorni scorsi, con la apparizione nelle strade di gruppi mascherati, con prevalenza di bambini. Oggi, invece, la giornata è destinata alla esplosione di allegria degli adulti. Fra le manifestazioni «indoor» spicca il Ballo della stampa, fra gli altri balli l'originale «Carnevale a Tangeri» organizzato dal Circolo Ippico Triestino nelle sale nel nuovo ENALC hotel delle Ginestre, il veglionissimo alla Ginnastica, il Mazicom alla Stazione marittima, quello alla Bottega del vino, e altri numerosissimi sia in centro che alla periferia.

Ma il Carnevale «verace», come dicono i napoletani, sarà quello di Servola, che, a conclusione delle varie iniziative in corso nelle ultime due settimane, darà oggi il «via» al grande corso mascherato con la partecipazione di originali carri allegorici, fra cui «Grinzing» (la Servola viennese), «L'arca di Noè», ecc., nonché alcuni carri provenienti dall'altipiano. La sfilata dei carri inizierà alle 14 da piazza dell'Unità e, seguendo il corso Italia, via Imbriani, via Carducci e Largo Barriera Vecchia sosterà in piazza Garibaldi davanti al palchetto della giuria, della quale farà parte, con il parroco di Servola don Jacomin, anche un gruppo di giornalisti e di rappresentanti della Pro Loco che organizza la manifestazione. Dopo la breve sosta, i carri allegorici proseguiranno per viale D'Annunzio, galleria Foraggi, via Soncini e quindi raggiungeranno il campo dell'Unione sportiva Servolana dove avrà luogo la cerimonia della premiazione.

Domani, giornata delle ceneri, avranno luogo i riti funebri del Carnevale: ritrovo ancora nel campo dell'Unione sportiva servolana e quindi il «feretro», seguito dalla «vedova» e dagli affranti amici e parenti, sarà trasportato attraverso via Roncheto, via Giacometti, via Soncini, via Servola, via Giardini, nello spiazzo antistante l'Italsider dove il pupazzo carnevalesco verrà bruciato, mentre le due bande unificate di Servola faranno echeggiare le note di circostanza.

Le giornate di oggi e domani si preannunciano, dunque, particolarmente intense e vivacissime per il gran numero di iniziative e l'originalità delle trovate.

Anche oggi all'AFA sciopero di protesta

A seguito anche della mediazione dell'Ufficio del lavoro, è stata raggiunta un'intesa per cui non saranno concretati i 18 licenziamenti (a suo tempo preannunciati) nel reparto fonderia dell'AFA. I diciotto lavoratori — a quanto informa la CCdL che, assieme agli altri due sindacati di categoria, ha partecipato alle trattative — saranno sospesi e posti in cassa integrazione guadagni, fino all'avvio del secondo forno, che dovrebbe entrare in attività il prossimo mese. In quel momento le parti torneranno ad incontrarsi per definire in relazione al nuovo impianto, il personale necessario. La direzione dell'AFA si è altresì impegnata a procedere subito in fonderia ad una rivalutazione dei guadagni di cottimo, ricercando così la soluzione di uno dei principali punti su cui si basa — affermano i sindacati — la vertenza in atto; le nuove tariffe saranno esaminate dai sindacati e dai lavoratori interessati.

Lo stesso comunicato rileva ancora che «forti nubi si addensano alla trafileria (laminatoio)», a seguito di una lettera fatta pervenire dalla direzione ai dipendenti di questo reparto, il cui testo viene definito dai sindacati «contrario ad ogni principio sociale».

Ecco il testo della lettera inviato dall'AFA ai dipendenti interessati: «Formuliamo la presente per invitarla a prendere nota che a causa dell'elevato numero di assenze dal lavoro per vari motivi, riscontrato nei suoi confronti e dell'obbligo che ci vien fatto per disposizioni vigenti di concorrere in massima misura alla relativa indennità, la nostra Società si vede costretta a disporre per un rigoroso servizio di accertamento nei confronti dei dipendenti assenti. Nel caso di verifica di una situazione irregolare, provvederemo immediatamente al licenziamento in tronco ed alla relativa denuncia in quanto riteniamo si venga a configurare anche il reato di truffa».

A seguito dell'invio di dette lettere i lavoratori hanno proclamato due giornate consecutive di sciopero per ieri e oggi. Oltre a protestare per la comunicazione dell'azienda (spedita a casa) i lavoratori rivendicano: un trattamento umano e civile unitamente alla sicumila lire promesse e non avute nel carnet delle richieste economiche a suo tempo avanzate.

Oste aggredito con randellate

Un oste, Carlo Dribac, di 56 anni, abitante in via Leghissa 4 (la ex via Trasversale al Bosco) è stato aggredito la scorsa notte e colpito al capo da una randellata vibratagli da uno sconosciuto che, forse voleva derubarlo. L'oste, nonostante il duro colpo, che gli ha prodotto una ferita lacero contusa alla nuca e alla parte sinistra del capo giudicate guaribili in una settimana, non è svenuto né è caduto per terra per cui l'aggressore si è dato immediatamente alla fuga.

Il ferito ha telefonato al «113» ed ha chiesto l'intervento della polizia. Agli agenti, accorsi sul posto, egli ha spiegato di essere stato colpito quando già si trovava nell'atrio del portone di casa. Lo sconosciuto — un uomo sui 35 anni, di statura normale, vestito di scuro — lo avrebbe — secondo lui — seguito dall'osteria che possiede in via Madonnina 28, fino a casa.

Una spallata che vale più di un quarto di milione, quella data la scorsa notte dagli ignoti ladri alla porta d'ingresso dell'abitazione di Bozidar Filipovic Grcic, di 41 anni, abitante a Opicina in via Nazionale 178. I ladri, entrati in casa, hanno frugato dappertutto e sono usciti con cinquantamila lire in contanti e preziosi per un valore di trecentomila lire.

DRAMMATICO INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA

Triestino a Brescia muore in uno scontro

Fatale tamponamento in fase di sorpasso con un autotreno in viaggio da Latisana

Al cimitero di Sant'Anna si svolgono stamane i funerali di Leopoldo (Glauco) Jeraj, un pensionato di 55 anni, già abitante in vicolo Castagneto 15, che è rimasto ucciso venerdì scorso in un terrificante incidente stradale avvenuto a Brescia tra i caselli Est e Ovest dell'autostrada. Leopoldo Jeraj viaggiava sulla «Fiat 128», targata TS 118579 e stava ritornando a Trieste assieme a un amico, Giovanni Ceve, di 50 anni.

La mortale disgrazia è avvenuta alle due della notte. La vettura triestina stava probabilmente effettuando un sorpasso, quando è andata a tamponare con estrema violenza un autotreno targato Udine 200219, guidato dall'autist Francesco Picotti, di 23 anni, residente a Latisana, in via Marconi 107. L'urto è stato disastroso e la «128» si è trasformata in un ammasso informe di rottami, tra i quali sono rimasti imprigionati i due uomini. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Brescia per liberare i due occupanti della vettura triestina.

Mentre Giovanni Ceve è stato estratto vivo e trasportato subito all'Ospedale civile di Brescia, e quivi accolto con prognosi di un mese, per Leopoldo Jeraj, non c'era più nulla da fare: era morto all'istante.

Dopo i rilievi effettuati dalla polizia alla presenza di un magistrato, la salma dello sventurato conducente è stata trasferita all'obitorio di Brescia e da qui a Trieste dove è arrivata ieri. Oggi, come abbiamo detto avranno luogo i funerali che muoveranno alle ore 11 dalla cappella del cimitero di Sant'Anna.

Urtata da una ragazzina cade la vecchia signora

Una vecchia signora, Emilia Baschiera ved. Santini, di 92 anni, abitante in via San Lorenzo 6, è finita all'Ospedale a causa di una sbadata ragazzina di dodici anni che, passandole accanto di corsa l'aveva spinta e fatta cadere a terra. La vegliarda ha riportato contusioni al gomito destro con sospette lesioni ossee e contusioni escoriate al gomito destro ed è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

ESTESI NELL'INTERA REGIONE GLI INTERVENTI DELL'OAPGDR

Vasto programma di case per profughi con un impegno di sei e forse otto miliardi



(«Giornalfoto»)

Una parziale visione degli edifici in costruzione nella zona di Chiarbola, con vicino il costruendo Tempio dell'esule

Si è riunito a Roma il consiglio d'amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, per approvare il programma di attività per il 1971.

Nella parte che riguarda Trieste e il Friuli-Venezia Giulia, il settore degli investimenti immobiliari si presenta quanto mai importante, dato che interessa un totale di 4 miliardi e mezzo di lire: un apporto notevole all'economia della nostra città, anche se l'effettiva erogazione, per gli stati di avanzamento dei lavori, è prevista per circa un miliardo e mezzo, che interessa i cantieri già in funzione dall'inizio di quest'anno, ed i cui lavori verranno ultimati alla fine dell'esercizio. Si tratta di 172 alloggi in costruzione (84 a Chiarbola, 16 a S. Croce e 72 in Rozzol Melara), per sistemare le famiglie che vivono nei campi di raccolta profughi della Prefettura, e di 54 alloggi in vari centri della regione per le famiglie profughe senzatetto.

L'Opera conta poi di appaltare un miliardo e 333 milioni stanziati con il contributo dell'Ente Regione per la sistemazione dei lavoratori profughi da collocare al lavoro nelle zone di sviluppo industriale. Come noto, questo programma verrà attuato a Trieste, Monfalcone, Pordenone, Maniago e Manzano.

Si progetteranno pure abitazioni (si spera per 2 miliardi) con il recente stanziamento ottenuto dal Governo, con apposita legge, per sistemare le altre famiglie ancora in baracca. Di particolare rilievo l'iniziativa di assicurare al cronicario di Padriciano una sua sede definitiva, anche per restituire gli edifici al Ministero di grazia e giustizia, in quanto quel comprensorio è destinato a centro per l'assistenza minorile del Tribunale di Trieste.

Altra iniziativa interessa Monfalcone che, dopo Trieste, ospita il maggior numero di profughi. Si tratta della costruzione di una casa del fanciullo, che comprende la scuola materna e un ricreatorio-doposcuola. Per rispondere alle aspettative delle famiglie, anche la casa del fanciullo di borgo S. Sergio sarà ampliata, mentre a Gorizia sarà assicurata la palestra al convitto «Fabio Filzi». Accanto all'assistenza per il collocamento al lavoro dei disoccupati e all'attività di patronato in genere, l'Opera sarà particolarmente impegnata con la sistemazione al lavoro e alloggiativa provvisoria delle 160 famiglie profughe che saranno sistemate in alloggi definitivi con lo stanziamento del miliardo e 333 milioni. Immutato rimarrà il numero degli assistiti nelle undici istituzioni educative dell'OAPGDR nel Friuli-Venezia Giulia: 1.600 tra scolari e studenti.

La panoramica si conclude con l'attività assistenziale nei confronti degli anziani. Le tre case di riposo continueranno ad assistere quasi quattrocento anziani. Con l'ottenimento di 100 milioni dalla Prefettura di Trieste, a Villa Carsia saranno ristrutturati tre edifici, istituendo 75 posti-letto per persone anziane o isolate, attualmente ricoverate nei campi di raccolta, alle quali non sarà possibile assegnare un alloggio.

All'inizio dell'estate è prevista la consacrazione del Tempio dell'esule, la cui realizzazione è stata affidata dall'apposito comitato nazionale all'Opera profughi, che ha reperito anche gran parte dei mezzi finanziari occorrenti. Il completamento dell'opera sarà a carico della parrocchia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Rinviate le conferenze del corso per i medici

Data, la concomitanza delle manifestazioni carnevalesche, le conferenze dei professori Montagnani e Spanio, in programma per oggi e indette nel quadro del corso di aggiornamento medico-chirurgico promosso dall'Assessorato igiene e sanità del Comune in collaborazione con l'Istituto di semeiotica chirurgica, vengono rinviate e programmate come ultime nel ciclo del corso stesso.

RIUNIONE IN PREFETTURA CON L'ON. BELCI

A prezzi controllati la carne in franchigia

Si stanno predisponendo precisi vincoli per assicurare il beneficio ai consumatori

In un incontro svoltosi in Prefettura, sotto la presidenza del Sottosegretario al commercio con l'estero on. Belci, sono stati esaminati vari aspetti riguardanti l'applicazione a Trieste dell'accordo italo-jugoslavo di prossima attuazione sul contingente di quarantamila quintali di carne bovina in esenzione di dazio e prelievo. All'incontro erano presenti: per il Comune l'assessore all'annona prof. Romano e l'assessore preposto al funzionamento dell'ente comunale di consumo dott. Verza; il vicepresidente delle Cooperative Operaie, Battellini e il direttore del macello comunale dott. Visintini.

L'on. Belci ha illustrato ai presenti l'orientamento del Ministero del commercio con lo estero in ordine alle modifiche dei criteri di ripartizione del contingente agevolato che saranno adottati a seguito dell'entrata in vigore dell'accordo italo-jugoslavo. Tali orientamenti sono maturati a seguito di vari incontri svoltisi a Roma, con esperti ministeriali, con lo stesso Prefetto Cappellini ed infine con i rappresentanti delle categorie interessate.

Il Sottosegretario Belci ha confermato ai rappresentanti del Comune e degli Enti morali che operano nel settore, il deciso intendimento di giungere ad un sistema che garantisca i due punti fondamentali sui quali si fonda lo spirito della legge: il controllo affinché il quantitativo di carne agevolato sia consumato interamente ed esclusivamente nel territorio di Trieste, e la determinazione di un prezzo al consumo corrispondente alla misura dell'agevolazione fiscale prevista dalla legge.

Sui problema del controllo, sono stati concordati con il Comune gli strumenti necessari sia all'atto dell'importazione per il concentramento del controllo sanitario e l'applicazione delle necessarie timbrature al macello comunale di Trieste, sia allo atto della vendita nella fase di determinazione dei prezzi al dettaglio. Il Sottosegretario on. Belci ha preso atto, al proposito, della deliberazione adottata dalla Giunta municipale il 16 febbraio scorso, ed ha ringraziato gli assessori Romano e Verza per la stretta collaborazione che — nell'interesse della generalità dei cittadini — si è iniziata in questo settore tra le autorità di Governo e quelle comunali.

Gioco pericoloso minacciare con la pistola

Un cinturone da cow-boy con la «Colt» color caffelatte, ha messo nei guai Sergio Leban di 38 anni, abitante a Roiano, in via dei Moreri. Con il cinturone e la fodera del revolver sulla spalla destra, il Leban era entrato l'altra notte al Bar Maggio di via Santa Teresa e si era rivolto con fare minaccioso verso un cliente, puntandogli l'arma addosso. Il gerente del bar, vista la scena, ha tentato di telefonare alla Volante, ma non ha potuto farlo perché l'apparecchio era posto a qualche passo dal «pistolero». Un dipendente allora è uscito dal locale ed è corso al vicino stabilimento Stock da dove il guardiano ha telefonato al «113». Gli agenti sono accorsi subito, ma frattanto il Leban si era allontanato. La stessa scena si è ripetuta una mezz'ora dopo.

Il maresciallo Dellia ed i suoi agenti questa volta si sono procurati l'indirizzo del Leban e si sono recati in casa sua. Dalla strada hanno visto la luce accesa e il giovane che si stava spogliando. Il maresciallo Dellia si è fatto aprire e in casa ha trovato il cinturone, con una vecchia «Colt 45» priva di canna e di altri elementi necessari al funzionamento; appesa sopra al letto c'era una specie di daga «El Maho», come viene chiamato dai popoli che l'usano. La «Colt» e «El Maho» sono stati sequestrati mentre Sergio Leban ha dovuto seguire gli agenti in Questura, dov'è stato rinchiuso in camera di sicurezza. Ieri è stato rilasciato: verrà denunciato a piede libero per minaccia grave.

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm 43 e alle 21.15 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 64 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.30 con cm 18 sotto il l.m.

OGGI
il nostro ufficio di pubblicità S. P. I. via Silvio Pellico n. 4 rimane aperto dalle 8.30 alle 12.30
Dalle 15.30 alle 17

ULTIMO DI CARNEVALE
VEGLIONE da
Castelreggio...
e forse qualcos'altro

il metano è arrivato:
accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.
All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da
7.000 lire!
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Predisporre degne onoranze a Giani Stuparich - Le sepolture a Barcola Atmosfera inquinata a San Sabba - Appello per i cantieri e la marineria

A un'interrogazione presentata dal consigliere Libera Sorini (PCI), che sollecitava il potenziamento dell'illuminazione della via Moreri, assolutamente insufficiente specie dopo la costruzione di numerosi nuovi edifici, l'assessore competente ha risposto che «l'Acegat, esaminata la situazione dei circuiti di alimentazione delle lampade d'illuminazione pubblica esistenti nella zona in questione, ha constatato che non vi è alcuna disponibilità di potenza necessaria per sostenere un aumento della luminosità; di conseguenza — ha affermato l'assessore — per migliorare l'illuminazione pubblica sarebbe necessario provvedere alla completa modificazione degli attuali impianti, con una notevole spesa, che il Comune attualmente non può sostenere per indisponibilità finanziaria. Il lavoro sarà comunque tenuto in debita evidenza in caso di future possibilità».

«Il prossimo 7 aprile — ricorda il consigliere Zimolo (PLI) — cadrà il decennale della morte di Giani Stuparich, di un uomo cioè che ha altamente onorato Trieste con il suo impegno civile e culturale». Lo interrogante, che si è rivolto al Sindaco, desidera perciò sapere «in quale modo l'Amministrazione comunale intenda onorare la memoria di Giani Stuparich»; ad ogni modo il consigliere suggerisce che nella circostanza all'illustre scomparso dovrebbe essere quanto meno intitolata una via o una piazza cittadina. «L'opportunità — osserva — di dare il nome di Stuparich ad una piazza potrebbe essere determinata dall'esistenza di una via già intitolata a Carlo Stuparich, sì da ovviare a eventuali disguidi postali; in subordine, potrebbe essere deciso di intitolare l'attuale via Stuparich a entrambi i fratelli, denominandola appunto "via Carlo e Giani Stuparich". In tutti i casi — conclude — Trieste ha il dovere di ricordare nella sua toponomastica un figlio così illustre».

Al consigliere Gabriella Gherbez (PCI), che aveva sollecitato la riapertura del cimitero di Barcola, lo assessore Verza ha così risposto: «Conformemente a quanto stabilito con determinazione giuntale dd. 24.1.1968, in data 1.o gennaio 1971 sono state riprese le sepolture comuni nel Cimitero di Barcola, sospese nel febbraio dell'anno 1963 per indisponibilità di posti-sepoltura. Dato il permanere della scarsa disponibilità dei medesimi — tuttora risentita — non verranno più concesse sepolture nelle fosse comuni per persone non dimoranti in vita nella località di Barcola. Per quanto riguarda i sistemi di sepoltura, bisognerà necessariamente attenersi a quelli finora in uso, in quanto eseguendo eventuali scavi più profondi si incontrerebbe certamente — e sempre in maggiore quantità — la acqua di infiltrazione, che — oltre a provocare notevoli disagi nell'esecuzione materiale dei lavori di sepoltura — non favorisce certamente la mineralizzazione delle salme, indispensabile per l'avvicendamento decennale delle inumazioni nelle fosse comuni. Desidero altresì informarLa che nell'ottobre del 1970, con regolare deliberazione della Giunta municipale, è stato assegnato l'incarico di custodia del Cimitero di Barcola al signor Pertot Mario, che sta svolgendo le sue mansioni con riconosciuto zelo e con particolare soddisfazione della popolazione locale».

Al Sindaco la presente interrogazione è stata inoltrata dal consigliere Fragiacomo (PRI): «La lotta inizia contro l'inquinamento, deve trovare anche nella nostra città concretezza d'azioni a difesa della salute pubblica. Gli abitanti di San Sabba ad esempio, di fronte all'aggravarsi di una situazione di un vero e persistente disagio, invocano l'applicazione delle leggi di tutela vigenti in materia. Chiedo se gli organi preposti alla vigilanza nelle aziende operanti nell'area indicata se gli strumenti atti a neutralizzare le uscite di gas venefici nell'atmosfera sono perfettamente adeguati alle esigenze delle lavorazioni».

Il consigliere Cesare (PSDI) osserva che «in questi giorni sono riemersi, in occasione del Convegno della comunità dei porti adriatici e durante gli incontri avuti nella nostra città dal sottosegretario alla marina mercantile on. Cavezzali, alcuni problemi essenziali per il futuro di Trieste. In particolare si è parlato del riassetto delle linee di p.m. e del carico di lavoro all'Arsenale S. Marco». Il consigliere chiede pertanto di sapere: «1) se il Comune è stato ulteriormente consultato sui piani di ristrutturazione della marineria pubblica che, come sono attualmente concepiti, risultano inaccettabili; 2) se ci sono garanzie che lo sfollamento al Lloyd triestino mediante la quiescenza anticipata non determinerà un abbassamento dei livelli occupazionali della Società, ma aprirà prospettive per la assunzione di giovani; 3) se il Comune ha avuto assicurazioni che, dopo gli splendidi risultati conseguiti dalla piattoforma "Scarabeo", sarà costruita all'Arsenale San Marco la prevista nuova "trivella" e non prevarranno manovre di sottogoverno, contrarie ad ogni principio di corretta scelta economica e qualitativa; 4) se il Comune infine intende incoraggiare, d'intesa con lo Ente autonomo del porto, la costituzione di una specie di consorzio, aperto a tutti i paesi interessati ai traffici triestini e disposti a fare di Trieste il porto di armamento di loro navi».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pier Damiani — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 17.42.
Ieri: temperatura massima 11, minima 5,4; pressione mb. 1016,3, in aumento; umidità 68 per cento; temperatura del mare 9.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Buosolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

22 febbraio

MORTI: Tomè ved. Crisciani Maria, anni 93; Moro Mario, 74; Bonetti in Comuzzo Maria, 66; Rovis Francesco, 53; Krismanic in Strain Antonia, 83; Spangaro ved. Bonutti Anna, 71; Rumer Vittorio, 67; Filipcic ved. Misiej Giovanna, 77; Di Giusto in Visintin Maria, 82; Baviera ved. Guercini Maria Erminia, 96; Sillan Pietro, 74; Pangos Giuseppina, 81; Lamnich ved. Razon Vittoria, 86; Cechich Luigi, 60; Brandula Isabella, 79; Lovriha ved. Corbatti Maria, 87; Baudaz Giovanni, 73; Gramaticopolo Elena, 71; Germogli Adelio, 82; Posar ved. Zanon Albina, 64; Glavich Giovanna, 79; Roiaz in Chermaz Giovanna, 56; Degrassi Giovanni, 79; Lorenzini Alberto, 70.
NATI: 9.

VASTO INCENDIO DI STERPAGLIA IERI SERA A ROZZOL

Fuoco a ridosso delle case



Il fuoco ha minacciato molto seriamente, ieri sera, le case di Rozzol, vicino alla stazione ferroviaria. Divampato come un fuocherello di sterpaglia, le fiamme sono rapidamente dilagate, raggiungendo proporzioni — come abbiamo detto — minacciose. I vigili del fuoco della caserma centrale di largo Niccolini, sono usciti in forze al comando del maresciallo Piacentini e hanno dovuto lottare su un autentico fronte di fuoco.

L'incendio, iniziato alle ore 21, ha interessato praticamente un'area di 50 mila metri quadrati, minacciando di investire tre case di abitazione, i cui occupanti sono usciti all'aperto e hanno contribuito all'opera di spegnimento, che si è conclusa dopo ore di dura fatica.

Altri cinque incendi di sterpaglia sono avvenuti nella giornata di ieri. Il più vasto si è sviluppato a Opicina, a qualche centinaio di metri dal quadrivio, in direzione di Sistiana, dove si è esteso su una superficie di ottomila metri quadrati.

Dalla poltrona è caduta accidentalmente mentre assisteva ad un programma televisivo, la pensionata Giovanna Riosa ved. Bruni, di 75 anni, abitante in via Barbariga 1; soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore, i sanitari le hanno riscontrato la frattura del femore destro per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PRIMULA ROSSA
LATTE CARSO

APPUNTAMENTO SUL MARE ALLE ORE 21.30
Khaki Kebabi - Skanderia
Kebabi del Kuwait
Suprema di tacchino alla Cafrial
Baklavi
Questo è il menu orientale che sarà servito questa sera agli intervenuti al gran ballo di Carnevale che il CIRCOLO IPPICO TRIESTINO organizza nei saloni dell'ENALC-HOTEL di Marina di Aurisina.
— Animerà la serata l'imitatore ANGIOLUCCI
— Suonerà l'orchestra «I CONTRO» reduce da una tournée in Svizzera
Prenotazioni: ENALC - HOTEL tel. 20230 20386

MIETONO PIU' VITTIME DEL TEMUTISSIMO CANCRO

Un autentico flagello le malattie del cuore

Significativo programma internazionale rivolto a sensibilizzare le autorità e l'opinione pubblica

Il direttore dell'Istituto di patologia speciale medica e metodologia clinica della nostra Università, prof. Cesare Dal Palù, ha scritto per «Il Piccolo» questa nota per illustrare l'iniziativa della «Settimana europea del cuore»:

Tutti sanno oramai che le malattie del cuore e dei vasi sono una causa importante di morte dell'uomo moderno. Anzi, nella maggior parte dei paesi del mondo civile esse sono largamente al primo posto nelle graduatorie dei fattori responsabili di mortalità, addirittura più di quanto non lo sia il temutissimo cancro, cui tanta attenzione viene oggigiorno e giustamente dedicata da parte degli scienziati e per lo studio del quale tanti finanziamenti vengono stanziati dai poteri pubblici. E la incidenza di queste malattie tende ad aumentare, come risulta per esempio dalle variazioni percentuali di mortalità per coronaropatia negli individui di 45-54 anni riportate dall'Annuario di statistica sanitaria mondiale per il periodo che va dal 1955 al 1967: tale aumento concerne anche il nostro Paese (+31 per cento per gli individui di sesso maschile!).

Comprensibile quindi che la Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) in collaborazione con la Federazione internazionale di cardiologia (SIC) abbia ritenuto che fosse giunto il momento di attirare la attenzione del pubblico e delle autorità sulla gravità del problema; e a tale scopo i due enti si sono fatti promotori in Europa di una «Settimana europea del cuore» come premessa e preparazione di un più vasto programma mondiale, concentrato sulle malattie del cuore e dei vasi, che si svolgerà durante il 1972.

In Italia tale compito è stato assunto dalla Società italiana di cardiologia e dalla Fondazione italiana di cardiologia, che hanno congiunto fraternamente i propri sforzi nell'intento di promuovere una efficace campagna tendente a richiamare l'attenzione del Governo, dei pubblici poteri e di tutti gli strati sociali sulle condizioni in cui versano oggigiorno la ricerca scientifica cardiologica e l'organizzazione cardiologica clinico-ospedaliera nel nostro Paese.

I problemi della cardiologia vanno visti sotto due differenti aspetti: quello organizzativo e finanziario e quello della informazione.

Organizzazione e finanziamenti sono alla base di ogni efficace profilassi e di un'assistenza medica degna di questo nome. La diagnostica cardiologica e angiologica, l'assistenza al malato acuto di cuore, la cardiochirurgia, richiedono oramai strutture complesse con personale medico e subalterno altamente qualificato e attrezzature spesso assai costose che il travolgente progresso tecnologico impone di rinnovare continuamente: basti pensare che l'ingegneria, fino a poco tempo fa così lontana dalla scienza medica, si è ora arricchita di una nuova branca — l'ingegneria biomedica — che si dedica in maniera specifica a tutto ciò che riguarda le necessità tecnologiche connesse con il progresso scientifico della biologia e della medicina.

Ma l'organizzazione non si esaurisce nei finanziamenti, anche se trova in essi la sua fonte inalienabile: organizzazione significa anche creazione di ambulatori capillarmente distribuiti nel territorio nazionale e centri ospedalieri e clinici capaci di coordinare il lavoro compiuto alla periferia. Tutto questo, è appena avviato e in via di lento sviluppo nel nostro Paese, dove la cardiologia è da poco alla ribalta e da poco considerata dai pubblici poteri.

Il secondo aspetto è quello informativo. Non ci si può nascondere che l'educazione sanitaria nel nostro Paese è ancora ai primi passi; la grande maggioranza della popolazione ignora le nozioni più elementari concernenti le malattie del cuore e della circolazione. Mentre invece l'informazione è la premessa indispensabile per un'efficace profilassi, vale a dire per quel riconoscimento precoce delle malattie del cuore e dei vasi — o di quelle malattie di altri visceri che possono interessare in varia misura il cuore ed i vasi — che può, esso solo, risparmiare malattia, complicanze, morte.

Un malato che attentamente, coscientemente, curi fin dall'inizio il proprio male, ha già davanti a sé una vita più lunga, e migliore. Un malato che provveda a far esaminare i propri figli — ove la cardiopatia o la vasculopatia abbiano carattere ereditario — compie un dovere altrettanto importante di altri, forse meno utili ma meglio conosciuti.

La Settimana europea del cuore — attraverso la stampa, la radio, la televisione — si propone appunto questo: di richiamare l'attenzione del pubblico su uno dei maggiori flagelli della nostra civiltà. E di sensibilizzare tutti coloro che debbono o possono dare — Governo, enti pubblici, privati — affinché aiutino, nel loro ambito territoriale — Nazioni, regioni, città — coloro i quali dedicano la propria vita all'approfondimento delle ricerche cardiologiche e all'assistenza e alla cura degli ammalati di cuore.

Orari più ampi stanotte per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che in occasione dell'ultimo di Carnevale la Questura ha autorizzato tutti gli esercizi pubblici della nostra Provincia a prolungare l'apertura dei locali stessi al massimo sino le ore cinque del mattino.

RICOSTRUITA LA TRAGEDIA DI PIAZZALE GIARIZZOLE

È MORTO PRIMA L'UOMO

Colpito da improvvisa trombosi ha cercato invano di raggiungere la donna, il cui cuore non ha retto

La tragedia di piazzale Giarizzole 20 è stata ricostruita perfettamente grazie ai risultati dell'autopsia compiuta ieri mattina dal medico legale prof. Renato Nicolini, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Tavella, che ha seguito la vicenda fin dal primo momento, quando personalmente si era recato sul posto.

La perizia ha stabilito una cosa essenziale, la cronologia delle morti (e ciò ha capovolto ogni supposizione) ed ha accentuato le cause, che sono naturali, come si era pensato sin dalla prima sera.

Il prof. Nicolini ha accertato che è stato Giovanni Roselli a morire per primo. E ciò, naturalmente modifica le ipotesi avanzate la sera della scoperta. Ihene Juhasz svestita e pronta per fare il bagno — si era creduto — poteva essere stata colta da un malore e avere invocato aiuto; il Roselli, uscito di corsa dalla stanza da letto, sarebbe potuto essere scivolato sul pavimento, battendo il capo e morendo. Invece è risultato che è stato il Roselli ad essere colpito da malore mentre si trovava nella stanza da letto. Ha sentito che stava per morire ed ha cercato di raggiungere il bagno, dove si trovava la donna. Ma non ce l'ha fatta: un attacco di trombosi lo ha stroncato facendolo stramazzare al suolo. La povera donna, udendo le invocazioni, ha aperto la porta del bagno ma il suo debole cuore non ha retto alla vista dell'uomo per terra con il sangue che gli usciva a fiotti dal naso ed è crollata a sua volta morendo per paralisi cardiaca.

Come è noto le due salme sono rimaste nell'appartamento per tre giorni. Una conoscente andando sabato sera a fare una visita, si è allarmata ed ha chiamato la polizia. Il resto è noto. La magistratura, dopo il responso del medico legale, ha rilasciato il nulla osta per la sepoltura.

«Turismo» ha compiuto venticinque anni

La rivista «Turismo» ha compiuto il venticinquesimo anno di vita: lo ricorda nel fascicolo uscito in questi giorni il direttore Gianfranco Viatori, dedicando commosse parole alla memoria dell'indicenticabile e caro collega Mario Maurizi, che fondò la bella rivista e ne fu l'animatore instancabile e il direttore fino al giorno della sua prematura scomparsa. Alla vedova di Mario Maurizi è pervenuta la medaglia d'oro assegnata alla memoria dello scomparso dall'Unione stampa turistica italiana.

In questo numero di «Turismo», Viatori dedica un ampio studio al Friuli - Venezia Giulia, «regione ospitale», studio ricco di valide indicazioni sui problemi esistenti e sulle prospettive, e altresì di colorite e aggiornate notazioni utili non solo agli operatori ma anche ai turisti stessi. Il sommario reca poi le firme di Francesco Capasso, Umberto Fragola, Giuseppe Biscossa, Guido Zangrando, Luigi Pasquini, Caterina Lelj, Adriano Bet, Paolo Tosel, Giorgio Provini e Sergio Stancanelli. Ottime le illustrazioni. Interessante l'ampio notiziario che completa il fascicolo.

Delegazione a Sydney dell'Unione istriani

Prosegue alacremente l'opera dell'Unione istriani per ripristinare i contatti tra tutti gli istriani esuli in Italia e all'estero. Anche dalla lontana Australia, dove tante migliaia di giuliani si sono costruiti una nuova operosa esistenza, ferve l'attività degli istriani, che non hanno dimenticato la loro terra: rientra in questo quadro la costituzione di una delegazione dell'Unione a Sidney.

A capo della nuova organizzazione, che si incaricherà di portare avanti il programma dell'Unione fra i conterranei ivi residenti, è stato nominato il signor Tevere Sbisà, da Pola, già attivo collaboratore dell'Unione.

Con l'occasione l'Unione invita tutti gli istriani che avessero congiunti o conoscenti in Australia a voler comunicare l'indirizzo alla segreteria dell'Unione istriani, via Pellico 2 Trieste, oppure direttamente al signor Tevere Sbisà, a Sidney 4 John St. Petersham 2049.

TUTTI BELLISSIMI I BAMBINI IN MASCHERA

in una fotografia CERETTI a colori

QUESTA SERA IL BALLO DELLA STAMPA CON MARISA SANNIA

Il veglione delle crociere nella crociera del Tergesteo



(«Giornalfoto»)

Appuntamento questa sera alle ore 21.30 per il grande Ballo della stampa. La crociera del Tergesteo, che già da ieri sta assumendo il suo nuovo volto carnevalesco (ne vediamo uno scorcio nella fotografia scattata questa notte), per mezzo degli aerei e multicolori, oltreché spiritosi, addobbi di Marino Cassetti, accoglierà i gentili ospiti per un veglione che resterà veramente memorabile per le sue sorprese musicali, per i doni magnifici, per l'allegria.

Ricordiamo che saranno ben due le orchestre che si alterneranno sul podio: il complesso locale «I Visconti» e l'orchestra che accompagnerà la vedette della serata, Marisa Sannia. Un appuntamento che non poteva mancare era quello con il carnevale di Servola, che manda in rappresentanza una delle sue bande, che verrà a render ancor più accesa l'atmosfera dopo mezzanotte.

Moltissimi, come abbiamo già annunciato, sono i premi che saranno assegnati ai più fortunati fra tutti i presenti: le crociere magnifiche, tra le quali la Trieste-Barcellona offerta dal Lloyd Triestino, le parure di gioielli, il viaggio aereo, il frigorifero, l'orologio d'oro, gli oggetti d'argento, e tanti tanti altri.

Animatore e coordinatore della serata sarà Giancarlo Deganutti, il giovane e noto disc-jockey di Radio Trieste. Ancora oggi continua la vendita dei biglietti presso le UTAT di Galleria Protti, dove si può prenotare qualche singolo tavolo rimasto libero. Naturalmente i biglietti d'ingresso potranno essere acquistati anche presso la cassa del Tergesteo.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Va alla malora il palazzo del Conservatorio Tartini

Il Comune non ha fondi per le riparazioni ma ha destinato 44 milioni al Ferdinandeo

«Care "Segnalazioni", il consiglio direttivo del sindacato nazionale istruzione artistica, sezione del Conservatorio di musica "G. Tartini", ha appreso dal "Piccolo" del 4 febbraio che l'Amministrazione comunale ha in progetto la creazione di un'altra sede di rappresentanza, nell'edificio del Ferdinandeo con una spesa di 44 milioni.



«Tale decisione ha profondamente meravigliato il consiglio stesso, al quale sono ben note le remore opposte alla richiesta di qualsiasi urgente lavoro nel Conservatorio, per la consueta e cronica "mancanza di fondi".

«Il Palazzo Rittmeyer, dove ha sede il Conservatorio, è in pessime condizioni, e ad ogni richiesta di riparazioni il Comune spedisce un geometra, il quale fa scrupolosamente il suo dovere, dopodiché tutto si ferma lì.

«E qui il discorso si fa difficile. Non si vuole parlare della promessa sala dei concerti, tanto necessaria, ed anzi obbligatoria per un conservatorio: un volume si potrebbe scrivere in merito, la cui lettura sarebbe tutt'altro che edificante. E nulla si vuol dire della palestra, per la quale i locali sono disponibili da anni, ma che sono il regno incontrastato dei ratti per il sudiciume e l'abbandono in cui si trovano; nulla delle aule promesse, per le quali esistono i soliti progetti, rimasti sempre tali.

«Ci si limita a dire dell'acqua che, scendendo dal tetto per le pareti, rovina stucchi ed ornati di valore; dell'umidità che scrosta le pareti dell'atrio, e, per la cui eliminazione, oggi, nell'età d'oro del progresso, non è stato ancora trovato il mezzo. Solo constatazioni e platonici scuotimenti di testa.

«E per l'ultima, oltre ai servizi igienici, non sempre funzionanti, ecco la fotografia di un'aula che il Comune ha fatto puntellare un paio d'anni fa, e nella quale si è costretti a tenere regolari lezioni (la freccia attirerà l'attenzione dei lettori sulle condizioni del soffitto).

«Non sembra che l'incolumità e la salute degli alunni di questo bistrattato (e chi sa perché?) conservatorio dovrebbero essere difese dagli organi comunali?

«Tutte queste necessarie riparazioni (e non si parla delle condizioni della facciata!) sono ben più urgenti di un'altra sede di rappresentanza per il Comune (non si dimentichi che, a poche centinaia di metri dal Ferdinandeo, vi è la villa Revoltella con un magnifico parco con vista panoramica ed un edificio di rappresentanza).

«Il Palazzo Rittmeyer è proprietà del Comune, il quale lo ha avuto in eredità, è dunque patrimonio della città. E' dovere del Comune, pertanto, mantenerlo in buone condizioni e non lasciarlo deperire giorno per giorno. Ed è, inoltre, la sede del Conservatorio di musica "Tartini", il quale ha un passato glorioso, ed ancor oggi occupa uno dei primi posti nella scala degli istituti musicali italiani, oltre ad essere amministrato in maniera veramente esemplare, cosa questa della quale tutte le autorità possono, quando lo vogliano, rendersene conto. Perché, dunque, trascurarlo così? Ci darà il Sindaco una risposta attraverso "Il Piccolo" perché la conosca anche l'opinione pubblica?

«Grazie per l'ospitalità». Seguono le cinque firme del segretario e dei membri del direttivo, professori Guerrino Bisiani, Carlo Gentilli, Aldo Michelini, Roberto Repini e Giulio Viozzi.

Conferenza sull'acquedotto sottomarino

Il Lions Club di Trieste annuncia la conferenza che l'ing. Alberto Calbiani, presidente della «Dalmine», terrà sul tema: «L'acquedotto sottomarino di Trieste» domani, mercoledì 24 febbraio, alle ore 19, nella sala maggiore della Camera di Commercio in piazza della Borsa 14. L'ingresso è libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Antinfortunistica

La direzione della Scuola di qualificazione operai edili informa che giovedì 25 febbraio alle ore 18.30 nella sede dell'ENPI in via Genova 8, avrà luogo l'inaugurazione dei corsi di prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili e capi cantiere. Le lezioni — integrate da proiezioni — saranno svolte dal direttore regionale dell'ENPI, ing. Nereo Ferluga e dall'ing. Spartaco Santinello.

Conferenza all'Alpina

Giovedì, alle ore 20.45, la consocia sig.na Vanini Degrassi presenterà un interessante cortometraggio sull'India favolosa, il Nepal ed il Cashmere.

SANREMO

La mobilitazione della giuria triestina per le canzoni di Sanremo è ormai completa: un'autentica valanga di schede è pronta a disposizione del notaio Modugno che sabato procederà al sorteggio. Fin da ora ai molti candidati diamo appuntamento per il primo pomeriggio appunto di sabato, allorché convocheremo in redazione i trenta che saranno prescelti.

Corso biblico

Alla Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», domani, nella sala di via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il Corso Biblico, parlerà su: «Il Cantico dei Canticì».

«Neve»: primo premio

Il triestino Giuliano Capassi con l'opera «Neve» ha vinto il concorso internazionale della montagna, indetto dal C.A.I. di Gorizia, ricevendo in premio il sigillo d'oro della città isontina.

Rickj

ultimi giorni di vendita saldi stagionali confezioni uomo signora. Via Battisti 2.

«Passeggiata armata»

Il nuovo libro di Anita Pittoni, uscito in raffinata veste nelle edizioni dello «Zibaldone» si trova in distribuzione in tutte le librerie cittadine ed è simpaticamente esposto nelle vetrine delle principali librerie del centro. I fedeli amici dello «Zibaldone» riceveranno il libro a domicilio a mezzo posta: se desiderano altrimenti si mettano in contatto telefonico.

Miss Commercio

Durante il veglione dei lavoratori del commercio organizzato sabato dall'Organizzazione Turismo Sociale Italiano - Camera Confederale del Lavoro, nell'accogliente sala del Circolo dell'Ente Porto, alla Stazione Marittima, sono state elette Miss Commercio e le sue damigelle d'onore. Il primo premio, consistente in un viaggio offerto dall'OTIS nell'Isola d'Elba e molti altri doni offerti da ditte locali è stato vinto dalla signorina Mariella Marsi, dipendente dalle Cooperative Operaie, il secondo premio è andato alla signorina Maria Luisa Grabelli ed il terzo premio alla signorina Viviana Leftachis.

Ballo dei bambini

Al Circolo ricreativo interaziendale cantieri, via S. Francesco 5, oggi alle ore 15.30: ballo mascherato dei bambini.

Regaliamo la Primula Rossa

Con oggi le FORMAGGERIE LOMBARDE di via Carducci 26 offriranno in omaggio a tutta la clientela mezzo litro di latte pastorizzato marchio «PRIMULA ROSSA» dell'INDUSTRIA LATTE CARSO DI DUINO. Ricordiamo a tutti che il latte pastorizzato marchio «PRIMULA ROSSA» è il buon latte del buon mattino.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Laurea

Il giorno 17 c.m. Federico Rosati, figlio del dott. Rosati, direttore della Sede provinciale dell'INPS, si è laureato in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Trieste con il massimo dei voti e la lode, discutendo col relatore chiar.mo prof. L. Paladin ed il correlatore chiar.mo prof. S. Bartole, la tesi in diritto costituzionale «Riconoscimento e garanzia della proprietà privata nella Costituzione». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

Gas nuovo cucina nuova

1.a offerta RADIO VINCENZI, via S. Nicolò angolo via Dante. L. 10.000 valutiamo la vostra vecchia cucina, acquistando una cucina ARISTON a metano da L. 37.000 pagando rate di L. 2500 mensili.

Gas nuovo cucina nuova

2.a offerta RADIO VINCENZI, via S. Nicolò angolo via Dante. L. 20.000 valutiamo la vostra vecchia cucina, acquistando la nuova cucina CANDY a metano da L. 75.000 a rate di L. 3000 mensili.

Gas nuovo cucina nuova

3.a offerta RADIO VINCENZI, via S. Nicolò angolo via Dante. 27 modelli di cucine NAONIS a metano a prezzi puliti e scontati a rate di L. 2.500 mensili.

Scherzi di Carnevale

e costumi. Cartolerie - Giocattoli *Bernardi*, tel. 414667, Roiano, via Ermacora 2. Opicina, via Nazionale 87

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69442.

Fiera del pantalone

Pantalone Vigogna pura lana vergine (marchio di garanzia I.W.S.). Confezioni di lusso, assortimento colori di moda, taglie regolari, conformati snelli e obesi *a sole L. 5.000*. Prezzo di effettivo sottocosto. *Magazzini alla Stazione* via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione centrale).

Lenti a contatto...

Finalmente senza fastidiose prove grazie all'impiego del calcolatore elettronico. Da *G. Avanzo* succ. corso Italia 17, telefono 36776.

SEGNALAZIONI

Pavidità o calcolo?

«Nella seduta del Consiglio comunale del 19 febbraio, dedicata principalmente al problema idrico e degli inquinamenti, il Sindaco ing. Spaccini ha ritenuto opportuno di fare una sua dichiarazione personale sui fatti di Calabria e sulle violenze neofasciste, e ciò, ritengo, in base ad un suo diritto.

«Uguale diritto, se si avrà la compiacenza di pubblicare la presente, mi spinge ora a fare due semplici dichiarazioni, il cui contenuto ritengo possa venir approvato da ogni cittadino equilibrato:

«1) Dagli organi comunali eletti, i cittadini si attendono in primissimo luogo un'amministrazione efficiente e realistica, senza ad esempio progetti costosissimi (il contratto concluso con la SOMEA, se ben mi ricordo, ammontava a lire 50 milioni!) e fantascientifici di viabilità per il 1975 e per il 1980, che trascurano le necessità immediate ed improrogabili di una modesta città come la nostra.

«2) Alla polemica politica, solo se non se ne vuole fare a meno, dovrebbe esser lasciato lo spazio strettamente necessario in circostanze adeguate e maggiormente tempestive. Se tale polemica viene poi ritenuta, spesso soggettivamente, proprio inevitabile, bisogna allora cercare di essere obbiettivi e nel caso specifico avere il coraggio civile di condannare ogni e qualsiasi violenza, da qualunque parte essa provenga. Mi sembra ben poco democratico limitare tale condanna alla violenza di una determinata colorazione politica, come invece è diventato di moda in questi ultimissimi tempi per pavidità o per sottile calcolo politico. Altrimenti è più dignitoso il silenzio.

«Ringraziando se si vorrà pubblicare la presente sul vostro quotidiano, che è l'unica tribuna dalla quale il singolo cittadino può far sentire la sua voce, porgo cordiali saluti. Tullio Avanzini».

Le tariffe del metano: risponde l'Acegat

La Direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione pubblicata il 4 febbraio — nella quale si esprimevano varie riserve sulla struttura tariffaria adottata dall'Acegat per le forniture di metano — si ritiene opportuno ricordare che l'impostazione generale su cui si basa la struttura in questione tiene conto sia del diverso potere calorifico del nuovo gas, sia della molteplicità delle utilizzazioni della nuova fonte di energia.

«Se si tiene conto infatti del più elevato potere calorifico del metano, riesce evidente che con il nuovo gas viene garantita anzitutto a tutti gli utenti una riduzione di tariffa del 15 per cento circa, rispetto ai livelli di prezzo adottati sinora. Non sarà inutile ricordare a questo proposito che l'accennata diversa caratteristica del metano sarà praticamente avvertita dagli utenti — oltre che dai minori addebiti che, a parità di utilizzazione, si riscontreranno sulla bolletta di consumo — da una minore vistosità della fiamma nei bruciatori e dal più lento movimento degli indici dei contatori. Si osserverà cioè che nei bruciatori la fiamma sarà meno alta, per effetto della operazione di adattamento degli ugelli dell'apparecchio di utilizzazione: nello stesso tempo — dato il minor volume di gas richiesto, a parità di rendimento termico e quindi di calorie ottenute — la rilevazione periodica dei contatori installati presso gli utenti confermerà una diminuzione nei volumi di gas consumato.

«Per quanto riguarda il secondo dei due citati elementi che hanno condizionato la nuova impostazione tariffaria — l'opportunità cioè di tener presente la molteplicità degli impieghi del metano — va sottolineato anzitutto che le nuove tariffe rendono ancora più vantaggiosa, rispetto alle condizioni di prezzo precedenti, l'utilizzazione del gas per il riscaldamento degli ambienti: a conferma di questa affermazione basterà ricordare che con l'utilizzazione di qualche altra forma di energia — come l'energia elettrica ad esempio — si debbono sopportare per il riscaldamento oneri anche cinque volte superiori a quelli relativi agli impianti a gas naturale.

«Non va dimenticato infine che la struttura tariffaria prevista non poteva non tenere conto delle situazioni che vengono a porsi — in rapporto ai volumi di combustibile richiesto ed in relazione alle condizioni di fornitura di altre forme di energia — nel caso di sistemi di riscaldamento, autonomi o centralizzati, interessanti rispettivamente singoli appartamenti oppure interi edifici: in questi casi ovviamente non si poteva trascurare tutta una serie di considerazioni, ma soprattutto la necessità di rendere possibile un'opportuna trasformazione dei citati impianti autonomi o centralizzati che finora utilizzavano altri combustibili e che — a differenza dei sistemi di riscaldamento a metano, che non provocano residui, fumi, ecc. — contribuivano in una certa misura all'inquinamento atmosferico».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Kulacoglu» (turca), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Hope» (liber.), mn. «Tata» (ungh.), mc. «Enskeri» (finl.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Majsan» (jug.), mc. «Giuseppe Garibaldi» (russa).

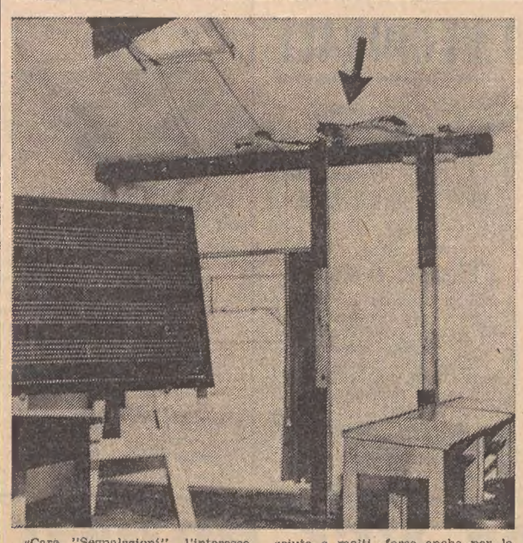
PARTENZE: mc. «Vega» (franc.), mn. «Beckumersand» (germ.), mn. «Betelgeuse» (panam.), mn. «Sirocco» (naz.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mc. «Athelking» (ingl.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Brothers» (ell.), mn. «Trecy May» (jug.), mn. «Aurora Seconda» (naz.).

San Giuseppe con l'UTAT

19-21/3 Marmolada	L. 17.500
19-21/3 Villaco	L. 21.800
19-23/3 Vienna	L. 54.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Gall. Protti

UNA RICERCA SCOLASTICA SULLA VILLA ABBANDONATA



«Care "Segnalazioni", l'interesse suscitato dalle due segnalazioni del 9 e del 13 febbraio riguardanti la "villa abbandonata" mi induce ad uscire dal riserbo che in un primo momento avevo desiderato conservare, e ad inviarvi, per il caso la riteniate interessante per la pubblicazione, una "ricerca scolastica" sulla villa stessa compiuta da mio figlio, Riccardo Lepore, con la collaborazione di mio marito e mia.

«A tre anni di distanza da queste note, Villa De Rin — questa è la villa abbandonata — è in completa rovina e dalla sua facciata sono scomparsi anche i quattro stemmi in pietra. La costruzione è un lascito degli eredi De Rin alla Curia Vescovile di Trieste ed è sotto vincolo della Sovrintendenza ai monumenti ed antichità. E' opinione mia personale che Villa De Rin non abbia goduto della considerazione che forse meritava. Silva Lepore».

Ed ecco il testo della «ricerca», corredata da alcuni schizzi efficaci, di Riccardo Lepore, che tre anni fa frequentava la classe quinta A maschile della Scuola «Fabio Filzi»:

«Dopo una serie di tornanti fiancheggiati da giovani querce e siepi di more, alla sommità delle omonime cave, appare agli occhi del visitatore la Villa De Rin; è una costruzione fra le più antiche esistenti a San Giovanni ed è sconosciuta a molti, forse anche per la quasi inesistente documentazione storica ed architettonica che si ha di essa.

«La villa è in stile gotico tardo, con alte mura massicce, un tempo merlate, di ispirazione medioevale; essa poggia su bastioni del '500, è circondata da alberi secolari e gode della vista su Trieste ed il mare. Usata un tempo come villa di campagna, ora la costruzione è in uno stato di completo abbandono e rovina. La facciata testimonia di un'antica bellezza, ornata com'è da finestre gotiche e ad occhio, pinnacoli, poggiolo, rosoni in arenaria e torretta-belvedere. Una elegante quadrifora impreziosisce la facciata e l'assieme è forse uno dei pochi esempi rimasti a Trieste di lavoro in pietra arenaria.

«Sulla facciata vi sono quattro stemmi di notevole valore artistico. E' forse da uno di questi stemmi che con una ricerca più approfondita si potrebbe risalire ai primi abitatori di questa dimora.

«L'ala sinistra dell'edificio è stata distrutta nel 1946 da un incendio; di essa sono rimasti i muri perimetrali, con finestre a cerchio e rosoni in ferro. Su uno di questi muri si trova una piccola lapide che ricorda l'anno di costruzione ed il nome dell'architetto. Le voci vogliono che l'architetto fosse stato francese.

«Ad avvalorare l'ipotesi che l'architetto o il proprietario della villa fossero francesi, potrebbe contribuire una delle pavimentazioni, e precisamente quella della sala a caminetto del pianterreno, riproducente in un terrazzo veneziano un leone rampante con le zampe anteriori su uno scudo bianco-rosso-blu scuro. L'interno della costruzione è in rovina, ma piace pensare a come poteva presentarsi la Villa De Rin ai suoi tempi migliori, con le sue quattordici stanze, un salone delle feste, i muri affrescati ed i pavimenti con belle decorazioni a mosaico.

«L'atrio ha il soffitto affrescato. Nell'atrio si aprono quattro porte dai sopraluce in vetro policromo ed intelaiatura in legno, di stile gotico. Due porte conducono alla scala e al sottoscala; le altre due portano alle stanze. Comunicanti con la sala a caminetto del pianterreno, ci sono: una dispensa ed una cucina, dalla finestra ad inferriata, un acquaio in pietra, massicce porte di legno ed una cappa caratteristica. Una scala porta ai piani superiori. La finestra della scale è a due battenti quadrati e conserva intatti i vetri policromi originali. Il soffitto delle scale ha fregi ornamentali in gesso. Al primo piano ci sono una saletta con poggiolo, una stanza comunicante con l'ala distrutta, una stanza comunicante col salone, una stanza dalla pavimentazione in ceramiche colorate, antiche, dipinte a mano. Una delle finestre al primo piano ha i vetri legati in piombo. Per una ripida scaletta a chiocciola, in legno, si arriva alla torretta ed alla terrazza panoramica. Il soffitto ha voltini a vela ed è affrescato. Alle pareti vi sono due nicchie. Il salone delle feste è a caminetto e su due pareti, quella della facciata anteriore e quella della facciata posteriore, si aprono le quadrifore. I contorni delle porte sono a tortiglioni in legno. Qui abbondano fregi in gesso. Il soffitto è a cassettoni, con ornamenti in gesso e pitture. Si può accedere alla sala grande anche da una scala posteriore che porta pure ad altre tre stanze.

«Al complesso della villa appartengono anche le abitazioni per i fattori e le stalle. Poco distante al muro principale ci sono i ruderi di una piccola costruzione, usata in tempi antichi come posto di guardia e poi come stalla e fienile. Un incendio nel 1949 l'ha ridotta come la si può vedere oggi. Trieste, febbraio 1968».

«La colpa del Comune»

«Care "Segnalazioni", ho letto la lettera dei venditori di piazza Libertà. Anche se non posso condividere le loro tesi, oltretutto espresse con un tono e con argomenti di dubbio gusto, devo schierarmi solidale con questi commercianti ambulanti (ma, tra parentesi: anche col chiosco fisso si tratta di ambulanti?) per il semplice fatto che la colpa di quanto è successo è tutta, dico tutta, delle autorità comunali che a suo tempo non hanno saputo trovare una soluzione migliore al problema». Lettera firmata.

Dal canto suo il venditore ambulante Bartolomeo Pieliz ci scrive: «Mi rivolgo a te, unico giornale letto tutti i giorni da tutta la categoria cui appartengo dai dodici anni in su e oggi ne ho settantotto. Un vero calvario da quando sono rimasto senza madre. Ci addoloro il fatto che si parli di "maliconica hall" per la sistemazione delle baracche in piazza Libertà, dopo che la nostra situazione è stata presa a cuore dall'assessore Redento Romano in pieno accordo con la giunta presieduta dal signor Sindaco. Per il turismo non era meglio, certamente, lo spettacolo delle panchine affollate dai barboni. Con la gavetta a tracolla che dopo aver mangiato dormivano come fos sero in un dormitorio pubblico. Senza parlare delle ore notturne».

E ancora: «Care "Segnalazioni", nella fotografia apparsa sul "Piccolo" del 19 febbraio riguardante il giardino di piazza Libertà, avete dimenticato di mettere vicino anche la bellezza del Silos, una vera attrazione turistica per i forestieri. G. S.».

I buoni esempi

«Mi rivolgo cortesemente alla benemerita rubrica delle "Segnalazioni" per ringraziare pubblicamente il signor Vittorio Rosada, che si è fatto premura di riconsegnarmi un bracciale d'oro, di notevole valore anche affettivo, da me perduto per strada la sera del 18 febbraio. Un simile gesto, in tempi in cui le cronache sono piene di episodi di tutt'altra natura, riconcilia con la vita e fa ben sperare nel domani. Anna ved. Battigelli».

Gli studi di Foro Ulpiano

La segreteria dell'Istituto di scienza delle costruzioni del Politecnico di Torino ci scrive: «Con riferimento all'articolo „Riesame migliorativo del progetto di Foro Ulpiano", pubblicato il 3 febbraio, vi precisiamo che l'ing. Jamiolkowski, da voi menzionato, è incaricato di geotecnica presso il nostro Istituto e non dipendente dall'Università di Milano».

Granzievole mussoli e datteri
da Castelreggio

il metano è arrivato:
accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.
All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da
7.000 lire!
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

NEI BELLISSIMI SALONI AL PRIMO PIANO DELLA MARITTIMA, ADDOBBATI E RISCALDATI
TUTTI AL MAXICOM OGGI ULTIMO DI CARNEVALE
GRAN BALLO DI FINE CARNEVALE

È PROPRIO VERO!
15.000 DONI RACCOLTI DA CENTINAIA DI DITTE SARANNO OFFERTI A TUTTI I PARTECIPANTI ALLA FESTA CHE ACQUISTINO I BIGLIETTI ENTRO LE ORE 18 DI MARTEDI' 23 FEBBRAIO
Informazioni e prenotazioni: ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ED ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI Trieste - Via dei Rettori 1 Palazzo Marenzi (dietro il Municipio e vicino al Palazzo dell'Anagrafe) tel. 68-424 - 36-095

IN ATTESA DELL'ATTO DI ACQUISTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE

VILLA MANIN OSPITERÀ LA MOSTRA DEL TIEPOLO

Approvato dalla Giunta regionale, in linea di massima, il piano per la futura utilizzazione del prestigioso edificio di Passariano

Mentre l'atto di acquisto di Villa Manin da parte dell'Amministrazione regionale è in via di perfezionamento, la Giunta regionale ha per ora approvato, su proposta dell'assessore alla istruzione ed alle attività culturali, Giust, di concerto con l'assessore alle finanze, Tripani, una delibera che inquadra, sia pure in linea di massima, il piano per la futura utilizzazione dello storico e prestigioso complesso monumentale di Passariano, nel Comune di Codroipo di Udine.

La delibera prevede in primo luogo che il corpo centrale della Villa Manin, con tutti gli altri ambienti richiesti, potrà essere ceduto in uso, da giugno ad ottobre di quest'anno, alla Amministrazione comunale di Udine per l'allestimento della Mostra internazionale del Tiepolo.

Com'è noto, la Mostra internazionale del Tiepolo, alla quale la Regione Friuli - Venezia Giulia ha dato il suo patrocinio, è in fase di avanzata organizzazione: si tratterà, indubbiamente, di una manifestazione di eccezionale rilievo, che richiamerà l'attenzione e l'interesse di tutto il mondo.

L'Amministrazione comunale di Udine ed il comitato scientifico della rassegna avevano già a suo tempo unanimemente indicato nella Villa Manin l'ambiente settecentesco ideale per ospitare la manifestazione stessa e per offrire una degna cornice.

Nella prospettiva di un'intera, adeguata utilizzazione del complesso, la delibera prevede anche che il corpo centrale, o nucleo gentilizio, scelto per la Mostra internazionale del Tiepolo sarà, comunque, adibito a sede permanente di rappresentanza dell'Amministrazione regionale e a centro di cultura per ospitare mostre, convegni, congressi, seminari di studio, spettacoli teatrali ed altre manifestazioni culturali, artistiche e scientifiche di speciale rilievo.

La delibera prevede infine che le ali laterali, anteriori e posteriori possano essere cedute, nella misura occorrente, in uso al Centro internazionale di scienze meccaniche (CISM) per la sistemazione dei dipartimenti del Centro e per lo svolgimento di corsi, lezioni, letture ed altre iniziative scientifiche e che idonei ambienti delle ali medesime abbiano a servire per posti di ristoro, foresteria, alloggio del custode e per ogni altro servizio eventualmente necessario per garantire un'ordinata funzionalità ed un'idonea ricettività del complesso monumentale.

GIOVEDI' al CCA

Proiezione e premi della «Under 21»

Giovedì, alle ore 21, il Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con il Club cinematografico triestino, presenterà al pubblico nella sala maggiore del CCA (ingresso via S. Carlo 2) il film realizzato dagli studenti delle scuole medie superiori triestine, che hanno partecipato al concorso «Under 21», riservato esclusivamente ai giovani cineamatori sotto i ventuno anni.

La proiezione, preceduta dalla cerimonia della premiazione dei film segnalati dalla giuria, intende sensibilizzare l'attenzione dei giovani ed, in genere, di tutto il pubblico verso il cinema a passo ridotto.

Un altro sciopero degli assicuratori

Continua l'agitazione dei lavoratori delle assicurazioni per il rinnovo del contratto normativo. Nel pomeriggio di ieri si è svolto uno sciopero della categoria, che è sfociato in un corteo lungo le vie cittadine, dopo il quale ha avuto luogo un'assemblea. Nel corso della stessa è stata illustrata la situazione della trattativa, che è stata interrotta — informa una nota sindacale — «per la posizione rigida assunta dalle imprese sugli istituti proposti dall'organizzazione sindacale».

La stessa nota sindacale ricorda che la rivendicazione comprende la contrattazione articolata su alcuni istituti, le commissioni aziendali che esaminino la procedura di promozioni e le note di qualifica che a tutt'oggi non vengono comunicate agli interessati, una radicale revisione dell'inquadramento, l'orario uguale per tutti insieme ad una sostanziale riduzione dell'orario di lavoro. Inoltre la rivendicazione riguarda le ferie, la malattia ed altri istituti.

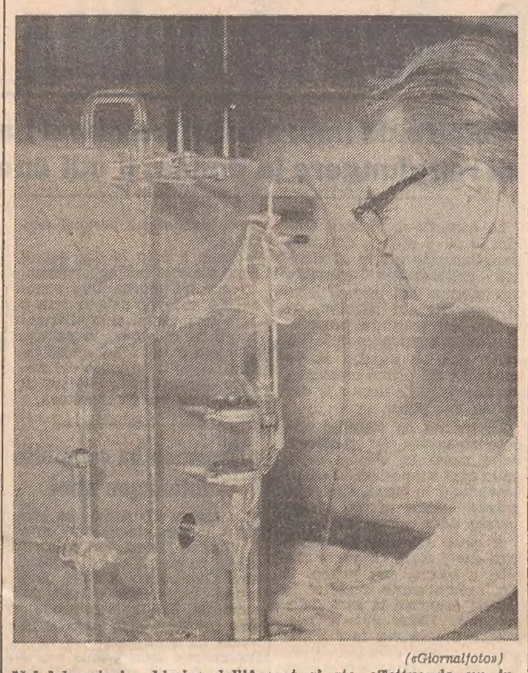
VENERDI' 26 FEBBRAIO

Assemblea di titolari di pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) comunica che venerdì 26 febbraio alle ore 16 in prima, ed alle ore 16.30 in seconda convocazione nella sala maggiore della locale Unione commercianti (via San Nicolò n. 5/a, 1.o piano) avrà luogo l'assemblea ordinaria congiunta dei soci appartenenti ai seguenti «Gruppi» di aziende: caffè pasticcerie, gelaterie, analcoolici, ristoranti, trattorie, buffet, osterie e fiaschetterie.

L'assemblea, chiamata all'esame collegiale della situazione in cui la categoria opera ed alle elezioni per il rinnovo delle cariche nell'ambito di ciascun «Gruppo», assume una particolare importanza in relazione allo stato di agitazione di tutti gli esercenti italiani conseguente dall'esclusione dell'intero settore imprenditoriale dall'emendamento all'art. 5 della Legge sulla riforma tributaria. Tale esclusione, che minaccia di provocare una gravissima sperequazione nell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, rispetto altre categorie similari, sarà oggetto di esame nella stessa giornata di venerdì da parte del Comitato direttivo della F.I.P.E. convocato a Roma d'urgenza per stabilire — in mancanza di tempestivi correttivi all'impugnata decisione parlamentare — le forme ed i tempi di una protesta a carattere nazionale.

L'odore del metano



(«Giornalfoto»)

Nel laboratorio chimico dell'Acegat si sta effettuando un intervento di verifica nella fase di odorizzazione del metano

ENTRO IL MESE LE DOMANDE ALL'ASSESSORATO

Provvidenze regionali nel campo della cultura

Le richieste saranno vagliate dalla commissione che presieduta da Giust ha ripreso i suoi lavori

Entro questo mese dovranno pervenire alla sede dell'assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali (Trieste, piazza Oberdan n. 5) le domande di contributo a sostegno delle iniziative e delle manifestazioni culturali programmate per il 1971 dai vari enti, associazioni, società del Friuli-Venezia Giulia, come previsto dagli articoli 6 e 7 della legge regionale n. 11 del 1969. Come noto, le domande saranno vagliate dalla commissione regionale per la cultura e l'arte, che, presieduta dall'assessore all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, ha ripreso i suoi lavori. Con recente decreto del presidente della Giunta regionale, Berzanti, i quadri delle commissioni sono stati completati con l'inserimento dei quattro presidenti delle amministrazioni provinciali, o di loro delegati, mentre l'arch. Arrigo Buonomo è stato sostituito dal nuovo sopraintendente ai monumenti ed alle gallerie del Friuli-Venezia Giulia, arch. Alessandro Degani.

Alla fine di questo mese scade anche, improrogabilmente, il termine di presentazione delle domande, corredate dalle relative documentazioni, per la concessione di contributi a beneficio di biblioteche, musei, gallerie ed archivi e quelle per opere di restauro di cose immobili e mobili di interesse storico, archeologico ed artistico, come previsto dalla stessa legge n. 11 del 1969.



Frohner alla Torbandena

Reduce dalla biennale di Parigi il pittore Adolf Frohner espone alla Galleria Torbandena una serie molto significativa della sua ultima produzione.

Nell'opera del Frohner «vengono toccati — nota Johann Muschik — i temi dell'ambiguità dell'esistenza, della fuga, della solitudine. In un'espressività esaltata si inietta un lirismo figurativo... Il moto selvaggio di una danza e la conversazione tra due persone divengono in Frohner con pari intensità, figura».

Eredità alla Comunale

Ieri nella Sala comunale d'arte si è inaugurata la personale del pittore Emilio Eredità.

La rassegna rappresenta la più recente produzione dell'artista. L'esposizione resterà aperta fino al 2 marzo.

Galleria «BARISI»

Fino al 25 c.m. personale di

ATTILIO CARLI

Alla TORBANDENA

PRIMA, TRA LE GALLERIE ITALIANE, PRESENTA

Adolf Frohner

Il pubblico triestino è invitato

OGGI ALLE ORE 18

alla vernice della mostra

Sarà presente l'artista

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Libera Gazet ved. Spadaro dalla signora Aurora 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ida Szalai dalla famiglia Ferro 3000 pro «ECA»; da Luigi, Alberto e Serena Spigno 5000 pro «Istituto per l'infanzia»; da Valter e Steffi Saraval 5000, dalla fam. Alessandro Avezzù 5000 pro «Istituto Rittmeyer»; da Ada Lekner 5000 pro «Lega contro i tumori»; da Miranda Suttora 2000 pro «Unione italiana ciechi»; da Gianni e Nelly Mann 5000 pro «Lega contro i tumori»; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000, dalla marchesa Bourbon del Monte 3000 pro «Unione italiana lotta alla distrofia muscolare»; da Dario Zaffiropulo 10.000, da Elsy e Orpheus Baxalis 5000 pro «Chiesa di via Giustinelli»; da Cloty Lodovico Estella Brunetti 3000 pro «Soroptimist Club» (fondo Nina Giurovich); da Anta Glancz 2000 pro «Rotary Club» (fondo Marino Lapenna); dalla dott. Evelina Ravis 5000 pro «CRI» e 5000 pro «Patronato Neuropsichici».

In memoria della contessa Serena Smecchia, dalla nipote Mira Rudan contessa Smecchia 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; dalla nipote Elena contessina Smecchia 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; dalla nipote Paola Rismondo 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Wilma Klum e Laura Klum in de Lama 5000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (SAT); da Maria e Guido Gius 10.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo); dall'amica Valeria Zani 5000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria); da Maria de Faroli 3000, da Malvina Fini 3000 pro «Domus Lucis»; da Argia Mattiussi 5000 pro Associazione nazionale combattenti e reduci.

In memoria di Italia Principalli, nel XIII anniversario (24/2), dai fratelli Arturo e Nerina 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del dott. Guido Franco, nel IV anniversario (23/2), dalla sua Nina 2000 pro Società sportiva «Edera», 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del gen. Alfredo Orlandi, nel III anniversario, dalla moglie Gisella 5000 pro CRI (Sezione femminile, a mani della presidente), 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Lega italiana contro i tumori (Comitato signore), 5000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Giuseppe Balzer, nel XLII anniversario (23/2), dai figli e nipoti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio (4/2) e di Sergio Vianello (22/2) per il compleanno, da Angelica e Marisa Vianello 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Vosilla, nel XXVII anniversario, dai figli Rinda e Ferruccio 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro ECA.

In memoria di Antonia ved. Scherillo, nel trigesimo (22/2), dai figli Amalia, Marcella e Armando, dalla nuora Luigia e nipote Fabio 10.000 pro chiesa parrocchiale di Barcola, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Manlio Leo, nel trigesimo, da Andolina, Bidussi, Boiti, Gramor, Cappelli, Genel, Marsico, Merson, Miotti, Persi, Saffi, Scherli, Suzzi, Toppan, Valentinuzzi e Visintini 25.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica - Fondo «Prof. Manlio Leo»).

In memoria di Clelia Borghi, nell'VIII anniversario (23/2), da Maria Korn 10.000, da Vittorio Borghi, Laura e Luigi Mestroni 10.000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Maria Brun, nel I anniversario (24/2), dal fratello Silvano 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Maria e Ubaldo Brun», 5000 pro Parrocchia «S. Vincenzo de' Paoli» (restauro).

In memoria di Attilio Stepancich, nell'LXXXII anniversario della nascita (20/2) dalla sorella Angela e nipote Livio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del papà e nonno Giacomo Stepancich, nel L anniversario (22/2), della figlia Angela e nipote Livio 5000 pro «Domus Lucis.

In memoria di Jolanda Brasioli da Leonardo e Maria Jeroniti 5000 pro «Istituto Rittmeyer»; da fam. Nicolini 5000 pro «A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali».

In memoria del cap. Antonio Marconi da Elvira Cherubini Vidoli 3000 pro «A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali».

In memoria di Spiro Santon da Maurilla ved. Lago 3000 pro «ECA»; da Mazzucato Lelia 2000 pro «Istituto Rittmeyer»; dai colleghi delle Assicurazioni Generali 67.750 pro «Centro Tumori» e 67.750 pro «Istituto Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Frausin da Malvina ed Eleonor Fini 5000 pro «ECA»; da Fernanda e Piero Slocovich 3000 pro «CRI».

In memoria di Maria Crisciani dai nipoti Gina e Bruno Petronio 5000 pro «Istituto per l'infanzia»; dalla fam. Castelletti 10.000 pro «Istituto Rittmeyer»; dalla Famiglia Morpurgo Rossini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Achille Rougier da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro «CRI»; da Margherita Di Zorzi 3000 pro «Ispettorato infermiere volontarie della CRI»; da Maria Rovatti Zamarin 3000 pro «Unitalsi».

In memoria di Vittorio Rumer da Eleonora e ing. Arturo Fonda 2500 pro «Istituto per l'infanzia (lettino Vittorio Fonda) e 2500 pro «Unione italiana lotta alla distrofia muscolare»; da Noemi Legat 2000 pro «Rifugio animali ASTAD».

In memoria di Mario Moro da Ada e Rodolfo Carlini 3000 pro «Centro Tumori»; da Plotone Cavalieri 5000, dagli amici del martedì 25.000 pro «Istituto per l'infanzia» (reparto stomatologico).

In memoria di Oreste Forlani da Anita, Guido Bucci 3000 pro «ECA»; dalla zia Dolores Moretti 2000 pro «Istituto per l'infanzia»; da Sarah Benedetti 3000 pro «Istituto per la infanzia» (lettino Paolo Benedetti) e 3000 pro «Istituto per l'infanzia» (lettino Raoul Girotto); da Bianca e Bruno Tarabochia 5000 pro «Lega Nazionale».

In memoria del cav. Alberto Lorenzini, da Arialda e Carlo De Marchi 5000 pro Fondo prof. dott. Enrico Buchberger - Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria ved. Crisciani, dalla nipote Lidia Morpurgo ved. Soldat 5000, dai nipoti ing. Raimondo e Marisa Morpurgo 5000, dai nipoti Claudio e Annamaria Morpurgo 5000 pro «Domus Lucis»; da Nerina de Brunizzi 3000 pro conf. femm. San Vincenzo de' Paoli Salus Infirmorum.

In memoria dell'ing. Achille Rougier, da Marisa Schiffin 5000 pro Croce Rossa Italiana (Fondo ass. infermiere volontarie).

In memoria di un caro scomparso, da Mario Morpurgo 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

IL PROCESSO CONTRO ANNA MARIA SESTAN SI SVOLGERA' IN MAGGIO A BRESCIA

Acido in faccia al giudice per un folle «atto di giustizia»

L'imputata che al momento dell'arresto ha reso la più ampia confessione è stata affidata al neuropsichiatra che dovrà stabilire se la vetrioleggiatrice è seminferma di mente

Il processo contro Anna Maria Sestan di 52 anni, che nel giugno dell'anno scorso vetrioleggiò il dott. Antonio Donati, presidente della prima sezione civile del tribunale, si svolgerà nei primi di maggio a Brescia per legittima suspicione. La donna è accusata di lesioni personali aggravate.

Anna Maria Sestan da circa una settimana è nel carcere di Canton Mombello, a Brescia, a disposizione del giudice istruttore dott. Giovanni Arcai, il quale sta conducendo l'inchiesta.

I fatti accaddero la mattina del 25 giugno. Anna Maria Sestan, triestina d'origine, attese nel corridoio al terzo piano del palazzo di giustizia l'arrivo del magistrato per compiere il suo folle gesto. Senza una parola, estrasse dalla borsetta una bottiglietta di plastica contenente acido cloridrico che spruzzò sul volto del dott. Donati.

Le grida di dolore del magistrato fecero accorrere un cancelliere e un usciere che lo portarono in ospedale, dove per molto tempo si temette che la sua vista fosse compromessa.

Dopo il folle gesto la donna tentò di mescolarsi alla folla, ma fu bloccata da un carabiniere e subito interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Elio Vaccari. Anna Maria Sestan rese una ampia confessione. «E' stato un atto di giustizia», disse ripetutamente.

La donna era convinta che il dott. Donati non avesse giudicato imparzialmente la lunga causa civile avuta con la madre e il fratello per la gestione dell'edicola di largo Treves. Proprio per divergenze con i familiari, Anna Maria Sestan arrivò al punto d'incendiare, il 10 giugno 1961, l'edicola, cospargendola di benzina. Processata, fu assolta per mancanza di querela.

Da quel momento cominciò la sua causa civile contro madre e fratello che, a suo dire, l'avevano estromessa dalla società. In tribunale l'ottava sezione riconobbe le sue ragioni e condannò madre e fratello a versarle 20 milioni.

In appello, la prima sezione, di cui faceva parte il dott. Donati, modificò parzialmente la sentenza. Pur riconoscendole il diritto al risarcimento dei danni, condannò solo il fratello a pagarle i danni. Ma essendo il congiunto in precarie condizioni finanziarie Anna Maria Sestan non ricevette una lira.

Così il suo «odio» nei confronti del magistrato che aveva emesso la sentenza 5 anni fa. Per molto tempo Anna Maria Sestan continuò a molestare il giudice nel suo ufficio e a casa. Poi si decise a compiere la «vendetta» con l'acido cloridrico.

Ora Anna Maria Sestan è affidata al neuropsichiatra dott. Vittorio Filippini, il quale dovrà stabilire se la donna è seminferma di mente.

Nel direttivo edili delle piccole industrie

Il Sindacato imprese edili aderente alla Federazione medie e piccole industrie di Trieste ha proceduto al rinnovo delle cariche direttive. A far parte del comitato direttivo sono stati chiamati: Filippo Bufo, ing. Giuliano Cuccagna, ing. Claudio Cumin, ing. Roberto Franceschina, Vincenzo Lionetti, geom. Pietro Strisovich, ing. Bruno Umani, i quali hanno proceduto alla nomina del presidente del Sindacato nella persona del dott. ing. Giuliano Cuccagna; vicepresidente è stato nominato il signor Filippo Bufo.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna prevalenti condizioni di tempo buono. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità irregolare localmente anche intensa con isolate precipitazioni e qualche temporale.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: intorno Nord da deboli a moderati.

Mari: leggermente mossi o mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 12; Verona 1, 11; Trieste 5, 11; Venezia 3, 13; Milano —1, 10; Torino —3, 12; Genova 6, 15; Bologna 2, 12; Firenze —2, 15; Pisa —1, 16; Ancona 5, 9; Perugia 3, 11; Pescara 2, 11; L'Aquila —1, 8; Roma Nord —1, 14; Roma Fiumicino 3, 14; Campobasso 0, 8; Bari 6, 12; Napoli 3, 14; Potenza 0, 8; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 10, 15; Messina 11, 15; Palermo 12, 14; Catania 4, 17; Alghero 4, 14; Cagliari 4, 13.

DISCUSSA DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

LA TRAGICA FINE DI UN MANOVALE

Condannato l'investitore al risarcimento danni e alla sospensione della patente per un anno

Per la tragica fine di un passante, il barista Carlo Cerovaz, di 46 anni, abitante in via Trento 13, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli, per rispondere di omicidio colposo.

La disgrazia — spiega il Presidente — accadde nella livida mattinata dal 6 giugno scorso. Intorno alle 6.45, l'attuale imputato stava scendendo il viale Sanzio al volante di una media cilindrata ed era diretto verso il centro per procedere all'apertura del suo bar. C'era un po' di pioggia e l'acqua aveva reso la strada viscida e scivolosa.

Avvicinandosi allo stabile numeso 2, il Cerovaz si vide tagliare la strada da sinistra da un passante, il manovale Mario Gnezda, di 69 anni, abitante in via Ghega 3, che avanzava — così dirà più tardi — fuori della zona pedonale tracciata in quel punto.

Il Cerovaz frenò, urtò lo sventurato che cadde riverso sulla strada riportando lesioni di tale entità che morì dopo qualche ora all'ospedale.

Alla polizia stradale accorsa sul posto, l'automobilista dichiarò che il manovale era sbucato all'improvviso dal retro di un autobus che si stava staccando allora dalla fermata per proseguire verso piazzale Gioberti.

La discussione inizia con la arringa dell'avv. Chersi, patrono di P. C. per la vedova e i quattro figli dell'estinto, il P. M. propone che all'accusato siano inflitti un anno e 6 mesi di reclusione e la sospensione della patente per due anni, i difensori, prof. Sergio Kostoris e avv. Aleffi sollecitano l'assoluzione sia pure con formula dubitativa.

Concesse al Cerovaz le «generiche», il Tribunale lo condanna a otto mesi di reclusione con la condizionale, alla sospensione della patente per un anno e al risarcimento dei danni alla parte civile, con l'assegnazione di una provvisionale di due milioni di lire.

INTERPELLANZE SULLA RIFORMA UNIVERSITARIA

OGGI TORNA A RIUNIRSI IL CONSIGLIO REGIONALE

Torna a riunirsi questa mattina alle ore 9.30 il Consiglio regionale.

Al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea figura la discussione di mozioni, interpellanze e interrogazioni sui problemi della istruzione, in generale, e sulla riforma universitaria e sulla colare.

Su tali importanti problemi sono state presentate quattro mozioni: una del gruppo consiliare del movimento Friuli, due del gruppo comunista ed una unitaria dai gruppi della D.C., del PSDI e del PSI; oltre a cinque interpellanze e numerose interrogazioni. A tutti, a nome della Giunta regionale, risponderà l'assessore all'istruzione Giust.

Successivamente, all'ordine del giorno della seduta del Consiglio regionale, figura l'esame del disegno di legge relativo al potenziamento di centri e istituti di documentazione operanti nel territorio regionale, di cui sarà relatore in aula il consigliere Colautti (DC).

Elezioni sindacali

Si sono effettuate le elezioni per il rinnovo della commissione interna della Fabbrica Birra Dreher, con i seguenti risultati: operai: Camera Confederale del Lavoro voti 99 (47,60%) seggi 2 (in precedenza 1), CGIL, voti 91 (43,75%) seggi 2 (2), CISNAL, voti 18 (8,65%) seggi 0 (1). Sono stati eletti i lavoratori: Virgilio Angeli e Giorgio Cauter per la CCdL; Michele Lanotte e Dario Valencich per la CGIL.

QUATTRO IMPUTATI DI CONTRABBANDO CHE SI ERANO INCONTRATI PER ANDARE A CENA

Una bionda nel giro delle «bionde»

Ordinata la confisca delle sigarette, dell'autovettura e del motoscafo e la scarcerazione degli accusati

E' tempo di Carnevale, siamo d'accordo, ma entrare al Palazzo di Giustizia indossando uno sgargiante costume da maragià ci sembra tuttavia eccessivo. Ma non impossibile.

E' capitato ieri durante il processo a carico di Silverio Magni, di 40 anni, abitante in via Udine 20, Emanuele Abbondanza, di 28 anni, abitante in via Giulia 71, Livio Gandusio, di 21 anni, abitante in via Barbariga 16, e Ljeposava Pirovic, di 20 anni, da Turani, in Jugoslavia, giudicati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli.

Il Presidente aveva appena letto il decreto di citazione quando un giovanotto con turbante bianco, giacca di raso verde e calzoni di seta bianca con bande verdi accompagnato da una ragazza si è avvicinato all'ingresso dell'aula: è stato immediatamente allontanato dai carabinieri ma non pago ha poi girato in lungo e in largo per i corridoi del Palazzo.

Per tornare al fatto in causa, diremo che i tre uomini e la ragazza devono rispondere di concorso in contrabbando di 16 chilogrammi di «Marlboro» ed evasione all'IGE. La vicenda si dipanò nell'arco della serata del 23 gennaio scorso: intorno alle 18, il brigadiere Mulargia della Tributaria e due finanzieri si trovavano con una «Giulia» in viale Miramare intenti a un servizio anticontrabbando. A un certo punto, nei pressi del porticciolo, notarono una «128» in sosta con a bordo il Magni. Gli inquirenti la tennero d'occhio, la seguirono quando incominciò a fare la spola tra Miramare e il punto di partenza ma poi, per il grande traffico, finirono col perderla di vista.

Si appostarono e intorno alle 20, la vettura sarebbe rispuntata con tre persone a bordo, una di esse — l'Abbondanza — scese e si mise al volante della «1300» del Gandusio ch'era posteggiata sul piazzale. Le due vetture, tallonate dalla «Giulia» dei finanzieri, si spinsero quasi sino alla «Marinella» poi tornarono indietro, e la «1300» si spinse sino al Molo dei Canottieri, mentre la «128» si arrestò a un centinaio di metri dalla caserma dei carabinieri.

Le guardie tennero d'occhio la prima vettura, videro caricare qualcosa nel bagagliaio, piombarono accanto all'auto e giunsero in tempo per acciuffare Magno e la ragazza mentre gli altri due si diedero alla fuga.

Fu fatta azionare la sirena dell'auto di servizio, un finanziere bloccò Abbondanza e, subito dopo, Gandusio fu catturato da un carabiniere che rientrava in caserma. Nel bagagliaio della «1300» furono trovati i 16 chilogrammi di sigarette di cui diciamo più sopra, e a bordo del motoscafo, ormeggiato nei pressi, fu reperito un giubbotto nelle cui tasche saltò fuori il passaporto dell'Abbondanza.

I quattro, che furono arrestati negarono il contrabbando: dissero d'essersi incontrati per andare a cena assieme, e secondo il Magni le sigarette le avrebbe comperate da un tale che aveva incontrato in mattinata nei pressi del suo negozio d'abbigliamento. Aveva sistemata la merce nel bagagliaio della «1300» che gli era stata prestata dal Gandusio avendo egli la macchina dal meccanico.

Circa il motoscafo, sostennero concordemente che il Magni intendeva comperarlo per portare abiti e indumenti in zona B. Al dibattimento, Abbondanza ripete la storia della cena a quattro, la Pirovic (una bella ragazza bionda in «maxi» grigio) racconta che è occupata da pochi mesi nel negozio di Magni, Gandusio nega tutto e sostiene che aiuta Magni nel suo lavoro e quest'ultimo afferma che il pomeriggio del fatto non vide i due amici. Il brigadiera Mulargia rievoca con dovizia di particolari la movimentata serata a Barcola.

Secondo il P. M. «tutto è chiaro tranne il ruolo assolto dalla Parovic che forse era sul posto per disorientare con la sua presenza i finanzieri». Concludendo, il P. M. propone per la ragazza l'insufficienza di prove, per Magni e Gandusio due mesi di reclusione e 700 mila lire di multa e per Abbondanza due mesi e 15 giorni di reclusione e 750 mila lire di multa.

In difesa di Magni e della Pirovic parla l'avv. Ghezzi, per Abbondanza l'avv. Verri e per Gandusio l'avv. Fulvio Amodeo. Il Tribunale condanna Magni e Gandusio a 20 giorni di reclusione e 760 mila lire di multa ciascuno con la condizionale, Abbondanza a un mese di reclusione e un milione e 100 mila lire di multa e dichiara espiata la pena detentiva, assolve la Pirovic con formula dubitativa, dispone la confisca delle sigarette, della «1300» e del motoscafo e ordina l'immediata scarcerazione degli imputati.

LA VITA NEL PORTO

Con la «Maria di Maio» tronchi e caffè dall'Africa - Cotone e nocelle con la «San Marco» - Navi di rinforzo alla Sferco

Nel Lloyd Triestino

E' attesa nella giornata odierna la noleggiata «Maria di Maio» che reca nel nostro porto un carico di tronchi, caffè e fibre. La nave che è impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa ripartirà il 28 dopo aver imbarcato macchinario, carta e prodotti chimici. Il giorno 25 partirà la mn. «Isarco» diretta ai porti della linea India - Pakistan. Attualmente l'«Isarco» sta imbarcando nel nostro porto prodotti chimici, macchinario, carta e acciaio.

Nell'Adriatica

Arriverà oggi la mn. «San Marco» della linea Grecia-Turchia con a bordo un buon carico di nocelle e cotone. Ripartirà il 25 dopo aver imbarcato filati, macchinario e carta. Sempre per il 25 è previsto l'arrivo della mn. «Bonmar» della linea Grecia - Cipro - Libano e Turchia con un carico di cotone.

La «Bonmar» ripartirà il 27 con a bordo carta, acciaio, prodotti chimici. Per il 26 è attesa la mn. «Vicenza» della linea commerciale per la Turchia. La nave avrà allo sbarco frutta secche ed all'imbarco prodotti chimici, ferramenta e filati; ripartirà il 28.

Movimento alla SIOT

Dal 16 al 18 febbraio abbiamo avuto ai pontili della SIOT un afflusso di 7 petroliere, di cui una ha scaricato 97.000 tonn. di greggio libico. In totale le navi cisterna hanno manipolato nei giorni 16-18 circa 296.000 tonn. di greggio. Lo straordinario afflusso di petrolio è stato determinato dal fatto che le unità si sono incrociate nel nostro porto, mentre un pontile era provvisoriamente in fase di riparazione.

Per quanto concerne il traffico petrolifero per gli oleodotti si può valutare che il movimento del 1971 potrebbe ragguagliarsi a circa 25-26 milioni di tonnellate.

Nella Navigazione Sperco

E' partita ieri per Beirut la mn. «Merc Baltic», noleggiata dalla cennata navigazione per bisogni straordinari di carico. La nave, costruita nel 1969, è uscita in full cargo da Trieste, compresa la coperta occupata da autovetture. Seguirà a fine settimana un'altra unità noleggiata, e cioè la «Jonion», che caricherà per Beirut, Famagosta e Limassol. Anche questa nave ripartirà in full cargo. Le due unità, poste al rafforzo dei collegamenti della Navigazione Sperco con il Levante, hanno 80 mila piedi cubici di spazio oltre alla coperta.

Arriva stamane la mn. «Enri» con un full di agrumi. La nave ripartirà con pieno carico nella prossima settimana per Beirut e Lattakia. Nel frattempo farà il bacino. Giovedì sarà in porto la mn. «Borea» per completare il carico per Alessandria. E' infine attesa per fine mese la mn. «Carso», che giungerà con circa 2.000 tonn. di riso.

L'agenzia marittima Sperco attende per la giornata del 27 p.v. la mn. «Minas Conjuro» che arriverà dal Sud America con un full cargo di cereali. Per la precisione si tratta di circa 22.000 tonnellate.

Nella Turkish Line

La Nakliyati TAO di Istanbul ha espresso da un qualche tempo un servizio diretto Turchia - Tirreno - Nord America. A dire il vero si tratta di due linee staccate: l'una (con 8 unità da 12.850 tonn. di portata) che serve i porti della costa atlantica degli USA, e l'altra per il momento con due unità) diretta verso i porti americani del Golfo del Messico.

Il giorno 3 di marzo sarà in porto la «Amiral Altincan», che caricherà per Filadelfia. E nella stessa giornata arriverà pure la «Amiral Sukru Okan» che, invece, caricherà solamente per la Turchia.

Il nuovo parco di navi della Nakliyati consta di unità che portano i nomi di fiumi turchi e di un'identica serie che va sotto la denominazione di «Amiral». Tutte le navi possono trasportare containers, merce frigo, hanno dei deep-tank per liquidi non petroliferi. Sono semiautomatizzate, dotate di velocità di 18 nodi e mezzo, e dotate, per i colli pesanti di bighi da 60 tonn.

BRIDGE

Nel bridge competitivo è ricorrente il discorso sulle coppie che hanno al tavolo atteggiamenti non immuni da sospetto, sebbene la prova di scorrettezza preordinata sia quasi sempre «diabolica», cioè impossibile. Nel recente torneo a squadre di Viareggio una coppia ha subito reclamo, tutt'ora sub iudice, perché in Sud vi fu apertura di 1C con: xx; RF109; AR 10x; xxx ed in Nord risposta di 2C con: Axxx; xx; ARxx cui seguì un passo generale per il solo contratto realizzabile, mentre agli altri tavoli si giocavano 4C con due cadute. Esprimere un parere sul reclamo è davvero difficile. Il 2C di Nord lascia alquanto perplessi, sebbene non sia escluso da taluni sistemi dichiarativi (ad esempio il Roth-Stone). E' vero che, indovinando la donna di atout e con la divisione delle fiori, può venire realizzata persino la partita a cuori; ed è proprio da ciò che sorge il motivo di perplessità, giacché una coppia di valore e soprattutto in gara di duplicato non può non giocare la partita dopo l'apertura, come che sia, di Sud. Se tale coppia, dando prova di eccezionale valutazione, avesse almeno fermato il sondaggio a 3C, il sospetto perderebbe di consistenza, ma è l'arresto a 2C che difficilmente si può comprendere. Peraltro nessuno potrebbe fornire la «prova» che la coppia conoscesse la mano o la rispettiva consistenza dei giochi. Ed allora si impone di assolvere, salvo esperire ulteriori controlli su molte decine o centinaia di smazzate giocate dalla stessa coppia. Se per esempio, nelle frequenti situazioni di sequenza analoga, si scoprisse che in altra occasione il Nord appoggia a 2C con una manciata di cartine, come ogni mortale: ovvero che il Sud, sull'appoggio semplice, porta a chiusura con la stessa mano e una cartina a quadri di più con una fiori di meno (forza perciò identica, ma combinazione di giochi che rende la partita assai probabile): ecco che soltanto allora il sospetto diverrebbe consistente, trasferendo quanto meno agli indiziati l'onere della prova contraria.

Una categoria di «controllori» ai tavoli, coadiuvanti i direttori di torneo, è la proposta che abbiamo formulata e che ci sembra utile anche per segnalare, in senso ben diverso, quei giocatori e coppie meritevoli di considerazione da parte dei commissari unici.

Torneo sociale (questa sera sospeso): 1) Angiolini - Di Maggio; 2) Robertovich-Vecchiet; 3) Pettener-Scoberti E.

K.

NEL 1975 PASSIVO DI 365 MILIARDI NELLA BILANCIA DEI TRASPORTI

La strategia della Finmare e la crisi della marineria

«Cronache Finmare» pubblicazione della finanziaria statale che presiede alle linee p.i.m. così sintetizza il momento della «strategia» allo studio per il riassetto della marineria nazionale:

Due delle grandi quattro unità in servizio tra l'Italia ed il Nord America — la «Michelangelo», la «Raffaello», la «Leonardo da Vinci» e la «Cristoforo Colombo» — cambieranno probabilmente destinazione.

E' questo uno dei punti programmatici della nuova «strategia» della Finmare per il prossimo futuro, sulla base di un piano, tuttora allo studio, che, considerando tutto il complesso dei servizi svolti dalle quattro compagnie che fanno parte del gruppo, consentirebbe un risparmio di circa 40 miliardi all'anno di sovvenzione statale.

Il risparmio si realizzerebbe prevalentemente con il previsto raddoppio della potenzialità del trasporto merci e con un più razionale impiego della flotta passeggeri.

Le linee programmatiche del piano — secondo i più recenti orientamenti — potrebbero essere le seguenti: 1) soppressione di alcune linee passeggeri oceaniche la cui funzione si è andata esaurendo, escludendo le linee per il Sud America e per l'Australia che presentano ancora un margine positivo per il trasporto via mare dei passeggeri; 2

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I tre che sono quattro



Il nuovo spettacolo che andrà in scena domani sera al Politeama Rossetti per essere replicato soltanto fino a domenica è un vero e proprio avvenimento nelle nostre cronache teatrali: infatti si tratta della prima edizione italiana del capolavoro umoristico «I tre moschettieri» con la sigla registica di Roger Planchon. A riproporre, in chiave satirica, le avventure degli eroi di Alessandro Dumas padre è la compagnia del «Teatro-Insieme», costituita da una trentina di attori che nelle altre città della Penisola hanno colto vivissimi consensi di pubblico e di critica.

Lo spettacolo è fuori abbonamento, ma agli abbonati alla Stagione di prosa sono riservate sensibili riduzioni di prezzo. Inoltre, agli assidui frequentatori della rassegna «Teatro Oggi», viene offerta eccezionalmente la possibilità di assistere alla prima di domani, (che si inizierà alle 20.30) e alle repliche dei «Tre moschettieri» fruendo, al Politeama Rossetti, delle stesse facilitazioni di prezzo normalmente praticate per gli spettacoli all'Auditorium di via Tor Bandena.

«Le vacanze del sig. Hulot» oggi alla «Cappella»

Il Centro «La Cappella Underground», di via Franca 17, presenta oggi il capolavoro comico di Jacques Tati «Le vacanze del signor Hulot» (1953); eccezionalmente oggi il film verrà presentato due volte, alle ore 18 e alle 21, e domani sera alle ore 21.

Il film di Tati, considerato il più perfetto fra quelli diretti ed interpretati dal grande regista francese, inaugura un nuovo ciclo della «Cappella» dedicato al film comico; in esso verranno presentati classici sconosciuti di Buster Keaton, Chaplin, i fratelli Marx, sino ad opere più recenti di Jerry Lewis, Blake Edwards, ed altri.

Le tessere di iscrizione e gli abbonamenti per assistere alle proiezioni della «Cappella» sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e presso la sede del Centro (tel. 61668) dalle 18 all'inizio delle proiezioni.

Diana Dors, nota «maggiorata» di qualche anno fa, è giunta in Spagna avendo avuto una parte nel western «Hanie Caulder», che John Kennedy dirige attualmente a Almeria, e del quale sono protagonisti Raquel Welch, Robert Culp e Ernest Borgnine.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Attenti al boomerang

Tra le poche cose segnalabili della settimana televisiva spicca la ripresa di «Boomerang», il programma di «ricerca in due sere» a cura di Luigi Pedrazzi, che nell'edizione passata aveva raccolto buona messe di consensi. Nessuna modifica rispetto alla serie precedente, salvo il prolungamento dell'intervallo tra la prima e la seconda sera, che una volta era di sole 24 ore e adesso di 48; cioè dal martedì al giovedì, in modo da consentire ai dibattenti, e magari anche al pubblico, uno spazio più ampio per la riflessione.

A giudicare dai temi proposti e svolti nel numero inaugurale di questa nuova serie, la rubrica sembra bene intenzionata a battere la medesima strada dell'anno scorso: la strada dell'impegno e dell'analisi dei più scottanti problemi legati ai fatti, e talvolta ai misfatti, della vita e del mondo contemporanei. Problemi, ad esempio, come l'antisemitismo (citiamo questo, tra gli altri, perché è tornato sul tappeto della discussione anche la seconda sera), che oggi sembra echeggiare un po' da tutti i fronti: dai fronti guerreggiati del Medio-Oriente a quelli civili, apparentemente «disarmati» della Unione Sovietica, della Francia, della Germania e così via, facendo suonare di nuovo preoccupati campanelli d'allarme.

«Boomerang» è soltanto alle prime mosse (della sua ripresa) e pertanto conviene astenersi da giudizi e previsioni. Una cosa però sembra lecito osservare subito: che soffocato com'è tra le amene «gialleria» di Nero Wolfe al martedì, e il rapinoso «Rischiatutto» al giovedì, poche speranze può riporre nel concorso del pubblico, almeno in questa sua fase iniziale insidiata da una concorrenza tanto perentoria e sopraffattrice. Bene, dovrà rinunciare alla quantità e accontentarsi, semmai, della qualità.

Polemiche focose, «piglia su e porta a casa» vivaci, ancora una volta a «Sotto processo». Nessuna meraviglia: l'imputato, anzi l'imputata, era di quelle che fanno cattivo sangue, la mortalità infantile in Italia. Certo che se ne sono sentite di belle, o meglio, di bruttissime sull'argomento, e come succede spesso (basta leggere i giornali) le nostre istituzioni sanitarie, malgrado la difesa disperata dei patrocinatori, ne sono uscite con le ossa alquanto ammaccate. Forse è una fortuna (per qualcuno) che questi «processi» non vadano più in là della «rappresentazione» televisiva (s'immagini una specie di Teatro-inchiesta su temi d'interesse generale), magari drammatica, ma alla fin fine pur sempre platonica.

I programmi informativi culturali questa settimana si sono lanciati a briglia sciolta sulle insufficienze, debolezze, e anche peggio, della nostra società presuntamente civile. Dopo «Sotto processo», ecco una botta della rubrica «A-Z», la quale ha dedicato sabato sera un ampio servizio alla gravissima situazione degli Istituti per l'infanzia di cui si sta attualmente occupando la magistratura. Condotto in studio da Ennio Mastrostefano, il dibattito-inchiesta ha seguito una linea di prudente moderazione, senza però eludere — grazie sopratutto all'intervento deciso di alcuni esperti della materia (le on.li Adriana Lodi e Tina Anselmi, la pediatra Vittoria Antonaroli, la sindacalista Alessandra Codazzi), i problemi di fondo. Ma pure in questo caso è abbastanza probabile che buona parte del pubblico, già paga del varietà «Speciale per noi», all'arrivo di «A-Z» abbia chiuso beatamente il televisore. Domenica, infine, ha preso il via il grande ciclo (sette puntate) dei «Buddenbrook», tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Mann. Esordio, a quanto pare, promettente. Di questa grossa fatica televisiva, sarà meglio riparlare a cose più avanzate.

Ber.

«A» COME PATTY



Milano, 22

Patty Pravo debutterà in televisione come attrice di prosa nei panni di una splendida quanto misteriosa fanciulla galattica, fabbricata sulla terra con l'ausilio di un potente supercervello elettronico. «Spero che nascere come Frankestein mi porti fortuna», ha dichiarato la cantante durante l'incontro svoltosi oggi negli studi della Rai-TV di Milano dove sono cominciate le registrazioni di «A come Andromeda». Si tratta di un «giallo fantascientifico» in cinque puntate che Inisero Cremaschi ha adattato dal romanzo originale degli inglesi Fred Hoyle e John Elliot, scritto nel 1960 e dalla riduzione televisiva realizzata in Inghilterra nel 1966. La regia sarà curata da Vittorio Cottafavi. Le riprese saranno completate entro il mese di maggio.

«Il genere fantascientifico — ha detto oggi Cottafavi — è piuttosto nuovo per la nostra televisione, che ha fino ad oggi dedicato ad esso due soli spettacol: "Operazione vela" dello svizzero Durrnmatt e "Ai poeti non si spara" di Luigi Malerba. Io penso che la fantascienza — ha aggiunto il regista — abbia per gli uomini dei nostri tempi lo stesso valore che aveva la mitologia per quelli di millenni addietro. Un tempo gli uomini guardavano alle loro spalle, mentre noi guardiamo davanti. Sotto questo profilo, il protagonista maschile di "A come Andromeda", il dott. Fleming interpretato da Luigi Vannucchi ha le dimensioni di un eroe della antica mitologia».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nella foto: Paola Pitagora, il regista Cottafavi, Patty Pravo, Tino Carraro e Gabriella Giaccone.

La pianista Kalafati alla Gioventù musicale

Questa sera, alle ore 20.45, nella sala maggiore del CCA e sotto gli auspici del sodalizio avrà luogo l'annunciato concerto della pianista greca Licia Kalafati. In programma musiche di Haendel, Schubert e Schumann.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un profumo di salsicce L'epidemia del secolo

«Nero Wolfe» (TV-1, ore 21) — un albergo di lusso, una clientela internazionale, e nell'aria un profumo di salsicce esotiche sono gli ingredienti della nuova avventura di Nero Wolfe dal titolo «Salsicce a mezzanotte». Gli ospiti sono arrivati da tutto il mondo per il congresso di un'associazione che annovera tra i suoi membri i più grandi nomi dell'arte culinaria. A un convegno del genere non può mancare naturalmente il grande investigatore che si è fatto accompagnare da Archie Goodvin e da Fritz. Improvvisamente un colpo di scena: in una sala viene scoperto il cadavere di un famoso cuoco, Laszlo, un individuo detestato da molti per la sua fama di «ladro di ricette». Viene trovato riverso con un coltello piantato nella schiena. I sospetti della polizia si appuntano su un certo Berin, altro cuoco di grande fama, che viene immediatamente messo al fresco. A questo punto fa la sua comparsa Liget, il padrone del ristorante col quale lavorava Laszlo, che chiede a Wolfe di indagare sull'assassinio del suo dipendente. Ma il detective rifiuta, e accetta invece l'incarico di Constance Berin, figlia dell'indiziato numero uno. Dopo aver seguito alcune piste che si riveleranno molto pericolose, e che metteranno in serio pericolo la sua vita e quella di altre persone coinvolte nella faccenda, Wolfe avrà infine la meglio sull'intricato «caso», e il mistero sarà completamente chiarito.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV-1, ore 22) — Le malattie cardiovascolari costituiscono oggi la causa prima di mortalità nel mondo, estendendosi a gruppi di età sempre più giovani. Nei paesi più evoluti e industrializzati queste malattie sono responsabili di più della metà dei decessi. E' fatale soprattutto l'infarto del miocardio, che costituisce ancora oggi una «epidemia» comparabile solo alla tubercolosi di cento anni fa. Donde la necessità di condurre un programma di lotta a tutti i livelli (ricerca, formazione della coscienza sanitaria, prevenzione, terapia, rieducazione e informazione) per tentare di arrestare quella che è stata chiamata «la epidemia mondiale del ventesimo secolo». Società nazionali e internazionali, oltre alla Società europea di cardiologia, hanno deciso di condurre una campagna di informazione organizzando «la settimana del cuore» (dal 21 al 28 febbraio), alla quale hanno aderito gli organismi televisivi membri dell'Eurovisione. Del contributo italiano a questa iniziativa, realizzata da «Orizzonti della scienza e della tecnica», si parlerà stasera nella rubrica curata da Giulio Macchi.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LO CHIAMAVANO TRINITÀ...

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione de «La Fontana» di Mario Bugamelli e de «Le Convenienze e Inconvenienze Teatrali» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento A per platea e palchi e C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 24: «I tre moschettieri», prima edizione italiana del capolavoro umoristico diretto da Roger Planchon presentata dal Teatro-Insieme. Riduzioni per gli abbonati alla Stagione di prosa e sconti speciali agli abbonati alla rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale oggi dalle ore 20.45 alle 22.30: Concerto della pianista Licia Kalafati. In programma musiche di Haendel, Schubert e Schumann.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17); oggi alle ore 18 e alle ore 21, domani alle ore 21, in riedizione esclusiva: «Le vacanze del signor Hulot» (1953) di Jacques Tati, con J. Tati.

EDEN. 15 ult. 22.15: III settimana. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Viet. minori anni 14.

EXCELSIOR. 15 - 22.10: «L'ultima valle» con Michael Caine, Omar Sharif e Florinda Bolkan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Io non spezzo ...rompo» con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Janet Agren. Regia di Bruno Corbucci. Technicolor.

GRATTACIELO. 15: «Lo chiamavano Trinità». Il più divertente, irresistibile, avventuroso spettacolo della stagione. Spettacolare technicolor con Terence Hill e Bud Spencer.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22 (precise): «La figlia di Ryan». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonostereo.

RITZ. 16 ult. 22: «Io sono la legge». Technicolor Dear con Burt Lancaster, Robert Ryan e Lee J. Cobb.

ALABARDA. 15: Un grande spettacolare western in 1 visione: «L'uomo dal lungo fucile» in technicolor. Film eccezionale, spietato ed entusiasmante, in cui l'azione si svolge nei territori degli indiani Apaches, in rivolta contro i fuorilegge! con Lex Barker e Pierre Brice. Film per tutti.

AURORA. 16 (ult. 21.45 precise): «I guerrieri». Colosso Metro in technicolor con C. Eastwood, T. Savalas e D. Sutherland. Per tutti.

CAPITOL. 15.30: S. Loren e M. Mastroianni nello attualissimo technicolor: «La moglie del prete» di D. Risi. Il successo cinematografico del giorno. Per tutti.

CRISTALLO. 16: Lando Buzzanca in grande forma nella sua ultima divertentissima interpretazione: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, con il complesso del... giocattolo» con Kapia Christina, Françoise Prevost. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 15: «Quando le donne avevano la coda». Successo comico in technicolor con S. Berger, G. Gemma e L. Buzzanca. Viet. minori anni 14.

FILODRAMMATICO. 15: «Facce senza Dio» (Angeli del diavolo) in tecnicolor. Una dozzina di giovani bruciati, violenti e sbandati, vivono la loro vita con il moderno amore, senza scrupoli, in un'atmosfera di suspense! Con B. Adams e M. Farmen. Vietato ai minori.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il segreto dello scorpione» splendida avventura americana con Alex Coord e Scherlej Easton. Topolino, venite coi figlioli. L. 250 - 220.

MODERNO. (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16 «Amore formula 2» con Mai dei Primitives, Giacomo Agostini. Brillante technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il prete sposato» con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, Salvo Randone, Magali Noël, E.M. Salerno. Il più grande successo comico dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE

La figlia di Ryan

Il capolavoro di **David Lean**
70 mm suono stereofonico

ABBAZIA. 16: «Commando suicida». Gesta di eroi ed episodi gloriosi di un gruppo di disperati votati alla morte. Technicolor con Aldo Ray e Vira Silenti.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Un avventuriero a Tahiti». Il più simpatico avventuriero dello schermo, Jean Paul Belmondo, con Stefania Sandrelli e Nadia Tiller in un divertentissimo technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Mal d'Africa». Una carellata attraverso il continente ammalato di progresso e pieno di febbre di vivere. Technicolor. Vietato minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Rebus». Originale giallo-rosa con Laurence Harvey, Ann Margret e Alberto de Mendoza. Technicolor - scope.

ASTRA. 16: «I 4 che non volevano morire» (Sacro e profano). Technicolor con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida, Steve Mc Queen e Peter Lawford.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor «5 figli di cane». Con George Eastman, Wajde Preston e Graziella Granata. Avvincente! Avventuroso!

LUMIERE. Sabato: «Paperino show».

MARCONI. 14.45: «I gladiatori». Colosso Fox con Victor Mature, Susan Hayward e Michael Rennie. Technicolor. Domani: «Billy Kid».

RADIO. 16: «Il cavaliere di Lagardere» da un celebre romanzo un film indimenticabile con Jean Piat. Technicolor.

SERVOLA. Veglionissimo di fine Carnevale.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

UDINE

ARISTON. 15: «Bubù» a colori vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 15: «La carica dei 101» colori.

CENTRALE. 15: «Io non spezzo... rompo» a colori.

ODEON. 15: «Il gatto a nove code» a colori vietato ai minori di 14 anni.

PUCCINI. 15: «La prima notte del dott. Danieli industriale con il complesso del... giocattolo» a colori vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16,45: «Un uomo, un cavallo e una pistola» a colori.

DIANA. 18: «Caldi amori di una minorenne» a colori vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La vergine e lo zingaro», con F. Nero e J. Shimkus. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Vamos a matar compañeros», con F. Nero e T. Milian. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Halla, halla», con R. Walcher e C. Lee. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: La spietata legge del ribelle», con D. Warner e A. Karina. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Le minivergini», con V. Prats e H. Meyer. Vietato ai minori 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 15: «Anonimo veneziano» con Florinda Bolkan e Tony Musante. Regia di E. M. Salerno. A colori.

PRINCIPE. 15: «Speedy e Silvestro: indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Technicolor.

EXCELSIOR. 15: «Mezza notte d'amore» con Romina Power, Al Bano. Musicale a colori.

STARANZANO

EDISON. 18: «L'invasione degli astromostri». Un film di fantascienza a colori.

RONCHI

RIO: «West Side Story».

GRADO

CRISTALLO. 15: «Il capitano Nemo e la città sommersa», con Robert Ryan, Luciana Paluzzi e Chuck Connors, in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA: «Corri, Angel, corri» con William Smith e Valerie Starret.
COMUNALE: «Un dollaro bucato».

EXCELSIOR

L'ultima valle

MICHAEL CAINE
OMAR SHARIF
FLORINDA BOLKAN

GRADISCA

EDEN: «Scusi, dov'è il fronte?» con Jerry Lewis.

PORDENONE

VERDI. 17: «Cromwell».
CRISTALLO. 17: «Due bianchi nell'Africa Nera». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «L'asino d'oro». Technicolor.
DON BOSCO. 17: «A tutto gas».

CORDENONS

VERDI. 17: «El Che». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «L'ultimo domicilio conosciuto».
ZANCANARO. 17: «Professione bigamo».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'amica».

PALMANOVA

ITALIA: «Germani 7 donne a testa».
GARIBALDI: «Un'estate con sentimento».

GEMONA

SOCIALE: «Una vedova tutta d'oro».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il grande giorno di Jim Flagg».

CASARSA

ROMA: «Una storia d'amore».

RITZ

— Entro mezzogiorno li voglio tutti presenti...
— Altrimenti li ammazzo dove si trovano!



IO SONO LA LEGGE

BURT LANCASTER
ROBERT RYAN
LEE J. COBB

In un film di MICHAEL WINNER
IO SONO LA LEGGE

IL FILM E' PER TUTTI

AL GRATTACIELO

Il film più divertente di Carnevale



TERENCE HILL in
LO CHIAMAVANO TRINITÀ...
con
BUD SPENCER
STEFFEN ZACHARIAS - DAN STURKIE - BISELA HAHN
ELENA PEDEMONTE - LUCIANO ROSSI - EZIO MARANO
e con FARLEY GRANGER

RISTORANTI E RITROVI

BOCCIODROMO DUINESE

Stasera CARNEVALISSIMO con «I SAGITTARI». Telefono 208238.

RISTORANTE ORCHIDEA - GRIGNANO

Tel. 224181. Si avverte la spettabile clientela che il locale è stato riaperto. Servizi per battesimi e nozze.

LA BUSSOLA DI MUGGIA

Oggi VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE. Suona «Carletto el mulo maledetto». Specialità culinarie muggesane. Prenotazioni tavoli telefonare 981266.

LA BORA

Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE

Prenotatevi in tempo per il veglionissmo di Carnevale; si esibiscono i favolosi «COMBO». Alla discoteca Claudio. Servizio ristorante. Tel. 99070. Il 13 marzo si esibirà PATTY PRAVO.

RISTORANTE «DA BAFFO»

VEGLIONE MASCHERATO con orchestra. Prenotazioni: tel. 61688

«LOCANDA MARIO»

Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA. Tel. 228173 — Prenotatevi per il Veglione.

Carnevale

BOTTEGA DEL VINO: ultimo di Carnevale

Oggi, ultimo di Carnevale, alla BOTTEGA DEL VINO del Castello di San Giusto, dalle 21 alle 4, ballo e giochi a premio presentati da Fulvio Marion. Ospite d'onore Alda Balestra, «Miss Italia 1970». Ultime prenotazioni (lire 10.000 a persona) telefonando al n. 95959. Prezzi delle consumazioni invariati. Orchestra internazionale del maestro Franco Pucci.

PIZZERIA RISTORANTE DONATELLO

Viale R. Sanzio 9. Tel. 731290 — Veglionissimo per l'ultimo di Carnevale con l'orchestra 2001. Si balla dalle 21 alle 4.

BALLO BAMBINI E RAGAZZI ALLA S.G.T.

Oggi dalle ore 15.30 alle 19 alla Società Ginnastica Triestina — Due Orchestre — Lotterie — Attrazioni — Trattenimento riservato ai bambini e ragazzi delle Scuole Medie.

VEGLIONISSIMO ALLA GINNASTICA

Oggi dalle ore 22 alle ore 6 del mattino. Scelta Orchestra — Lotterie — Attrazioni — Trattenimento riservato ai Soci e Invitati.

MORETTI - «ARISTON»

Trieste — Viale R. Gessi, 16 — Telefono 61249

QUESTA SERA

VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE

Si esibiscono «I POSTERI»

PRENOTAZIONI E RITIRO BIGLIETTI

FENICE «Grande successo»

NOSCHESE e MONTESANO due cittadini al di sotto di ogni sospetto e..... tante e tante risate senza un attimo di tregua



ALIGHIERO NOSCHESE · ENRICO MONTESANO IN
IO NON SPEZZO ...ROMPO
con
JANET AGREN
CLAUDIO GORA - IGNAZIO LEONE e con GORDON MITCHELL
regia di BRUNO CORBUCCI - musiche di GIANNI FERRIO
Colore della SPES

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.16: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12,31: Federico, eccetera eccetera; 12,44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il testa coda; 14: Giornale radio; 14.10: Buon pomeriggio; 15: Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis!; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Idomeneo re di Creta; 23: Oggi al Parlamento; 23.10: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Sylvie Vartan e Ugolino; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.50: Una carriera sentimentale; Vita di George Sand; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale G.R.; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime; 19.30: Giornale radio; 20.10: Musicamach; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Roderick Random. Romanzo picaresco di Tobias Smollett; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musica di Guillemaire; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.20: Itinerari operistici; 13.05: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.30: Il disco in vetrina; 15.25: Concerto sinfonico; 17.40: Jazz in microsolco; 17.35: Conversazione; 18: Notizie del terzo; 18.45: «Il sole e l'altre stelle...»; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: Aus den sieben tagen; 21.30: Festival di Berlino 1970; 22.30: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Mode e stili del nostro secolo».
13.00: Oggi cartoni animati - «Gustavo» - «Tre allegri navigantì».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il pupazziere» - Presenta Tony Martucci.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - «Gli eroi di cartone».
RITORNO A CASA
18.45: «La fede oggi» - a cura di Giorgio Cazzella.
19.15: Sapere - «La società postindustriale».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
21.00: «Nero Wolfe» di Rex Stout - con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari - «Salsicce a mezzanotte».
22.10: Orizzonti della scienza e della tecnica.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.00: Sport - Atletica leggera, da Genova i campionati italiani indoor.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Boomerang» - Ricerca in due sere - a cura di Luigi Pedrazzi - Regìa di Paolo Gazzara.
22.15: «Queste donne» - Spettacolo musicale con Miranda Martino, Franca Valeri e Nada.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un Juke-box; 15.50: «Una vita» romanzo di Italo Svevo (III puntata); 16.10: Musiche di autori della regione; 16.30: Fogli staccati: «Il Castello di Pinguente» di Igino G. Bassi; 16.40: Orchestra jazz Sebastian Bach; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi, ragazzi; 9.15: Canta il coro Marco Garbin; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.06: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Voci di casa nostra; 17.45: Classici della musica; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15 Cocktail musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Dal mondo dell'operetta.

Televisione jugoslava

9.05: La TV a scuola; 14.15: La TV a scuola (replica); 17.35: Notiziario TV; 17.45: «Binocolo», giornale per ragazzi; 18.30: «Piva 71» reportage della TV di Titograd; 19: «Canta Ismet Kroic», programma di musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Notiziario TV; 20.35: «Umberto D», film italiano; 22.05: Notiziario TV; 22.25: «Il lago dei cigni», balletto di Ciaikovski.

PRIMULA ROSSA

LATTE CARSO

BORSE E MERCATI

MILANO: CHIUSURA FERMA

Milano, 22

Chiusura ferma con scambi sostenuti. La quota ha conseguito, specie nel finale della seduta, prevalente plusvalenze, stimolata soprattutto dall'iniziale fermo comportamento di alcuni titoli di primo piano (Italcementi, Ras, Sai). Nelle chiamate di apertura il denaro interessava soprattutto gli immobiliari, i farmaceutici e isolate voci un po' in tutti i settori. La Interbanca, dopo la conferma dell'aumento del capitale a pagamento, non riusciva a mantenere i livelli di venerdì, sotto la spinta di realizzo. Nel «durante», l'impronta decisiva alla seduta veniva data dal sensibile progresso della Montedison, che aperta a 819 si portava fino a quota 860, di riflesso anche a voci di varia natura sulla società: la domanda si ampliava poi al listino con ulteriori rafforzamenti per i titoli già in battuta. Fermo anche il contegno di diversi valori a scarso flottante, come Nord Milano, Rossari, Pacchetti e Mittel. Al listino, particolarmente sensibili i progressi conseguiti dagli assicurativi, dai bancari e da Aedes, Bastogi, Cantoni, Lepetit priv., Italcementi, Autostrade Torino-Milano, Ginori, Sai, Ossigeno e Westinghouse. Deboli, per contro, le Interbanca (a 13685 contro le 14280 di venerdì), Breda, Binda, Certosa, Cucirini, Stampati, Fisac, Italsider, Rumianca, Silos, Terme Acqui. I titoli guida chiudono su basi ferme.

Miglioramenti nell'ordine di 20-30 centesimi, dopo un inizio stazionario, del settore del reddito fisso. Più richieste Piani Verdi e gli interventi statali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 44.000.000; Buoni del Tesoro 115 milioni; obbligaz. 1.285.403.160; 3.503.550 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi discreti ai seguenti prezzi: Generali 66.000 - 66.200; Ras 73.500 - 73.800; Fiat 2665 - 2670; Viscosa 2885 - 2895; Montedison 855 - 858. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	19-2	22-2
Alimentari		
Eridania	1901	1925
Es. Molini	261	259
Motta	2837	2861
Rom. Zucc.	166	166
Rom. Zucc. pr.	369	369
Talmone	1600	1601
Assicurativi		
Generali	65000	66100
Ass. Milano	18420	19000
Ass. Mil. pr.	13600	13995
Ass. Torino	17290	17600
Ass. Torino pr.	13080	13500
L'Abeille	15350	15800
Fond. Incendio	14810	14999
Fond. Vita	29300	29790
L'Assicuratrice	118320	120890
Ras	71560	73300
S.A.I.	34050	35900
Bancari		
Comit	20950	21360
B. Roma	21030	21900
Credit	2153	2200
Mediobanca	78900	79790
Chimici		
Anic	994	990
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	700	700
Caffaro	300	302.75
Erba	9630	9800
Erba pr.	4870	4840
Italgas	1020	1017
Lepetit ord.	8275	8275
Lepetit pr.	8050	8201
Liquigas	229	227.87
Mira Lanza	38250	38620
Montedison	813	855
Petrolifera	2760	2760
Pibigas	—	—
Pierrel	11150	11090
Rumianca	893	865
Saffa	4245	4225
Sarom	1000	1000
Siossigeno	2680	2730
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1337	1335
E. Marelli	510	516
Sip	2773	2763
Tecnomasio	839	850
Terni Nuova	166.50	165
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1799	1799
Bastogi	1563	1641
Breda	2500	2451
Finmare	328	328
Finsider	500	500.50
Generalfin	725.50	730
Gim	3600	3630
IFI pr. pro rata	7310	7501
IFI pr.	29900	30000
Invest	2926	2925
Italpi	2049	2100
La Centrale	5220	5220
Pirelli & C.	2576	2575
Sme	2031	2038
Stet	3035	3035
Sviluppo	2690	2790
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2800	2890
Beni Stab.	3330	3369
Bonif. Ferraresi	1287	1300
Certosa	2800	2748
Co Ge	14890	15900
Edilcentro	909.75	914
Imm. Roma	330	383.50
Habitat	2682	2650
In. Edilizia	3315	3435
Milano Cen.	21180	21180
Risanamento	7440	7450
SACIE pr.	798	810
Silos Gen	1930	1780
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1252	1295
Fiat	2620	2659
Fiat pr.	1860	1871
Nebiolo	417	420
Olivetti ord.	2830	2865
Olivetti pr.	2730	2775
Tosi Franco	7350	7600
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3530	3450
Acc. Falck pr.	3370	3550
Broggi-Izar	799	799
Dalmine	570	570
Ilssa-Viola	3195	3190
Italsider	710.50	700
Magona	2478	2471
Metal. Italiana	3540	3490
M. Amiata	2810	2860
Pertusola	2448	2430
Siele	4781	4760
Trafilerie	830	840
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3220	3220
Centenari Zin.	289.50	289.50
Cot. Cantoni	15150	15700
Olcese	285	280
Cucirini	5500	5400
De Angeli	7299	7050
Cascami Seta	4105	4105
Fisac	388	378
Lanerossi	2330	2280
Gavardo	1640	1625
Scotti	160	166
Linificio	475	482
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1510	1650
Rotondi	24150	24150
Man. Tosi	1400	1400
Pacchetti	629	635
Snia Visc.	2835	2895
Snia pr.	2175	2155
Tilane	305	305
Unione Manifatt.	13990	13990
Trasporti		
Alitalia priv.	14351	14460
Nord Milano	3180	3500
L'Ausiliare	2148	2148
Mittel	1660	1805
Diversi		
De Ferrari	1281	1281
Autostr. TO-MI	32990	35770
Cartiere Binda	31000	30890
» Burgo	14100	14300
» Donzelli	1305	1305
Cementir	1800	1845
Cer. Pozzi	161.75	164.50
Cer. Pozzi pr.	249	248
Cer. Ginori	624	650
Ciga	6515	6600
Acque Pot.	870	870
Eternit	2395	2450
Italcable	2940	2932
Italcementi	23900	25300
Cond. Acqua	688	690
Rinascente	312.25	313.50
Rinascente pr.	231	233
Mondadori pr.	3515	3546
Pirelli S.p.A.	2601	2645
Rejna	975	975
Smeriglio	170	172.25
SES	3940	3980
SGES	1585	1599
Terme Acqui	1300	1270

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22 febbr.
Rendita	5%	90.30
Ricostruzione	3,50%	93.80
»	5%	90.90
Redim. Trieste	5%	94.50
Riforma Fond.	5%	93.50
Redimibile '54	5%	90.20
Edilizia scol.	5,50%	90.—
Cert.Cr.Tes. '76	5%	97.70
» » » '76	5,50%	99.—
» » » '77	5%	99.60
» » » '77	5,50%	99.95
» » » '78	5,50%	99.35
» » » '79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.30
» » 1974	5%	96.20
» » 1975 I	5%	93.85
» » 1975 II	5%	93.90
» » 1977	5%	93.90
» » 1978	5%	93.90
» » 1979	5%	98.75
A.FF.SS 67/87	6%	86.50
» » » 68/88	6%	86.55
Op.Pub.SS.A.	6%	86.45
» » SS.B. I	6%	85.30
» » SS.B II	6%	85.90
» » SS.B III	6%	88.20
» » SS.C I	6%	85.90
» » SS.C II	6%	85.50
» » SS.C III	6%	85.50
» » SS.aut.I	6%	85.50
ENEL 1965 I	6%	88.—
» 1965 II	6%	88.90
» 1966 I	6%	87.—
» 1966 II	6%	86.40
» 1967	6%	86.85
» 1968 I	6%	86.05
» 1968 II	6%	86.10
» 1969/89	6%	86.10
ENEL Eur 1965	6%	92.80
ENI 1965 II	6%	92.80
IMI FinIndMan	6%	87.90
IMI Autos.SS I	6%	87.20
IRI Sider I 1953	5,50%	97.40
Autostr.CC 63	5,50%	80.50
» » 65	6%	88.30
» » 67	6%	86.—
» » 68	6%	86.20
» » 68 II	6%	86.—
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	78.40
» »	5,50%	79.75
» »	6%	86.45
» ss. I	6%	85.90
Op. ss. II	6%	85.90
» ss. III	6%	88.—
FF.SS 1952	5,50%	98.30
» 1953	5,50%	93.20
» 1955	5,50%	94.80
» 1959	5,50%	89.10
» 1960	5%	85.30
» 1961	5%	84.50
» 1965 I	6%	88.—
» 1965 II	6%	87.60
» 1966 I	6%	86.70
» 1968 II	6%	87.—
» 1967	6%	86.25
» 1969	6%	86.—
IMI XVIII	6%	98.20
» XX	6%	95.50
» XXI	5%	96.10
» XXII	5%	88.20
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	86.05
» XXV	6%	89.60
» XXVI	6%	86.30
» XXVII	6%	86.10
» 1964	6%	92.80
» Finan 68		87.20
Cred. Nav.le 63	6%	92.—
» » 67	6%	88.65
ENI Gela	5,50%	89.—
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	94.75
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	89.80
» Sud 1959	6%	95.95
» Sud 1960	5,50%	91.20
» Sud 1961	5,50%	89.30
» Sud-IV	5,50%	87.—
» Sud-V	5,50%	86.—
» Sud-VI	5,50%	86.40
» Sud VII	5,50%	89.95
» Sud VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	95.30
IRI 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	97.20
» 1958/74	6%	98.40
» 57/77 (XX)	6%	96.15
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.70
» 1960/80	5,50%	86.50
» 1961/86	5,50%	81.90
» 1963/83	5,50%	83.05
» 1964/82	6%	89.70
» 1955/83	6%	87.90
» Elet. opt.	5,50%	95.90
Cart. Timavo	7%	98.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,305; dollaro canadese 618,725; corona danese 83,16; corona norvegese 87,127; corona svedese 120,462; fiorino olandese 173,172; franco belga 12,54; franco francese 112,825; franco svizzero 144,857; lira sterlina 1505,375; marco tedesco 171,442; scellino austriaco 24,037; escudo portoghese 21,87; peseta spagnola 8,944.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,20; lira sterlina 1507; franco svizzero 145,02; franco francese 113; franco belga 12,54; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,055; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,25; corona danese 83,20; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 37,50; dracma greca 19,50.

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 770-785; platino 2500-3000; argento 31000-34000.

TRIESTE

Inizio di settimana attivo e decisamente al rialzo. A metà seduta il gruppo assicurativo, Bastogi, Viscosa, Fiat, Montedison, Beni e Pirelli sono già sui massimi. Ancora lievemente riflessive Italsider, Finmare, Terni e Liquigas. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 5200 azioni.

Bastogi 1640; Finmare 328; Finsider 500; Sip 2790; Sme 2038; Stet 3036; Ass. Generali 66000; Ass. Italiana 121000; Ras 73000; Gerolimich 7500; Premuda 40500; Tripcovich 38900; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 2860; Viscosa priv. 2180; Dalmine 570; Italsider 700; Cantieri 60; Fiat ord. 2660; Fiat priv. 1880; Terni 166; Anic 994; Liquigas 228; Montedison 855; Beni Stabili 3370; Immobiliare 383; Pirelli S.p.A. 2620; Rinascente 313; Rinascente priv. 233; Confitex e Confitex priv. non quotate.

NEW YORK

Chiusura in netto declino, fra contrattazioni attive e con un certo recupero in chiusura rispetto ai livelli minimi della giornata. Particolarmente depressi i titoli del petrolio.

LONDRA

Chiusura debole. Anche il settore degli industriali ha risentito della generale cedenza dei corsi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FERRARI AGGRADI ILLUSTRA I PUNTI DEL RECENTE ACCORDO DI BRUXELLES

CIÒ CHE SI FARÀ IN TRE ANNI PER COSTRUIRE L'EUROPA UNITA

Deciso un migliore coordinamento delle politiche economiche, specie in campo fiscale e monetario La questione delle aree depresse - Una meta ch'è garanzia di pace e di progresso per i popoli

Milano, 22

«Problemi e prospettive dell'unione economica e monetaria della CEE (piano Werner)» è stato il tema di un convegno svoltosi stamane a Milano su iniziativa della sezione italiana della Camera di commercio internazionale. Vi hanno partecipato il ministro del Tesoro on. Ferrari Aggradi, il direttore generale del Tesoro prof. Gastone Miconi, il presidente della sezione italiana della Camera di commercio internazionale Pietro Campilli, con il vice presidente avv. Mario Valeri Manera, il vice presidente della Confindustria e presidente dell'Assolombarda Dubini, numerosi esponenti del mondo bancario, fra cui il presidente del Credito Italiano prof. Silvio Golzio, e il presidente dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane prof. Giordano Dell'Amore e un folto gruppo di rappresentanti del mondo industriale, imprenditoriale ed economico.

L'accordo per l'unione economica e monetaria concluso il 9 febbraio costituisce — ha detto il ministro Ferrari Aggradi — l'avvenimento più importante, sul piano europeo, dopo la firma del trattato di Roma che, nel 1954, istituì la comunità economica europea.

«I progressi realizzati nella costruzione dell'unione doganale, l'azione per una politica agricola comune e l'avvio di efficaci meccanismi economici, hanno consentito all'Europa — ha proseguito il ministro — indiscutibili passi in avanti, ma hanno anche messo in evidenza la necessità di una politica più organica e di carattere globale. Le difficoltà del sistema monetario internazionale negli ultimi anni, dopo le tormentate vicende del franco francese, e del marco tedesco, avevano richiamato l'attenzione degli Stati membri sulla necessità di un crescente coordinamento e di una razionale armonizzazione in seno alla comunità».

Dopo aver ricordato le fasi salienti che hanno portato all'accordo firmato a Bruxelles, Ferrari Aggradi ne ha illustrato i particolari. Ecco le misure che saranno realizzate nel primo triennio.

Politiche economiche: a tale riguardo è previsto il rafforzamento del coordinamento delle politiche congiunturali, attraverso la generalizzazione delle consultazioni preliminari ed obbligatorie; la adozione delle grandi linee della politica economica e degli orientamenti quantitativi per gli elementi essenziali dei bilanci pubblici; l'armonizzazione progressiva degli strumenti di politica economica, comprendenti, fra l'altro, la sincronizzazione delle procedure di bilancio nazionali.

Materia fiscale: è stato affermato l'obiettivo di pervenire alla determinazione di una base imponibile uniforme dell'IVA e all'armonizzazione del campo di applicazione della base imponibile e delle modalità di riscossione delle accuse. Nel quadro di tale processo si perverrà all'armonizzazione del regime fiscale applicabile agli interessi delle obbligazioni e ai dividenti, nonché della struttura delle imposte sulle società; all'ampliamento progressivo delle franchigie accordate ai privati al passaggio delle frontiere intracomunitarie.

Il ministro, proseguendo la illustrazione dei particolari della «risoluzione» del Consiglio dei ministri, sul «movimento dei capitali» ha detto: «Si procederà sulla strada della liberalizzazione progressiva dell'emissione dei valori mobiliari e dell'eliminazione dei regimi che avvantaggiano società o sottoscrittori nazionali in rapporto a quelli di altri paesi del MEC, ed infine saranno progressivamente coordinate le politiche degli Stati membri nei confronti dei mercati finanziari.

La delegazione italiana — ha poi detto il ministro — preoccupata di sensibilizzare la Comunità al problema del Mezzogiorno, problema che non può più essere considerato soltanto nazionale, ha chiesto ed ottenuto che siano previste le disposizioni necessarie per eliminare gli squilibri delle aree meno sviluppate secondo criteri di priorità, e che la Comunità sia dotata dei mezzi appropriati a tale scopo».

Infine, per la politica monetaria e del credito è stato previsto il rafforzamento del coordinamento delle politiche monetarie e del credito, con una azione appropriata in seno ai competenti comitati; l'adozione progressiva di posizioni comuni nelle relazioni monetarie con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali e la rinuncia a valersi, nelle relazioni fra i Sei, di una eventuale modifica del sistema internazionale dei cambi; l'invito alle banche centrali a mantenere, a titolo sperimentale, le fluttuazioni dei corsi tra monete comunitarie all'interno di margini più stretti di quelli risultanti dai margini in vigore per il dollaro, grazie ad una azione concertata su questa moneta; la possibilità di passare da un regime di fatto ad un regime di diritto per quanto concerne la limitazione dei margini, in funzione delle circostanze e dei risultati constatati nell'armonizzazione delle politiche economiche; la predisposizione, entro il 30 giugno 1972, di un rapporto sull'organizzazione, le funzioni e gli statuti di un fondo europeo di cooperazione monetaria.

Il ministro del Tesoro ha poi affermato: «Credo che gli italiani debbano salutare con giusto apprezzamento la conclusione positiva del nostro lavoro e mi auguro che si riesca insieme a cogliere e a valorizzare nella giusta direzione l'occasione storica che ci viene offerta. Le premesse per l'Europa unita sono oggi chiaramente poste e la volontà politica si è ormai espressa in termini concreti e sicuri. Si tratta di procedere adesso — ha concluso Ferrari Aggradi — con tenacia e coerenza verso una meta che è garanzia di pace e di progresso per i nostri popoli e che dovrà costituire il grande impegno per le generazioni che avanzano». *(Ansa)*

UNA INIZIATIVA CON FINI TECNICI, ETICI E PROMOZIONALI

È nato l'organo unitario per la pubblicità in Italia

La nuova Confederazione non solo riunisce tutte le categorie interessate del settore ma si prefigge di esercitare una favorevole influenza sulla vita sociale del Paese

Milano, 22

E' stata annunciata, oggi, la nascita della Confederazione generale italiana della pubblicità. Il nuovo organismo — che raccoglie l'eredità del Comitato interfederale della pubblicità, ampliandone gli scopi e la portata — è costituito dalla Federazione professionale della pubblicità (Rederpro); dalla Federazione italiana editori di giornali (FIEG), dalla Federazione italiana della pubblicità (FIP), dalla Radiotelevisione italiana (RAI-TV), dagli Utenti di pubblicità associati (UPA). Si tratta, quindi, di un organismo pienamente rappresentativo di tutte le forze operanti in pubblicità e che costituisce la tappa più importante della pur lunga vita associativa della pubblicità italiana.

Il grande disegno della Confederazione venne tracciato, in pratica, al congresso nazionale della pubblicità di Ischia, nel 1963, e il comitato interfederale della pubblicità, sorto nel febbraio del 1964, anticipò i temi della Confederazione e ne costituì il preludio. Allo I.A.D. (Istituto per l'accertamento della diffusione) si aggiunse il codice di lealtà pubblicitaria, una prova di lealtà degli utenti e dei pubblicitari verso il pubblico e dei mezzi pubblicitari.

Compito della Confederazione è l'affermazione, in senso lato, della pubblicità italiana, seguendo tre direttrici: quella tecnica, per la quale è già annunciato il congresso nazionale della pubblicità, che si svolgerà a Roma nel prossimo mese di giugno; quella etica, attraverso la valorizzazione del codice di lealtà pubblicitaria; quella promozionale, con iniziative anche di carattere pubblico, come le campagne di pubblicità-progresso.

Va quindi sottolineato che la nascita della Confederazione generale italiana della pubblicità non è avvenimento che riguardi solo le parti strettamente interessate, ma per l'influenza che la pubblicità esercita sulla vita sociale e per l'utilità e l'importanza che ha quale strumento di sviluppo economico concerne la collettività nel suo insieme.

Con la costituzione della Confederazione generale italiana della pubblicità, tutte le attività professionali e le organizzazioni che operativamente concorrono all'instaurarsi del fenomeno pubblicitario trovano oggi una loro precisa connotazione e una forza rappresentativa quale mai, prima di ora, la pubblicità aveva conosciuto in Italia.

Fin dal secondo dopoguerra, la pubblicità italiana, a livello associativo, è stata presente in ogni settore specifico, con organismi che promanavano dagli interessi dei singoli, e pur sempre rispettosi del contesto in cui essi si trovavano ad operare. Tali organismi hanno anche espresso, tra di loro, forme attive di collaborazione, nell'interesse primo della pubblicità, intesa nel suo insieme.

Il citato Comitato permanente interfederale della pubblicità era costituito dalla «Federpro», FIEG, FIP, UPA e RAI. Ora questi cinque organismi confluiscono nella Confederazione generale italiana della pubblicità, con l'intento di armonizzarsi, con maggiore responsabilità, nel contesto economico sociale del paese. L'avvenimento odierno è un fatto importante, che esce dai confini delle categorie interessate per investire la collettività. Il suo rilievo emerge quando si considera il ruolo che la pubblicità assume, non tanto per il suo valore di investimento (ancora insufficiente in rapporto allo sviluppo economico del paese) quanto per l'influenza che esercita sulla vita delle aziende, sulla prosperità nazionale e sulle abitudini di vita. La Confederazione intende sviluppare tutte quelle iniziative che possono essere utili alla pubblicità italiana e insieme utili alla collettività nazionale.

Vi sono obiettivi a breve, medio e lungo termine. Questi obiettivi si articolano principalmente su tre settori: tecnico-etico-promozionale. Nel settore tecnico, la Confederazione annuncia, per il prossimo mese di giugno il «Congresso nazionale della pubblicità, con i seguenti scopi: 1) presentare la Confederazione al mondo della politica e dell'economia, agli organi d'informazione e all'opinione pubblica; 2) documentare la funzione della pubblicità come strumento promozionale dello sviluppo economico e sociale, approfondendone modi e linee di sviluppo; 3) documentare il livello di preparazione, qualificazione, e responsabilità nel quale opera la pubblicità italiana (utenti, professionisti, mezzi).

Nel settore etico, la Confederazione intende sottolineare la piena validità del codice di lealtà pubblicitaria, ricordando che scopo di tale codice è di dare alla professione un contenuto sempre più alto di responsabilità verso il consumatore e nei rapporti tra le forze operative.

La Confederazione richiama, infine, l'attenzione sulla prima campagna del comitato «pubblicità progresso» che ha come tema la «donazione del sangue». L'attività di «pubblicità progresso» è un contributo che la pubblicità offre per la soluzione di problemi di interesse collettivo, che già in molti paesi, e ora anche in Italia, hanno trovato larga dimostrazione ed efficacia. *(Ansa)*

IN COMPLESSO CONFORTANTE LA NOTA CONGIUNTURALE MENSILE DELL'ISCO

Atteso per questa primavera un «rilancio» della produzione

Il clima in cui agiscono gli operatori industriali in questo inizio dell'anno 1971 migliorato rispetto ai mesi precedenti - Sensibile pressione della domanda interna

Roma, 22

Il rilancio produttivo equilibrato e duraturo, le cui premesse sono state poste nel 1970 con il completamento della grande «stagione» dei contratti sindacali iniziata nell'autunno del '69, e con l'avvio di un'intensa azione di riforme, destinata a incidere profondamente sulle infrastrutture sociali e sulle condizioni di vita dei lavoratori, è possibile già dalla primavera del 1971. Lo afferma la nota congiunturale mensile dell'Isco, rilevando che «una domanda che continua ad offrire impulsi espansivi, una disponibilità potenziale di fattori produttivi che permane adeguata, una situazione di bilancia dei pagamenti equilibrata e tale da consentire importazioni cónsone con i fabbisogni del sistema»; costituiscono le premesse necessarie perché produzione e reddito si allarghino nel 1971 a ritmi congiunturalmente elevati».

Perché tuttavia tali premesse siano sufficienti, è indispensabile — sostiene la nota dell'Isco — «che la produzione interna riacquisti quella elasticità che, sola, può permettere un equilibrio ad alto livello fra domande e offerta», senza che sia compromessa la posizione verso l'estero, e «una formazione di reddito reale tale da consentire l'effettivo sviluppo del sistema».

Il clima nel quale agiscono gli operatori industriali italiani all'inizio del 1971 risulta, dalle più recenti indagini congiunturali, migliorato rispetto ai mesi precedenti, soprattutto per quanto concerne le previsioni sull'andamento della economia. Questo secondo lo Isco, è un «sintomo» che «acquista peso ai fini della diagnosi congiunturale corrente», tenuto conto che i dati statistici acquisiti nelle ultime settimane non consentono ancora (in quanto riferiti agli ultimi mesi del 1970) di valutare in quale misura questo alleggerimento del clima psicologico abbia già trovato riscontro nelle evoluzioni reali». La disponibilità di dati completi, per quanto ancora provvisori, sull'andamento economico del 1970, consente all'Isco di completare il quadro produttivo dell'anno trascorso, e di «definire quindi meglio anche i livelli di partenza e le prospettive dell'anno nuovo».

Per quanto riguarda la produzione industriale, i dati completi del '70 «hanno fornito un'ulteriore conferma della estrema variabilità di situazioni che ha caratterizzato l'anno trascorso», sia dal punto di vista temporale che da quello settoriale. Rilevando che l'indice generale della produzione industriale è aumentato in media nel 1970 del 6,5 per cento rispetto al 1969, la nota congiunturale dell'Isco osserva che tale aumento si è realizzato «attraverso una serie di oscillazioni, che si sono di fatto compensate fra loro». L'aumento del 6,5 per cento ha costituito la sintesi di variazioni settoriali notevolmente difformi fra loro. Il risultato di queste anomalie è che alla fine del 1970 l'indice generale della produzione industriale è venuto praticamente a trovarsi sui valori medi dell'anno, ciò che — osserva l'Isco — «costituisce indubbiamente un punto di partenza piuttosto basso per il 1971». Tuttavia, la situazione è diversa per alcuni settori, come quello della produzione di mezzi di trasporto o delle fonti di energia, che hanno chiuso l'anno su livelli produttivi elevati, e per la produzione metallurgica, che ha terminato l'anno su livelli produttivi molto bassi.

Una simile diversità di posizioni relative — commenta l'Isco — conferma l'ipotesi che la fase di «stallo» attraversata fin qui dalla produzione industriale «è riconducibile a fatti contingenti e non ad un indebolimento congiunturale in senso proprio».

Il superamento della fase di ristagno, quindi, presuppone «più la normalizzazione di specifiche situazioni — realizzabile in un periodo anche assai breve ma difficilmente localizzazione a priori sul piano temporale — che una modificazione nelle tendenze congiunturali, più lenta nel suo concretizzarsi, ma anche meglio diagnosticabile».

L'Isco passa poi a considerare altri aspetti dell'andamento economico e finanziario italiano nel 1970. In merito al commercio con l'estero, il documento osserva che il disavanzo commerciale di 1095 miliardi di lire registrato l'anno scorso rappresenta un «record» assoluto. Il permanere per tutto il 1970 di un consistente disavanzo commerciale conferma una volta di più, afferma l'Isco, «l'esistenza di una sensibile pressione di domanda interna, anche se la comparativamente minore vivacità delle esportazioni non potrebbe non suscitare — ove il fenomeno fosse destinato a prolungarsi — serie preoccupazioni». Tutto bene, invece, per quanto attiene alla bilancia dei pagamenti, il cui ritorno in attivo «toglie non trascurabili remore al perseguimento di una più intensa politica di sviluppo».

Proseguendo nel consuntivo congiunturale del 1970, l'Isco rileva che nel 1970, per la seconda volta dal 1961 e nonostante il costante e massiccio esodo all'agricoltura, l'occupazione complessiva è aumentata, anche se in misura in assoluto non eccezionale (85 mila unità). Il numero medio di ore lavorate da ogni singolo occupato non dovrebbe essere risultato sostanzialmente diverso nel 1970 da quello del 1969, anche se in relazione a una diversa distribuzione temporale e settoriale. La diminuzione contrattuale degli orari di lavoro intervenuta nel 1970 si sarebbe bilanciata infatti — nella media delle industrie — con il maggior numero di ore lavorative perdute per scioperi nel 1969.

Quanto ai livelli retributivi, gli indicatori Istat dei salari orari minimi contrattuali hanno registrato — sempre nella media dell'anno — variazioni comprese fra il 13,1 per cento nel settore commercio e il 20,7 per cento in quello industriale, mentre i guadagni medi mensili di fatto nell'industria risultano mediamente accresciuti di oltre il 20%.

L'aumento dei redditi da lavoro che traspare da queste cifre è da considerare a sua volta il fattore primo della sostenuta evoluzione della domanda di consumo. Quali stimoli indiretti di tale evoluzione — rileva l'Isco — basterà ricordare che, nonostante le ben note difficoltà di adeguamento dell'offerta, nel 1970 le immatricolazioni di autovetture nuove al PRA sono aumentate rispetto al 1969 di circa il 12%; che le presenze alberghiere di clientela nazionale si sono accresciute di oltre il 6%; che si sono allargate in misura rilevante le spese per viaggi e turismo all'estero; che il giro di vendite del commercio al dettaglio ha registrato incrementi più che apprezzabili.

Per quanto attiene al settore dei prezzi, i consuntivi annui hanno conformato la decelerazione nell'andamento delle quotazioni all'ingrosso; non si sono discostati dalle previsioni per quanto concerne i prezzi al consumo. Apparentemente più sfavorevoli del 1969 se considerati in termini di tassi annui, essi «consegnano al nuovo anno situazioni in definitiva ben meno pesanti».

L'aumento «tendenziale» dei prezzi ingrosso, cioé il divario che si riscontra in ciascun mese rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, si è ridotto dall'oltre 9% del primo trimestre 1970 al 5% in dicembre; nonostante che nella media dell'anno si riscontri una variazione del 7,3% — una variazione cioé quale da anni non era stata più registrata — l'ascesa verificatasi in corso d'anno è risultata pertanto non solo più contenuta rispetto al 1969 ma anche congiunturalmente in attenuazione.

Il 1970 ha inoltre registrato incrementi nel prodotto nazionale, anche se più sullo slancio del «recupero» conseguente all'autunno 1969 che per andamenti propri dell'anno. Accanto ad un maggior volume di produzione industriale e ad un qualche progresso nella produzione agraria, si è avuta un'attività di costruzione ancora elevata, anche se progressivamente meno vivace, e un sensibile sviluppo delle attività terziarie, verso cui si dirige una quota strutturalmente sempre crescente della domanda di consumo.

Un cenno a parte, merita infine — secondo l'Isco — la domanda estera, sempre bene intonata ma con tassi di sviluppo decrescente su scala mondiale, in complesso cauta — da alcuni mesi a questa parte — nei confronti delle produzioni italiane. Le distorsioni che si sono manifestate nel 1970 nell'attività produttiva, quindi nelle possibilità di soddisfare nei tempi e nei modi voluti le commesse per l'estero potrebbero offrire una spiegazione a tale cautela. Un «rilancio» delle esportazioni dovrebbe rappresentare tuttavia uno degli obiettivi del 1971, tenuto conto dell'ulteriore allargamento che rappresenteranno con ogni probabilità le importazioni.

Anche se strutturata diversamente nelle sue componenti, la domanda globale si presenta comunque — in questo inizio d'anno — evolutiva. Da essa conclude l'Isco — non possono pertanto non essere derivati e derivare impulsi espansivi del sistema. *(Ansa)*

Prestito SIP. La Società italiana per l'esercizio telefonico ha annunciato che a partire dal 1.o marzo, saranno posti in pagamento gli interessi del prestito ipotecario 6 per cento 1949-74. La cedola semestrale esigibile sarà la N. 43 pari a 30 lire per ogni obbligazione.

Oltre sei miliardi le perdite nel 1970 della Esso-Italia

Roma, 22

L'assemblea straordinaria degli azionisti della «Esso Standard Italiana», riunitasi a Roma, ha approvato la riduzione del capitale sociale da 50 a 30 miliardi mediante l'assorbimento delle perdite accumulate al 31 dicembre 1970. L'assemblea ha successivamente approvato il reintegro del capitale sociale a lire 50 miliardi per consentire nuovi investimenti.

Il presidente del consiglio di amministrazione nel proporre le suddette delibere, ha messo in evidenza che per il solo esercizio 1970 la perdita ammonta a lire 6 miliardi 185 milioni, attribuibili in parte ai maggiori costi intervenuti nell'approvvigionamento della materia prima e alla lievitazione dei noli.

Il presidente ha — quindi — illustrato all'assemblea la attuale delicata situazione dei rifornimenti petroliferi e ha posto in evidenza i risultati delle recenti trattative di Teheran, fornendo indicazioni sulle conseguenti maggiorazioni di costo del greggio; egli ha dato anche notizia dei passi intrapresi presso le autorità di governo per una sollecita e adeguata revisione dei prezzi di vendita. *(Ansa)*

ENTRO LUNEDÌ I NUOVI BOLLI SULLA PATENTE

Roma, 22

Lunedì primo marzo scade il termine per il pagamento della tassa di concessione governativa sulla patente di guida: la normale scadenza del 28 febbraio, poiché quest'anno cade di domenica, è stata automaticamente prorogata di un giorno.

**Il pagamento dovrà essere fatto come in passato con marche (patente «B» per uso privato 6.000 lire, per uso pubblico 4.000; «C» uso privato 5.000, per uso pubblico 4.000; «D» uso privato e pubblico 4.000; «E»

CONFERENZA-STAMPA DI LEONID RIGERMAN AL SUO ARRIVO A NEW YORK

Gli ebrei nell'U.R.S.S. «vivono quasi come schiavi»

Permane desto il desiderio in migliaia di essi di raggiungere la terra d'Israele Singolare manifestazione di 2.500 israeliti nel piccolo centro di Garden City

New York, 22

Leonid Rigerman, l'ebreo russo che è riuscito finalmente, a raggiungere gli Stati Uniti dopo aver chiesto e richiesto il permesso di espatrio alle autorità sovietiche per via della madre nata in America, ha dichiarato: «E' dipeso dall'indebolirsi del regime di Mosca se ho potuto lasciare l'Unione Sovietica».

Rigerman, esperto di computer, 30 anni, è giunto sabato all'aeroporto di New York insieme con la madre. Nel corso della consueta conferenza stampa, egli si è detto convinto del fatto che alla base del permesso accordatogli dalle autorità di Mosca sia un progressivo indebolirsi del regime sovietico. Sarebbe stato impossibile riuscire nell'impresa — ha proseguito, nell'era staliniana. «Nel corso degli anni sessanta le cose hanno cominciato a cambiare, grazie anche alle pressioni del popolo che hanno operato un certo indebolimento del regime comunista sovietico».

Rigerman sostenne di essere americano per via della madre, nata a Brooklyn. Di diverso avviso si dichiararono le autorità sovietiche, ma alla fine il fisico di origine ebraica ha vinto la sua battaglia e ora spiega le ragioni della sua «fortuna». La sua battaglia per ritornare in «patria» — egli è nato nell'Unione Sovietica — è durata cinque mesi, nel corso dei quali è stato arrestato quattro volte, davanti all'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca.

Due settimane fa finalmente è giunto il permesso di espatrio, fermo restando il fatto che Rigerman e la madre continuano ad essere considerati cittadini sovietici.

Nel corso della conferenza stampa, Rigerman, ha parlato della condizione degli ebrei nell'Unione Sovietica. Ha detto che vivono quasi come schiavi, soggetti ad angherie e a discriminazioni. Insomma — ha dichiarato — sono cittadini di seconda classe. Nulla però potrà ostacolare il desiderio di migliaia di ebrei russi, che vogliono realizzare il grande sogno da anni covato, quello di raggiungere Israele, la loro «terra».

La cultura ebraica, ha detto ancora il fisico, non è permessa in URSS, e come ebrei è pressoché impossibile vivere accanto a persone che inevitabilmente operano la discriminazione. La madre, Ester, di 62 anni, ha riabbracciato parenti e amici, sorridendo alla folla di fotografi e giornalisti che le volevano strappare dichiarazioni e commenti. «Sono veramente contenta di essere finalmente negli Stati Uniti — ha detto —. Noi speriamo di essere dei buoni cittadini».

Si è appreso che madre e figlio, prima di salire a bordo dell'apparecchio che li avrebbe portati a New York, sono stati sottoposti a un interogatorio di novanta minuti, nel corso dei quali le autorità aeroportuali di Mosca si sono assicurate che tutto andasse bene, che nulla era stato trafugato, che nessun segreto era stato carpito dai due.

«Noi ringraziamo il governo degli Stati Uniti — ha detto Rigerman, al suo arrivo a New York — e così anche il dipartimento di stato e tutti i nostri amici che ci hanno dato una mano nel momento del maggior bisogno».

In una grande manifestazione svoltasi a Garden City, nello stato di New York, un hangar è stato trasformato in un campo di lavoro sovietico simulato, dove circa 2500 persone, per lo più ebrei, si sono sistemati, sotto la sorveglianza di finte guardie russe. Alla grande manifestazione di solidarietà con gli ebrei sovietici, doveva essere anche distribuita una razione tipo dei campi di lavoro sovietici, così come sostengono che sia gli organizzatori della manifestazione. Si trattava di una razione giornaliera capace di fornire 300 calorie e costituita da succo di barbabietola e pane di segala.

La folla era però così numerosa che solo poche persone hanno potuto ricevere la simbolica razione. Le finte guardie russe, che indossavano uniformi simili a quelle originali, erano giovani del posto.

Durante la manifestazione sono state lanciate grida ostili contro le autorità sovietiche da parte di numerosi membri della Lega per la difesa degli ebrei, l'organizzazione militante che ha organizzato numerose manifestazioni di protesta negli ultimi tempi.

(Ansa - Upi)

A BRUXELLES

PROTESTE SOVIETICHE sulla conferenza ebraica

Bruxelles, 22

Il ministro degli esteri belga Pierre Harmel ha informato lo ambasciatore dell'URSS, Fiodor Molockov, del fatto che la conferenza delle comunità ebraiche, organizzata a Bruxelles dal 23 al 25 di questo mese, è dovuta ad una iniziativa privata, quella del Comitato internazionale ebraico. Di conseguenza, riguardo a questo congresso, il governo belga non doveva pronunciarsi. D'altra parte, le autorità belghe hanno ricevuto l'assicurazione che gli organizzatori della manifestazione si conformeranno alle tradizionali regole dell'ospitalità che il Belgio, da sempre, accorda all'espressione delle più diverse opinioni. Il ministro Harmel ritiene che questo avvenimento non dovrebbe essere di natura tale da compromettere in alcun modo le relazioni tra il Belgio e l'URSS.

Questo è il tenore di un comunicato diramato dal ministero degli esteri dopo una visita fatta al ministro Pierre Harmel dall'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Bruxelles. Il colloquio fa seguito al documento consegnato, a Mosca, all'ambasciatore belga, in merito alla «conferenza mondiale delle comunità ebraiche per gli israeliti dell'URSS», che è stata considerata una «provocazione sionista e una manifestazione ostile verso l'Unione Sovietica».

Il fatto che la conferenza incominci il 23 febbraio, festa dell'armata rossa, è stato, per di più considerato da organi d'informazione sovietici una «ingiuria particolare».

Mosca aveva chiamato in causa il governo di Bruxelles, sollecitando una «spiegazione ufficiale»: il permesso accordato al Comitato internazionale ebraico di tenere questo convegno a Bruxelles sarebbe contrario — secondo i sovietici — allo spirito di collaborazione che ha improntato negli ultimi anni le relazioni tra i due paesi.

Prosegue, intanto, nell'Unione Sovietica, la campagna di stampa contro il sionismo internazionale.

«Perfino un occhio non iniziato può scorgere che la conferenza sionista che si s'inaugurerà a Bruxelles il 23 febbraio, rappresenta un'azione comune israeliano - americana» afferma la «Pravda».

La conferenza, secondo il giornale, mira «al deterioramento dell'atmosfera internazionale e a deviare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dalla politica aggressiva americana in Indocina e nel Medio Oriente».

«Per tutta la giornata di mercoledì — dice il giornale in una corrispondenza da Bruxelles — i delegati alla conferenza studieranno ...i metodi di pressione sull'Unione Sovietica».

(Ansa - Ap)

IN CALIFORNIA

BERNARDETTE DEVLIN incontra Angela Davis

San Francisco, 22

L'irlandese Bernardette Devlin, la più giovane parlamentare della Camera dei comuni inglese, dove rappresenta una circoscrizione dell'Irlanda del Nord, ha fatto visita ieri alla militante negra Angela Davis, nel carcere di Marin County, in California. Poco più tardi, Bernadette Devlin, che è stata anche essa vari mesi in prigione nello Ulster per aver partecipato ai disordini di Londonderry, ha preso la parola ad una riunione di circa 4 mila studenti a San Francisco.

La Devlin non ha voluto rivelare il contenuto nel suo colloquio di 20 minuti con la giovane negra. *(Ansa - Upi)*

INSEGUITA DALLA FINANZA

NAVE CONTRABBANDIERA affonda presso Trani

Bari, 22

Il motoveliero greco «Manoula», che trasportava una carico di sigarette estere di contrabbando, è affondato dopo essersi incagliato sugli scogli antistanti il porto di Trani, a circa cinquanta chilometri da Bari. Tre marittimi stranieri sono stati fermati e sono trattenuti a disposizione della procura della repubblica di Bari; vengono ricercati il comandante ed un altro marinaio.

Il «Manoula» era stato intercettato da una unità della squadriglia navale della Guardia di Finanza nelle vicinanze della costa tranese. Anziché ottemperare all'invito di fermarsi per un controllo del carico, in un primo momento il natante ha tentato di dirigersi verso il largo. Quando dalla motovedetta sono stati sparati alcuni colpi di mitraglia, il «Manoula» si è diretto verso la scogliera dove si è incagliato. Gli uomini che erano a bordo hanno poi raggiunto la riva su un battellino pneumatico di salvataggio, inseguiti dagli agenti della polizia tributaria di Bari.

Sono stati catturati Evangelos Balatsos, di 24 anni, di Vrevenon (Grecia); Mohamed Nabil, di 32, del Cairo (RAU) e Kostantinos Liodas di 26, nato a Haifa, ma residente al Pireo (Grecia). (Ansa)

QUASI CERTO IL SUCCESSO DELL'ESPERIMENTO DI MITCHELL SULL'«APOLLO 14»

LA TRASMISSIONE DEL PENSIERO SAREBBE POSSIBILE NELLO SPAZIO

Così afferma l'ingegnere svedese Jonsson, che si era accordato con l'astronauta per uno «scambio di comunicazioni», servendosi di cartoncini con simboli differenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 22

Gli esperimenti di percezione extra-sensoriale condotti nello spazio dall'astronauta Edgar Mitchell, durante la spedizione dell'Apollo 14, hanno quasi sicuramente avuto successo. Lo ha affermato Olav Jonsson, lo ingegnere progettista nato in Svezia che, prima del lancio della navicella, si era accordato con Mitchell per il tentativo.

Trasmettere e ricevere il pensiero attraverso le grandi distanze spaziali è possibile secondo Jonsson, e questa convinzione deriverebbe dal primo esame da lui effettuato sul materiale raccolto durante il volo. Mitchell e Jonsson hanno condotto una serie «standard» di esperimenti, con cinque speciali cartoncini. Ad ore prefissate Mitchell prendeva uno dei cinque cartoncini, a caso, e si concentrava per quindici secondi sul simbolo su di esso stampato. Nello stesso istante si concentrava anche Jonsson, cercando di vedere lo stesso simbolo. La procedura veniva ripetuta venticinque volte per ciascuna delle sei sessioni di «trasmissione».

«Alcune volte ero certo al cento per cento — ha detto Jonsson —; vedevo chiaramente il cartoncino. Altre volte invece l'immagine risultava piuttosto offuscata». Ciascuna delle sei sessioni, da sei minuti l'una, è stata effettuata durante i periodi di riposo di Mitchell, e non durante la parentesi lunare della missione, quando Mitchell è sceso con Shepard sulla superficie della Luna.

Ai giornalisti che lo interrogavano, Jonsson ha mostrato carte analoghe a quelle dell'esperimento. Hanno le dimensioni di quelle da gioco: bianche sul dorso, sull'altro lato ciascuna porta stampato uno dei cinque simboli, un cerchio, un quadrato, una croce, una stella o una serie di linee ondulate. Jonsson ha chiesto a uno dei giornalisti di porle, faccia in giù, sul tavolo di un'altra stanza; poi, per dieci volte di fila ha indovinato il simbolo di quelle che venivano volta per volta sollevate.

Gli esperimenti spaziali sono stati combinati fra Mitchell e Jonsson attraverso alcuni scienziati che conoscevano l'ingegnere di Chicago, che da 25 anni si dedica allo studio delle trasmissioni del pensiero, e che sapevano che Mitchell nutre da tempo un certo interesse per queste cose. I due non si sono mai incontrati personalmente: hanno parlato al telefono due settimane prima del lancio per gli accordi del caso.

Mitchell nello spazio e Jonsson nella sua abitazione hanno preso accuratamente nota della sequenza, con la quale si concentravano sulle carte. Mitchell cioè ha segnato l'ordine con il quale si è concentrato sui simboli, cercando di trasmetterli a terra, e Jonsson ha cercato di fare altrettanto. Ciascuna delle due registrazioni verrà ora analizzata dagli scienziati ed anche da un calcolatore elettronico. Olav Jonsson ha detto comunque di non sapere se i risultati definitivi verranno resi pubblici.

Jonsson è nato a Malmö, in Svezia, ed è venuto negli Stati Uniti nel 1953. Afferma di essersi reso conto delle sue possibilità nel campo della percezione extra sensoriale all'età di sei anni, e di essersi convinto poi, con il passare del tempo, che si tratta di una abilità di cui tutti gli uomini dispongono, sia pure in modo latente. Afferma di aver correttamente individuato le 25 carte usate per un analogo esperimento tra gli Stati Uniti e la Svezia. Il «set» completo di carte usato per questi esperimenti e, infatti, formato da cinque mazzetti di cinque carte ciascuno, ognuno con i simboli già visti, solo che ogni mazzetto è stampato su cartoncini di diverso colore. Le probabilità di indovinare una carta di ciascun mazzetto è di uno su cinque, ma la probabilità di indovinare tutte e 25 — afferma Jonsson — è di uno su 293.000 miliardi.

Quando si percepisce l'immagine di una carta — afferma Jonsson — è come vederla uscire dal buio, molto lontana, e avvicinarsi fino al punto in cui è possibile distinguerla chiaramente. I colori Jonsson poi dice di vederli esattamente come nella realtà. L'ingegnere dice poi di aver percepito le sensazioni provate da Mitchell e Shepard sulla Luna: «Erano eccitati e impressionati dal paesaggio», sostiene, sottolineando come a suo avviso la tecnica delle percezioni extra sensoriali potrebbe essere usata per comunicare con esseri intelligenti di altri pianeti, anche di altri sistemi solari. Se solo — conclude — sapessimo come metterci in contatto con loro».

U. P. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Chicago — L'ingegnere svedese Olav Jonsson mostra i cinque cartocini, ciascuno con una figura differente, con i quali aveva effettuato l'esperimento delle percezioni extra-sensoriali con lo astronauta Edgar Mitchell durante il volo dell'«Apollo 14»

Detenzione di stupefacenti

L'ATTORE WILLIAM BERGER rinviato a giudizio

Salerno, 22

William Berger, di 42 anni, l'attore americano di origine austriaca, che dalla scorsa estate si trova in carcere in seguito ad una operazione contro la diffusione e il consumo di sostanze stupefacenti compiuta sulla costiera amalfitana, è stato rinviato a giudizio per detenzione di hascisc.

Il Berger, che è noto per una serie di «western» all'italiana, girati nel nostro paese, fu arrestato nella notte tra il 5 e 6 agosto con la moglie Carol Lobravico, di 39 anni, attrice del «Living Theatre», ed altre sette persone, loro ospiti, in una villa di Praiano. Nella villa fu trovata una tabaccheria contenente, a quanto pare, una piccolissima dose di hascisc. Il Berger, la moglie e gli ospiti furono rinchiusi nei manicomi giudiziari di Napoli, Anversa e Pozzuoli. Poco dopo gli ospiti dei Berger, in seguito ad una perizia fatta eseguire dalle autorità giudiziarie, furono liberati. Rimasero invece nel manicomio lo stesso Berger e la moglie, Carol Lobraviso, due mesi dopo l'arresto, è morta per un male incurabile. Dal canto suo il Berger, il quale è ora rinchiuso nel carcere di Salerno, ha sempre negato di aver detenuto lo stupefacente.

In sua difesa la pittrice australiana Valerie Mjers, che con il marito, l'austriaco Rudy Rappold, vive in una capanna sulla montagna di Positano (sono noti come «gli ultimi esistenzialisti») ha promosso la costituzione in America, dove si trova per una mostra, di un comitato in favore di Berger. Come è noto, il comitato, presieduto dal poeta Alan Ginsberg, si sta adoperando per far uscire dal carcere il Berger.

(Ansa)

IN UNA SCUOLA FRANCESE

MINACCIA DI UCCIDERE 25 scolari e la maestra

Lione, 22

Sfrattato di casa, un operaio di 43 anni, Antoine Parla, è penetrato armato di una carabina, di una pistola e di alcune bombe a mano nella scuola diretta dal suo padrone di casa, a La Boisse, in quel di Lione, e ha preso in ostaggio 25 bambini e la loro maestra, minacciando di ucciderli nel caso in cui la decisione di sfratto non fosse stata revocata.

La vicenda è durata parecchie ore. Ad un certo punto, il Parla i bambini, ma ha trattenuto la i abmbini, ma ha trattenuto accanto a sé la maestra. Mentre all'esterno dell'edificio prendevano posizione numerosi agenti, un compagno di lavoro del forsennato è riuscito a convincere quest'ultimo a rilasciare anche l'insegnante, comunicandogli che lo sfratto era stato provvisoriamente sospeso.

L'uomo è rientrato, libero, nella sua casa, ma gli abitanti del quartiere non sono affatto tranquilli, dato che il Parla è ancora armato. *(Ansa)*

L'impresa del Monte Bianco

Si organizzano soccorsi per Desmaison e Goussot

Aosta, 22

Un elicottero, levatosi in volo da Chamonix nel tardo pomeriggio, ha raggiunto la «Punta Walker», sulla cui parete Nord da tredici giorni sono impegnati gli alpinisti francesi René Desmaison e Serge Goussot. Il pilota ha dichiarato di aver notato uno solo dei due alpinisti.

Nemmeno oggi i due hanno compiuto alcun progresso nella ascensione, e ciò ha indotto gli esperti a ritenere che qualcosa non funzioni e che, per qualche motivo, Desmaison e Goussot siano in difficoltà. Di conseguenza, è stato deciso che domani mattina — se le condizioni del tempo lo consentiranno — un elicottero porterà alcuni uomini del plotone speciale di alta montagna della gendarmeria di Chamonix sulla vetta della Walker, da dove la squadra scenderà verso il punto in cui Desmaison e Goussot sono bloccati. *(Ansa)*

BILANCIO IMPRESSIONANTE DELLE VITTIME DEL «WEEK-END DI SANGUE»

Undici agenti assassinati in una settimana in America

Altri caduti in scontri con la malavita in sei città dopo l'eccidio di Dallas
Due giovani arrestati per quest'ultimo crimine: sarebbero dei tossicomani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 22

E' stato un week-end di sangue per gli agenti dell'ordine degli Stati Uniti: sette di loro sono rimasti uccisi in scontri a fuoco, e così è salito ad almeno undici il numero degli agenti che hanno perduto la vita la scorsa settimana nello esercizio delle loro funzioni.

L'episodio che ha richiamato maggiore attenzione è stato quello di Dallas, ove sono stati arrestati due uomini, accusati di avere ucciso tre agenti dello sceriffo. Ma altri tutori della legge sono stati uccisi in varie località del paese. E il fine settimana è stato tutto un susseguirsi di uccisioni di poliziotti.

Due agenti della polizia di Filadelfia sono stati trovati morti sulle loro auto di servizio. Un poliziotto di colore è stato freddato presso un cantiere di costruzione di Miami; un agente della polizia di stato dell'Indiana e un agente municipale sono morti in una sparatoria presso Saint John nell'Indiana. A Greenville, nel South Carolina, un poliziotto è rimasto ucciso nella sparatoria con un uomo. A New York un giovane agente della locale polizia è stato colpito a morte mentre indagava su un caso di stupefacenti.

I particolari delle uccisioni di Filadelfia sono stati dati dal capo della polizia della città, Joseph O'Neill. Egli ha detto che, secondo ogni indicazione, l'agente John McEntee, di 25 anni, è stato «giustiziato» sabato: aveva fermato due giovani per interrogarli. Cinque ore dopo l'agente Joseph Kelly, che aveva 45 anni e da 16 era nella polizia, è stato trovato privo di vita, accasciato al volante della sua auto di servizio. Gli avevano sparato due volte al torace. La polizia ha accusato due giovani non ancora ventenni in relazione con la morte di Mac Entee.

A Saint John nell'Indiana, il venticinquenne John J. Streau, della polizia di stato, e il cinquantacinquenne «marshall» locale, James Larimar, sono stati freddati da una raffica di colpi, mentre si accingevano a interrogare due uomini trovati su un'auto rubata. Pete Popplewell, ventinovenne agente della polizia di stato, è stato ferito da uno dei due elementi sospetti, che ha poi gettato la pistola scarica e ha implorato l'agente ferito, chiedendogli pietà.

A New York l'agente Horace Lord, di 25 anni, è stato ucciso nel West Side di Manhattan, mentre indagava su una questione di droga. Nello scambio di colpi l'individuo sospettato è rimasto anch'egli ucciso, mentre un secondo poliziotto è stato ferito.

A Greenville, nel South Carolina, il poliziotto W. F. Chastain, di 46 anni, ha cercato di arrestare un uomo accusato di avere ucciso l'ex fidanzata e la madre della ragazza; il giovanotto, Richard Brooks di 26 anni, ha aperto il fuoco; Chastain ha risposto, ma è stato colpito a morte. Inseguito da altri poliziotti, Brooks si è ucciso quando si è visto in trappola.

Aveva 45 anni, e da 20 faceva parte della polizia di Miami lo agente Victor Butler, che è stato abbattuto mentre lasciava un complesso di abitazioni, in parte ancora da ultimare, sabato sera. In tutta la Florida si è intrapresa la caccia a una auto di vecchio modello, avvistata mentre lasciava a tutta velocità il luogo dell'assassinio.

I due uomini accusati di avere ucciso tre agenti dello sceriffo a Dallas sono René Adolfo Guzman, di 33 anni, e Leonard Ramos Lopez di 25. I poliziotti, che portavano il farsetto a prova di proiettile, li hanno trovati in un appartamento; il faro di un elicottero illuminava il luogo dell'operazione. I due erano a torso nudo, uno ha il tatuaggio di una donna. Hanno lottato brevemente con gli agenti ma sono stati sopraffatti. L'arresto è avvenuto venerdì. Lo sceriffo della contea di Dallas, Clarence Jones, ha riferito che entrambi sono tossicomani, e che forse erano sotto l'effetto dell'eroina quando, lunedì scorso, legarono le mani a cinque agenti che erano andati per arrestarli e, sordi alle loro invocazioni di misericordia, ne uccisero tre. L'esecuzione» avvenne sul fondo asciutto del fiume Trinity, dove — secondo la confessione firmata da Guzman — gli agenti erano stati portati in auto dopo la cattura.

E' terminata in Oklahoma la caccia, durata quattro giorni, a due uomini sospettati di avere ucciso mercoledì un funzionario del parco di stato e un agente della polizia statale, e di avere ferito il guardacaccia W. L. Pickens. U. P. I.

MONETE ROMANE scoperte in Georgia

Mosca, 22

Un contadino georgiano che stava scavando delle fondamenta per la costruzione di una nuova casa ha scoperto 230 monete romane d'argento che risalgono al III secolo avanti Cristo.

La notizia è stata riferita dalla «Tass». Scienziati sovietici hanno dichiarato che questa scoperta dimostra che i romani ebbero fiorenti scambi con i popoli della regione caucasica fra il Mar Nero e il Mar Caspio.

La «Tass» ha precisato che le monete, di cui quella di data più recente risale al 222 a.C., sono state scoperte nel villaggio georgiano di Eki. *(Ap)*

SCHIANTO FRONTALE PRESSO MAGENTA

DUE MORTI SUL COLPO CONTRO UN AUTOCARRO

Altri due feriti nella vettura - Volo mortale con un'utilitaria - Due vittime a Stanghella

Magenta, 22

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale accaduto stamane nei pressi di Corbetta, nel quale sono rimasti coinvolti un autocarro ed una autovettura. Le vittime sono Andrea Rodolfo Grassi di 45 anni, di Sedriano (Milano), che era alla guida dell'autovettura, e Giuseppe Agosto di 17 anni, di Magenta. I due viaggiavano in compagnia di Salvatore Bosco di 35 anni, e di Nicola Agosto di 18 anni, anch'essi di Magenta; sulle loro condizioni i sanitari si sono riservati la prognosi.

L'automobile, una «Fiat 1100» targata Milano, stava percorrendo la Padana superiore che collega Torino con Mestre, quando si è scontrata frontalmente, per cause non ancora accertate, con l'autocarro targato Milano e condotto da Giuseppe Gasparini di 45 anni, di Cassano d'Adda. Il Grassi e Giuseppe Agosto sono morti sul colpo.

Un altro grave incidente è avvenuto sulla statale 25 del Moncenisio, in valle di Susa, nei pressi dell'abitato di Sant'Antonio. Una utilitaria guidata dal tranviere torinese Antonio Bergamo, il quale aveva a bordo la moglie e i due figli, è uscita di strada nell'abbordare una curva ad alta velocità. L'auto è volata in un prato e poi si è schiantata contro il muro di una autorimessa. Il Bergamo è stato trasportato in ospedale ma è morto poco dopo il suo ricovero. La moglie è in gravi condizioni, mentre i due figli hanno riportato ferite guaribili in un mese circa.

Nel pomeriggio due persone sono morte sull'autostrada padova-Bologna, nei pressi di Stanghella. Si tratta di Roberto Arata e Paolo Bandiera, dipendenti della «Confitex» di Castelfranco. «E' stato un malore od un colpo di sonno a causare l'incidente» ha detto un agente della «Stradale» di Rovigo.

L'incidente è accaduto sulla corsia nord dell'autostrada: una «Citroën DS-21» alla cui guida si trovava Paolo Bandiera di 47 anni, in compagnia di Roberto Arata di 34, entrambi di Castelfranco, viaggiavano a velocità sostenuta, quando è sbandata a destra andando a schiantarsi contro il terrapieno di un cavalcavia. Il Bandiera è morto sul colpo, mentre l'Arata, soccorso in uno primo momento da uno studente in medicina, rimasto sconosciuto, è stato successivamente ricoverato all'ospedale civile di Monselice, ove è morto poco dopo il ricovero.

(Ansa)

UNA DONNA A NEW YORK

Si getta con le due figlie sotto la metropolitana

New York, 22

Una madre, con due figliolette per mano, si è gettata sotto un convoglio della metropolitana di New York, mentre il treno entrava nella stazione di Harlem. La donna e una delle bimbe di circa 5 anni sono morte sul colpo. L'altra bimba, di circa 3 anni, è rimasta ferita e trasportata urgentemente all'ospedale. *(Ap)*

COMPLICE ANCHE IL MARITO CHE FACEVA IL «PALO»

Ragazza assalta con il fratello un ufficio postale nel Pavese

Tutti e tre sono stati arrestati poco dopo dai carabinieri con il magro bottino di 15 mila lire
Altri «colpi» in Lombardia, a Torino e a Palermo - Arrestato a Napoli il «rapinatore solitario»

Pavia, 22

A Vellezzo Bellini (Pavia), quindicimila lire è stato il magro bottino fatto da due rapinatori (un uomo e una donna), che nel primo pomeriggio di oggi, sono entrati, armi in pugno, nell'ufficio postale. I malviventi sono stati doppiamente sfortunati, perché poco dopo sono stati arrestati dai carabinieri di Abbiategrasso (Milano).

Quando i due banditi sono entrati, nell'ufficio postale c'erano solo la gerente, Graziella Bernuzzi, e suo marito. Dopo avere obbligato i due coniugi a stendersi a terra, i banditi hanno preso i pochi soldi trovati in un cassetto.

Il marito della Bernuzzi, ripresosi dallo spavento, ha poi inseguito a bordo della propria auto la vettura dei banditi, mentre la moglie ha dato l'allarme ai carabinieri. Nei pressi di Abbiategrasso, dopo una ventina di chilometri, una pattuglia dei carabinieri ha così bloccato la auto con una giovane coppia a bordo. Una seconda auto con un terzo giovane, è stata fermata poco dopo.

Si trattava proprio dei rapinatori. I fratelli Sergio ed Angela Sacchi, entrambi di 22 anni, erano gli autori materiali del «colpo»; Gianmario Friggi, di 27 anni, il marito della donna, aveva fatto il «palo».

I carabinieri, che avevano istituito un posto di blocco, hanno dapprima fermato i due fratelli che tentavano di fuggire attraverso i campi, e poco dopo hanno bloccato anche il Friggi.

Dopo avere affidato ad alcuni parenti i due bambini, i coniugi e il fratello della ragazza sono stati arrestati e rinchiusi in carcere, in attesa che li interroghi il magistrato. A Vermezzo ed a Gaggiano i due paesi del Milanese dove abitavano rispettivamente i coniugi ed il giovane Sacchi, sono ora in corso indagini per accertare eventuali responsabilità dei tre in altre rapine avvenute nella zona.

Due banditi, uno dei quali armato di mitra, hanno compiuto una rapina, poco dopo le 10.30 di oggi, a Cugliate, nella agenzia della Sezione credito agrario della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Il bottino è stato di circa mezzo milione di lire. I due, che avevano entrambi il volto coperto da fazzoletti, e che indossavano «blue jeans» sono quindi fuggiti con una «1100» grigia, targata Roma.

Poco dopo un'altra rapina è stata perpetrata (i carabinieri ritengono che si tratti degli stessi malfattori) nell'ufficio postale di Gerenzano (Varese). Anche questa volta, infatti, si trattava di due giovani in «blue jeans» e col volto mascherato, uno dei quali armato di mitra. Mentre quest'ultimo teneva a bada impiegati e clienti, dopo averli costretti ad addossarsi contro il muro, l'altro saltava il balcone, prendendo da un cassetto poco più di 300 mila lire. «Troppo poco! — ha detto quindi egli all'impiegato; — dammi altro denaro». «Lascia stare, non perdiamo altro tempo», ha detto il suo compare. Si sono quindi allontanati con l'auto grigia, targata Roma.

A Torino il gestore di un distributore di benzina è stato rapinato dell'incasso della giornata, circa due milioni e mezzo di lire. Poco prima delle 24, Pier Mario Adorna, di 30 anni, ha chiuso il suo chiosco e ha incominciato a percorrere corso Sebastopoli per recarsi a depositare il denaro nel servizio automatico di un istituto bancario. Ha fatto una breve puntata in una pizzeria; poi, appena uscito, è stato aggredito da tre giovani, scesi da una «1750» «Alfa Romeo», che lo hanno spinto contro un muro. Uno di loro lo ha colpito ripetutamente al capo con uno sfollagente; poi i tre si sono impossessati del denaro e hanno fatto perdere le tracce.

A Napoli, agenti della squadra mobile della Questura napoletana, al comando del dott. Peruzy, hanno arrestato nelle prime ore di stamane il presunto responsabile di due rapine compiute in città in una gioielleria e in un'armeria il 15 e il 16 febbraio. E' il ventitreenne Vincenzo Caravecchia. Il giovane — che era stato identificato grazie all'«identi-kit» — è stato catturato da alcuni agenti, travestiti da addetti alla pulizia e alla sorveglianza dei giardini pubblici nei pressi della sua abitazione, nel rione S. Carlo all'Arena. Il Caravecchia — che probabilmente aveva capito di essere stato identificato — stava tentando di raggiungere casa sua in via Villari.

A Palermo una rapina è stata compiuta stasera in una gioielleria della centrale via Dante, di proprietà di Carmelo Lo Castro, di 31 anni. Tre giovani armati hanno fatto irruzione nel negozio: mentre uno è rimasto davanti alla porta, gli altri due, sotto la minaccia delle armi hanno costretto il proprietario ad aprire la cassaforte e si sono impossessati di gioielli per un valore non ancora accertato. Quindi, hanno legato ed imbavagliato il Lo Castro. *(Ansa)*

IN APPELLO I «BALLETTI VERDI»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bologna — E' cominciato ieri mattina alla Corte d'Appello il processo per i «balletti verdi» di Reggio Emilia. Nella foto: gli imputati vengono condotti in carcere al termine dell'udienza

NUOVO ALLARME LANCIATO AGLI AMATORI DEL TABACCO

CENTOMILA MORTI ALL'ANNO PER IL FUMO IN INGHILTERRA

Questa la fosca previsione dell'ex direttore dei servizi sanitari
La pipa e il sigaro sarebbero molto più perniciosi della sigaretta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Le malattie causate dal fumo: cancro polmonare, insufficienza cardiaca, bronchite cronica ed enfisema, provocheranno tra breve in Inghilterra la morte di centomila persone all'anno. Lo ha dichiarato l'ex direttore dei servizi medici del ministero della sanità, sir Selwyn-Clarke, affermando che la grande maggioranza di questi decessi sarà attribuibile direttamente al fumo, per quanto, ovviamente, nel conto totale saranno compresi individui che non hanno mai toccato una sigaretta.

La dichiarazione di un personaggio così autorevole è destinata a provocare in Inghilterra un'impressione analoga a quella suscitata due mesi fa dal dettagliato e ormai celebre rapporto del collegio reale dei medici, nel quale il numero dei decessi imputabili all'uso del tabacco era molto inferiore: «solo» 27.500 all'anno.

Il fumatore non ha vie d'uscita — secondo quanto sostiene sir Selwyn-Clarke — anche perché, contrariamente a quanto si ritiene, la pipa e il sigaro non sono probabilmente meno innocui della sigaretta. E' vero che il loro grado di pericolosità sull'uomo dev'essere ancora accertato, ma da esperimenti compiuti sulla pelle di animali si è scoperto che i condensati del fumo della pipa e del sigaro producono più rapidamente il cancro dei condensati del fumo di sigaretta. Secondo sir Selwyn-Clarke, aspirare o meno conterebbe poco, in quanto in ogni caso si assorbe nicotina e si va incontro comunque a malattie della circolazione e del sistema nervoso.

E' ancora troppo presto per calcolare gli effetti sul consumo di tabacco della massiccia campagna antifumo sferrata in Inghilterra due mesi fa con il rapporto del collegio dei medici. Comunque, i dati del 1970, fanno registrare una diminuzione delle vendite di tabacco pari all'1 per cento. In particolare, è fortemente diminuita la vendita di sigarette senza filtro, a vantaggio di un incremento della vendita di sigari.

E. G.

CRONACHE SPORTIVE

COLLOQUIO... PROGRAMMATORE DEL PRESIDENTE MARCHINI CON HELENIO

HERRERA È GIÀ CERTO DI RIMANERE ALLA ROMA

Il «mago» parla di scudetto: la formula più sicura per infiammare i tifosi giallorossi

Roma, 22

La Roma già pensa al futuro. Nel pomeriggio il presidente dott. Alvaro Marchini e l'allenatore Helenio Herrera si sono incontrati per gettare le basi di un rafforzamento della squadra in vista del prossimo campionato.

«Potrà sembrare prematuro — ha detto Marchini — ma quest'anno vogliamo impostare il problema della campagna acquisti e cessioni con un piano ben definito». Riferendosi al colloquio avuto con Herrera il presidente della Roma lo ha definito «molto sereno e tranquillo». «Ci siamo spiegati vicendevolmente — ha proseguito — e abbiamo trovato un punto d'accordo comune. Il signor Herrera mi ha presentato una lista di giocatori che ritiene utili per la Roma e sarà questo il piano sul quale cominceremo a lavorare. L'intesa è stata raggiunta al novanta per cento, manca il dieci per cento che riguarda il rinnovo del contratto di Herrera. Abbiamo tutto il tempo per fare i nostri conti, ma ritenego di poter dire che ci sono tutte le premesse perché Herrera rimanga alla Roma anche il prossimo anno. Quel dieci per cento di imponderabile si riferisce, è chiaro, alla questione delle tasse relative al contratto dell'allenatore. Ma il fatto che ci siamo incontrati oggi e ci siamo spiegati apertamente, deve far dedurre che esiste una notevole base di accordo. E' altrettanto chiaro che non posso rendere di dominio pubblico la lista dei giocatori richiesti da Herrera, che tra l'altro già conoscevo in gran parte».

Anche lo stesso Herrera ha confermato l'esistenza di una intesa fra lui e il presidente, anzi è andato anche al di là quando ha detto: «Ci siamo incontrati ed abbiamo raggiunto un accordo completo».

«Questo piano di rafforzamento della Roma — ha poi precisato l'allenatore — deve portare la squadra, a partire dal prossimo anno, alla vetta della classifica, senza escludere la possibilità di vincere lo scudetto. Ma per arrivare a tanto bisogna fare prima i conti con la fortuna, che è indispensabile per cogliere i migliori allori nello sport. Comunque è sottinteso che dobbiamo cominciare a mettere subito in atto il programma che abbiamo delineato oggi».

Circa la sua riconferma per il prossimo anno alla guida della Roma, Herrera non ha alcun dubbio: «Se Marchini ed io abbiamo parlato oggi del rafforzamento della squadra, è implicito che io debba rimanere. Anche se logicamente non posso fare nomi sulla lista dei giocatori — ha concluso Herrera — posso anticipare che la politica della società continuerà a imperniarsi sulla valorizzazione dei giovani. *(Ansa)*



Helenio Herrera e il presidente Marchini: un binomio destinato a durare in seno alla Roma, dopo la burrasca di poche settimane fa. Il «mago» è confermato per il prossimo campionato al 90 per cento (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Finiti a Ravascletto i corsi della «XXX O.»

Anche quest'anno il corso di sci per studenti organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre ha ottenuto lusinghiero successo. Per cinque domeniche i giovani sciatori delle scuole medie di Trieste si sono trasferiti a Ravascletto dove, divisi in corsi a seconda delle loro capacità, hanno svolto un regolare ciclo di lezioni, conclusosi domenica con la tradizionale gara. Per la gran parte di questi giovani questa che pubblichiamo è la prima classifica agonistica, che è auspicabile dia l'inizio a tante belle gare.

1) Gabriella Spadon 45"4 (I 3.o corso); 2) Adriano Rinaldi 51"3 (II 3.o corso); 3) Ruggero Pizzul 52"7 (III 3.o corso); 4) Tullio Micheli in 56"7; 5) Roberto Antoliovich 58" (I 2.o corso); 6) Roberto Purinani 1'1"3; 7) Mariagrazia Pizzul 1'2"8; 8) Claudia Biamonti 1'41"1; 9) Giulia di Ragogna 1'4"8; 10) Gilberto Perotti in 1'5"9; 11) Manuela Massarelli 1'6"9; 12) Fulvia Postogna 1'7"5; 13) Marino Selem 1'11"7; 14) Sandra Di Domenico 1'12"5; 15) Rurio De Iaco 1'13"3 (II 2.o corso); 16) Maurizio Cergol 1'13"4; 17) Claudio Coloni in 1'15"2 (III 2.o corso); 18) Adriano Mocnick 1'17"8; 19) Livio Turitto in 1'18"1; 20) Giorgio Nardi 1'22"9; 21) Alessandro Zanel; 22) Marino Bieker; 23) Pierpaolo Lenaz; 24) Marina Benvenuti; 25) Fulvio Pauletich; 26) Alessandro Mosco; 27) Roberto Stefilongo; 28) Mario Conestabo; 29) Claudio Maracchi; 30) Emanuele Perotti; 31) Paolo de Angelis; 32) Giovanni Bacchetti; 33) Daria Montenero; 34) Fulvio Torlo; 35) Maurizio Ciacchi; 36) Diego Fabris; 37) Romana Sussan; 38) Gianpaolo Brassan.

1) Fabio Surace 31"1 (I fuori corso); 2) Glauco Cesar 31"6 (II fuori corso).

1) Piero Giassi 35"9 (I 1.o corso); 2) Silvia Berzetti 36"3 (II 1.o corso); 3) Stefano Fonzari 42"3 (III 1.o corso); 4) Fabrizio Senesi 44"2; 5) Simonetta Cosimi 45"7; 6) Luisa Maracchi 48"9; 7) Raniero Ancona 53"7; 8) Nevio Ancona 56"6; 9) Fabio Schaffer 1'9"3; 10) Lorenzo Popatnig in 1'10"5; 11) Raffaela Cosimi 1'18"8; 12) Claudio Osana 1'20"; 13) Daniela Fabbro 1'20"8; 14) Michele Zanier 1'35"1; 15) Elena Ferigutti 1'47" 6.

Iscritti 85; non partiti 26; squalificati 4.

NON C'È PACE PER BENETTI IN CAMPO E FUORI...

FABBRI DAL PRETORE PER IL CASO LIGUORI

Bologna, 22

Edmondo Fabbri lascia l'ufficio del pretore coi nervi a fior di pelle. E' scuro in viso, accigliato, dietro le lenti gli occhi rossi di fuoco. Un fotografo gli va incontro, fa scattare la sua macchina, e il tecnico rossoblù tenta di coprirsi il viso dandogli del maleducato. Poi, ai cronisti che attendono pazientemente, dice: «Io non parlo. Non ho nulla da dire. Ma di cosa ha discusso, signor Fabbri?» «Non vi riguarda saperlo — risponde—. Comunque ho parlato di calcio, solo di calcio». E se ne va, «Mondino», sempre molto seccato.

La scena è accaduta stamane nei pressi della pretura di Bologna. Il tutto rientra nel «caso Liguori-Benetti». Il dott. Savoi ha infatti iniziato oggi gli interrogatori dei testimoni presenti allo scontro tra Franco Liguori e Romeo Benetti, avvenuto a San Siro il 10 gennaio scorso durante Milan-Bologna. Come è noto Liguori riportò una gravissima ferita ai legamenti del ginocchio destro. La pratica giudiziaria viene estruita a Milano e il magistrato di quella città ha incaricato il pretore di Bologna, appunto il dott. Savoi, di interrogare i testimoni petroniani.

Oltre a Fabbri, oggi Savoi ha udito le testimonianze di Vavassori, Janich e del massaggiatore in seconda Aldovrandi. I giocatori e il vice massaggiatore se la sono cavata con poche battute. Fabbri, invece, è rimasto a lungo nell'ufficio del dott. Savoi: un'ora e mezzo, forse più. E il contenuto di quanto ha detto rimane segreto. Va bene il riserbo in casi del genere, ma il mutismo sembra eccessivo.

Domani saranno ascoltati altri giocatori rossoblù. Poi il dott. Savoi invierà tutto il malloppo a Milano.

Franco Liguori si trova a Lione. Domani il prof. Trillat gli controllerà il ginocchio operato dopo avergli tolto il gesso. Dopo le radiografie e gli esami medici, si potrà così conoscere l'andamento post-operatorio e le condizioni del giocatore.

S. S.



Cantagallo, portiere barbuto del Rovereto, anticipa con una uscita in elevazione l'intervento di Truant (Foto de Rota)

UNA NUOVA CONDIZIONE POSTA DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'UST

Assemblea dei soci della Triestina l'11 marzo purché Hauser restituisca il «documento Bigatton»

Respinta la richiesta avanzata dall'avv. Tristano Columni di seguire la squadra mentre sarà permesso al commercialista Fontana di controllare i conti di cassa

Il Consiglio Direttivo della Triestina nella riunione di ieri sera ha stabilito di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per giovedì 11 marzo purché entro domani 24 febr., il signor Hauser rseitsac.tui etao etaoin Hauser restituisca agli interessati la dichiarazione che a suo tempo gli aveva rilasciato il sig. Bruno Bigatton a proposito dei rapporti fra lo stesso ex presidente del Venezia e la società alabardata.

A parte il fatto non trascurabile che in tempo di macchine per fotocopie, la richiesta del C. D. dell'U.S.T. è in ritardo quanto meno con il progresso tecnologico, resta — purtroppo per via della richiesta stessa trascritta a verbale — acquisita ufficialmente nelle carte della Triestina tutta la vicenda Bigatton. Il che non è né utile né istruttivo. Comunque contenti loro, contenti tutti.

Data la perentorietà di questa ennesima richiesta, è prevedibile che essa sarà accettata dal signor Hauser, il quale non aveva altro interesse, esibendo quel documento, se non quello di smuovere le acque per arrivare a nuove elezioni in casa alabardata.

La richiesta dell'avv. Columni di poter seguire la squadra fino all'effettivo giorno del passaggio delle consegne, è stata respinta dal C.D. Mentre è stata accettata l'«istanza» dei candidati alla nuova dirigenza di controllare i conti di cassa successivi al rilevamento del 23 gennaio scorso, attraverso il commercialista signor Fontana.

Una relazione sulle attività giovanili, che è stata approvata con l'astensione di Hauser e Guarnieri, e l'accoglimento delle domande di nuovi soci (coloro che dovranno entrare nel nuovo direttivo), hanno completato i lavori dei dirigenti alabardati, in una seduta vivacizzata in particolare dagli interventi dell'amministratore Bagatella.

Infermeria alabardata

Il giovane alabardato Silli è ancora degente all'ospedale. Lo sfortunato difensore, ricoverato lunedì scorso per un vistoso ematoma alla coscia, verrà dimesso domani o giovedì. I sanitari infatti hanno deciso di attendere ancora qualche giorno prima di provvedere alla ingessatura dell'arto. Dopo Rakar, che dovrà tenere la caviglia sinistra immobilizzata per almeno tre settimane, ora è quindi la volta di Silli. Ieri invece è stato tolto l'apparato gessato al portiere D'Ambrogio. Il giocatore dovrà portare ancora per alcuni giorni una fasciatura semirigida e inizierà già oggi una cura a base di forni.

Cestisti di Cagliari fischiati a Siena

Siena, 22

Un singolare episodio è accaduto a Siena nel corso della partita di pallacanestro tra le squadre dell'Algor Siena e dei Cagliari, militanti in Serie «B».

Nel corso della gara, conclusasi con la vittoria dei senesi per 68-58, il pubblico ha fischiato a lungo il quintetto isolano, impegnato alla nazionale azzurra di calcio e a Valcareggi.

DOMENICA ARRIVA L'U.S.T.

Multe del Lecco a tutti i giocatori

Lecco, 22

L'allenatore del Lecco, Angelo Longoni, ha proposto al presidente della società Mario Ceppi, di multare tutti i giocatori che domenica scorsa sono stati superati a Busto Arsizio dalla Pro Patria per 1-0. L'allenatore è infatti convinto che la squadra non si sia sufficientemente impegnata. Il Lecco, dopo una serie di vittorie, è incappato in due sconfitte consecutive. Domenica ospiterà la Triestina. *(Ansa)*

Domani a Udine i dilettanti di Renosto

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia, che il 6 e 7 marzo sarà impegnata nelle Marche nel torneo quadrangolare eliminatorio del «Trofeo delle Regioni», proseguirà domani la preparazione. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per le ore 14.30 sul campo federale di Sant'Osvaldo a Udine i seguenti sedici giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aquileia: Ballaminut, Clementin; Arsenale: Tomasi; Brugnera: Pessotto; Maianese: Riva; Sangiorgina: Borgobello; Spilimbergo: Zuliani; Cervignano: Lucchetta; Pro Gorizia: Simonetti; Romans: Calligaris; San Giovanni: Marchiò, Ulcigrai; Tisana: Zamparo, Geromin; Torvis Snia: Battiston, Del Medico.

MARCATORI II CATEG.

■ Con la tripletta messa a segno contro il CRDA, il centravanti del Rosandra Bazzara si è portato a quota 12 nella classifica dei marcatori del girone D di seconda categoria. Seguono con 9 reti Ive (S. Anna) e Doglia (Aurisina), con 8 Zampa (S. Marco), con 7 Stevanato (Farra).

TRIESTINI IN FORZE ALLE PROVE NAZIONALI

I campionati del CUS sulle nevi di Auronzo

Auronzo, 22

Con la cerimonia dell'inaugurazione, svoltasi allo Stadio del Ghiaccio, si sono aperti ufficialmente i campionati nazionali universitari della neve.

Il programma prevede per domani lo slalom gigante maschile e femminile, per mercoledì lo speciale femminile e il fondo maschile; per giovedì lo speciale maschile, per venerdì la staffetta maschile di fondo. Sabato, infine, conclusione con la discesa libera.

Il campo maschile presenta tra i favoriti i nomi di Taschini, Gorla, Pezza, Rolando e Stubenruss, mentre tra le femmine la lotta sembra ristretta a Giovanna Albertini, Paola Strauss, Anahid Tasgian e Patrizia Medail. Sono tutti nomi di una certa rilevanza in campo assoluto nazionale.

Particolarmente numerosa la rappresentativa del CUS Trieste, salita in forze ad Auronzo con una quarantina di sciatori fra maschi e femmine, provenienti da diversi club cittadini. La pattuglia dei fondisti comprende Puntel, Predonzan, Bacci e Roberto Presel. Tra i discesisti vi sono i «quarta categoria» Brückner, Solari, Novelli, Slocovich, Marzari e Moro, i «quinta cat.» Piussi e Paladini ed i «sesta» Troiani, Zotta, Comelli, Macor, Bellavite, Bordignon, Komauli, nonché i goliardi Gerin, Longo, Plazzotta, Zanuttini, Toldo, Galletti, Bonivento, Vidali, Giusti, Muzzina, Stengel, Braulin, Mamolo, Luchetschi e Lanza.

Nelle specialità alpine femminili il CUS alabardato affida le proprie speranze di piazzamento a Rossella Paschi e Francesca Stengel; in gara anche Chiara Motka, Fabia Sadoch, Cristina De Savorgnan e Barbara Malli.

L. E.

INTATTE LE POSSIBILITÀ DI PROMOZIONE DEI RUGBISTI UDINESI

RESTITUITI AL CUMINI TRE PUNTI DI PENALIZZAZIONE

Udine, 22

La Cumini Rugby di Udine è balzata al secondo posto in classifica, avendole la Lega «restituito» i tre punti che le aveva tolto in seguito al reclamo del Venezia, dopo la partita disputata con gli udinesi.

I lagunari in quella occasione avevano presentato reclamo, in quanto sostenevano che l'udinese Passamai aveva giocato benché fosse squalificato. La Lega invece, nel suo giudizio di appello, ha riconosciuto la legittimità di Passamai a disputare la partita, avendo egli già scontato la squalifica di tre giornate in cui era incorso ed ha restituito alla Cumini i due punti della partita vinta più il punto di penalizzazione. La Cumini così mantiene intatte tutte le sue possibilità di aspirare alla promozione in Serie A.

HOCKEY SU PISTA

Rosselli alla Triestina Al Ferroviario Dell'Acqua

L'attaccante Rosselli, cresciuto nelle file del Ferroviario, ha ottenuto il nullaosta da parte della sua società d'origine. Il giocatore, che faceva parte del noto gruppo di dissidenti e contestatori dell'allenatore Sicignano, ha chiesto di venire tesserato per la Triestina, che ha aderito alla richiesta dell'interessato. Rosselli è un elemento molto giovane e promettente e quindi potrà risultare di utilità alla compagine alabardata, nelle cui file militano già altri tre ex giocatori del Ferroviario e precisamente Gregori, Spessot e Bisoli.

Un altro attaccante, invece, sta per iniziare un'operazione... inversa al Rosselli: trattasi dello alabardato Dell'Acqua, abitante a Treviso. Il giocatore ha chiesto di essere trasferito dall'U. S.T. al Ferroviario, il sodalizio alabardato esaminerà il caso e inizierà delle trattative con la controparte, intendendo con ciò favorire la attività del giocatore che alla Triestina avrebbe la strada sbarrata da altri elementi.

IPPICA

Eleuteri su Fair Field si afferma a Ravenna

Sei allievi del Circolo Ippico Triestino hanno preso parte al concorso svoltosi a Ravenna domenica scorsa. Le due gare in programma sono state disputate su un percorso di campagna e hanno visto la partecipazione di 65 cavalli. Di particolare rilievo la prova dell'allievo juniores Marco Eleuteri, piazzatosi al primo posto in sella a Fair Field sia nella gara del mattino sia in quella del pomeriggio, su due percorsi di caccia molto impegnativi.

Degna di nota anche la prestazione di Natale Campos, Anna Jory, Eugenia Roeti e Giulio Ercolessi, che hanno effettuato validi percorsi.

LOTTA LIBERA

Il vigile Revatti vicino al titolo

Ai campionati italiani seniores di lotta libera svoltisi a Chiavari, la locale sezione dei Vigili del fuoco è stata rappresentata da quattro atleti. La trasferta, nel complesso è stata soddisfacente, dato che sono stati conquistati un secondo posto, due sesti e un decimo.

Sebbene privi di Germig, gli allenatori Verona e Fidel hanno avuto le migliori soddisfazioni da parte dei rientrante Silvano Revatti, due volte campione d'Italia. Revatti, nella categoria degli 82 kg, ha infatti sfiorato la conquista di un titolo prestigioso dopo oltre quattro anni di assenza dalla materassina.

Vinti quattro incontri in maniera nettissima, Revatti ha fallito la conquista del titolo italiano di fronte a Sani.

Turroni e Budin, impiegati rispettivamente nella categoria dei 74 e 68 kg sono riusciti a piazzarsi al sesto posto dopo aver avuto ragione di una lunga schiera di avversari. Promettente è apparso il debutto di Sossi, impegnato nella stessa categoria di Budin.

PISON ANALIZZA GARA E CLASSIFICA DELLA TRIESTINA

«I due punti con il Rovereto ci consentono di tirare il fiato»

La coda della classifica in ebollizione: il Monfalcone, che dopo una serie negativa di venti partite va a vincere a Trento e il Legnano che pareggia a Solbiate sono risultati sufficienti a dare una idea della bagarre che infuria nelle posizioni di fondo.

«Una vittoria — esordisce Pison — che ci consente di trascorrere in pace questa settimana. Non era certamente una partita facile, quella con il Rovereto, soprattutto dal lato psicologico e per alcune preoccupazioni sorte alla vigilia: dal problema di Chendi, e so io quale dramma ha sofferto il giocatore prima di entrare in campo; alle condizioni fisiche di Ciclitira e di Del Piccolo. Da qui le maggiori difficoltà, alle quali va aggiunto il fatto che la Triestina doveva assolutamente vincere mentre al Rovereto sarebbe bastato anche il pareggio».

— L'importanza della posta in palio...

«I ragazzi hanno inteso troppo la partita ed è anche questa una delle cause per cui il gioco non ha toccato vette eccelse. I due punti, quando si devono conquistare a tutti i costi, condizionano qualsiasi squadra sul piano tecnico-tattico perché si cerca di badare esclusivamente al sodo senza concedere nulla alla platea. Tuttavia la Triestina, a mio modo di vedere, è stata in grado di attuare, anche se solo a tratti, un gioco abbastanza valido, pur mantenendosi al di sotto delle sue possibilità».

— Due punti, quelli con il Rovereto, che consentono di vedere la situazione con meno timore addosso...

«In effetti è così e il rammarico aumenta pensando al punto che non siamo stati capaci di strappare la domenica precedente contro il Derthona. Acqua passata non macina più e quindi guardiamo avanti. La squadra indubbiamente dimostra doti di carattere e di volontà».

Pison, parlando un po' delle prestazioni dei singoli, ha detto: «Contro il Rovereto si è avuta una ulteriore conferma di quanto conti Pestrin in campo. Questo modesto quanto bravo giocatore è una delle più importanti pedine sulla nostra scacchiera e sta disputando un gran campionato. Ottimo anche il primo tempo di Scala e la prova di Truant, che migliora di domenica in domenica. All'attacco si è avuta la riconferma delle doti realizzatrici di Fregonese, che in area costituisce un pericolo costante per le difese avversarie. Non posso lodare la prova di Chendi. Il ragazzo ha salvato la partita sull'uno a zero con quella difficile deviazione in angolo e sarebbe riuscito ad evitare anche il gol se al momento di respingere di pugno non fosse stato spinto da due avversari».

C. N.

SCInotizie

Trofeo Meneghini

Il Trofeo Oscar Meneghini, la classica manifestazione di qualificazione nazionale che si svolge nella nostra regione, ha richiamato a Tarvisio anche atleti di società triestine. Vi hanno partecipato, infatti, sciatori dello Sci Cai Trieste e dello Sci Cai XXX Ottobre, i quali nell'apposita classifica di società hanno rispettivamente ottenuto l'ottavo e il quinto posto.

Le gare in programma erano due: uno slalom gigante e uno «speciale». Il migliore del nostro comitato è stato il «seconda categoria» Giorgio Pachner, al quale va aggiunto subito dopo Franco Tach dello Sci Cai XXX Ottobre. Una buona prestazione è venuta anche da Pietro Bruckner, dello Sci Cai Trieste, che dovrebbe aver ottenuto il passaggio alla categoria superiore.

Medici al Bondone

I medici hanno disputato recentemente il loro campionato nazionale sulle nevi del monte Bondone. La partecipazione triestina (anche se qualcuno ormai per ragioni professionali risiede in altre città) è stata come sempre numerosa e qualificata. Infatti i risultati parlano complessivamente a favore dei «camici bianchi» della nostra città, che sono riusciti a classificare ben 4 concorrenti nei primi 15 posti.

Il migliore di tutti è stato Paolo Kulterer, terzo assoluto, alle spalle di Corradini e Franch; non è stata però una gara disegnata per lui poiché troppo lunga e poco tecnica; comunque avrà modo di rifarsi il 6 e 7 marzo a Cortina ai campionati mondiali. Dopo Kulterer la classifica ci porta Amedeo Scagnol, sesto assoluto, dimostratosi molto preparato e in possesso sempre di quella sua notevole grinta. Quindi, abbiamo Fulvio Maghetti 10.o e Duilio Chiandussi 14.o.

Inoltre c'è stata pure la partecipazione di Pier Luigi Bradaschia e Guido Ribolli.

Campionato sociale dipendenti Regione

Si è disputato domenica sulla Pista Nera di Sappada il II campionato sociale di sci del circolo dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia. Questi i risultati assoluti:

MASCHI

1) Costa Dragoni G. Paolo 50"1; 2) Naccari Arrigo 50"3; 3) Danielis Antonio 51"3; 4) Frandolich Dario 51"6; 5) Frandoli Piero 51"9; 6) Catalan Ettore 52"3; 7) Micalli Luigi 52"5; 8) Di Natale Antonino 53"1; 9) Catalan Giorgio 53"2; 10) Canciani Livio 53"5; 11) Toniut Claudio 53"7; 12) Delli Zotti Emilio 54"6; 13) Burgnich Roberto 56"4; 14) Predonzan Sergio 56"9; 15) Predonzan Dario 57"0.

FEMMINE

1) Naccari Cristina 48"5; 2) Tellini Antonella 54"9; 3) Di Natale Laura 56"9; 4) Manià Tiziana 57"0; 5) Di Natale Antonella 58"8; 6) Scattaro Gabriella 1'01"9; 7) Frandolich Sonia 1'03"3; 8) Vuano Patrizia 1'05"6; 9) Zaccaria Silva 1'07"3; 10) Tellini Livia 1'12"1; 11) Di Mora Flavia 1'13"5; 12) Don Alessandra 1'22"2; 13) Di Natale Giuliana 1'27"0; 14) Giorgesi Laura 1'27"1; 15) Bertolin Nadia 1'27"8.

ATLETICA INDOOR

■ Tutti i più forti campioni del momento, tranne Giuseppe Gentile, infortunato, saranno presenti ai secondi campionati italiani «indoor» che si inizieranno stasera nel «Palasport» di Genova. Gli atleti iscritti sono 252 (89 donne) appartenenti a 74 società. Il «club» è rappresentato da Renato Dionisi, che si presenta a Genova dopo l'exploit di sabato a New York, dove ha saltato m 5,28 battendo tutti i migliori specialisti americani dell'asta.

Zelesnich è soddisfatto: «Il Monfalcone non è finito!»

Monfalcone 22

Molta soddisfazione a Monfalcone, per la vittoria di Trento che rinvigorisce le speranze di salvezza. Zelesnich ha detto che questa volta non c'è nulla su cui recriminare: la squadra si è data da fare come sempre e il risultato l'ha premiata. «A noi — ha dichiarato — il pareggio importava relativamente, poiché ci erano necessari i due punti. Ora non è più tempo di brodini per salvarci, ma di pastasciutta! Non siamo ancora morti!».

Per il responsabile azzurro, il Trento è una bella squadra che merita il posto che occupa, ma che è rimasta sorpresa dal volitivo Monfalcone, il quale ha subito uno dei gol proverbiali annaspando, poi, per alcuni minuti.

Nella seconda parte della gara la sostituzione di Sartori con Giordani, al quale veniva affidato il controllo diretto di Scali, è stata la prima mossa giusta sul colore vincente.

«Ora, come è logico — ha detto Zelesnich — il nostro morale è rinfrancato e si vuole proseguire per raggiungere la salvezza».

Gli azzurri sono rientrati a Monfalcone pienamente soddisfatti ed in buone condizioni fisiche, tanto che Lulich ha detto: «Quando si vince, non si avvertono neanche i colpi alle gambe e tutte le botte vengono assorbite bene».

Zelesnich ha voluto precisare che Barile è stato espulso perché ha allontanato la palla dopo che il gioco era stato fermato perché fosse battuta una punizione.

M. C.

Dilettanti: riunione

Le società dei gironi «L» e «M» del campionato dilettanti di terza categoria di calcio, si riuniranno domani mercoledì a Gradisca nella sala di palazzo Coassini alle ore 17.30. L'ordine del giorno dei lavori prevede la trattazione dei seguenti argomenti: andamento campionato, situazione campi sportivi, varie.

BASEBALL: STANDA

■ La Standa parteciperà quest'anno al campionato italiano di baseball, rilevando i giocatori del Noalex. Il campionato, come noto, comincerà il 21 marzo prossimo.

Pallavolo femminile Serie «B»

*Bor - Ultravox Brescia	3-1
*Oma - Breg	3-0
*Minelli - Zarja	3-0
Coma Mobili - *Sokol	3-0

La prima giornata di ritorno del campionato cadetto femminile è caratterizzata dalla franca vittoria ottenuta dall'Oma sul Breg. Per nulla intimorite dalla maggiore esperienza del Breg, la Colarich, la Cociancich e le altre ragazze allenate da Giorgio Manzin si sono imposte sulla Breg in tre soli set. Il successo appare particolarmente importante per la matricola dell'Oma, in quanto, dopo questa vittoria, la formazione triestina si trova in vetta alla graduatoria assieme alla Primavera Marzotto.

Il turno è stato positivo anche per la Bor, che contro l'Ultravox di Brescia ha saputo cogliere il terzo successo stagionale. Negative invece le prestazioni dello Zarja e della Sokol, nettamente sovrastate dalla classe della Minelli e della Coma, rispettivamente prima e seconda nel girone «C».

IN POCHE RIGHE

TORNEO DI VIAREGGIO

■ L'Inter battendo per 2-1 il Milan ha vinto il Torneo internazionale di calcio di Viareggio.

MITROPA CUP

■ Oggi a Vicenza sarà disputata la partita L. Vicenza - Austria di Salisburgo, valevole quale partita di andata dei quarti di finale della Coppa dell'Europa centrale (Mitropa - Cup). L'incontro sarà diretto dall'arbitro internazionale Sandor Petri della Federazione Ungherese.

RIVA HA GIOCATO

■ Gigi Riva si è allenato ieri per la prima volta dopo l'infortunio subito il 31 ottobre scorso a Vienna con i compagni di squadra. Il giocatore ha ripreso il ruolo di ala sinistra e ha disputato una partita di mezz'ora.

FORTITUDO: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro per il girone «B» della prima categoria dilettanti fra le squadre della Fortitudo e della Torriana. La partita verrà disputata sul campo di Guardiella alle ore 15.

«GIRO D'ITALIA»

■ La prossima edizione del Giro ciclistico d'Italia sarà presentata ufficialmente nel primo pomeriggio di domani.

COSMA PRESIDENTE

Nuovo direttivo della S. P. Fiamma

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea della S.P. Fiamma aderente al Centro Nazionale Fiamma. Il presidente uscente Sergio Cosma svolgendo la relazione dell'anno passato, ha illustrato la situazione finanziaria, tecnica ed organizzativa, rilevando tra l'altro il notevole aumento di soci, arrivati ad oltre duecento. Nella riunione è stata ratificata la decisione di formare le due nuove sezioni di tiro a segno e hockey su prato, mentre è stato deciso di dare nuovo impulso alla sezione di calcio, chiamando ad allenare la compagine di terza categoria il giocatore Fabio Cadelli.

Per i giovanissimi infine è stato deciso di creare nel rione di Borgo S. Sergio un nucleo per i Giochi della Gioventù.

Al termine è stato eletto il seguente direttivo: presidente Sergio Cosma; vicepresidente Marino Marini; dir. calcio Mario Micheli; dir. hockey Silvano Tedisco; dir. tiro a segno Franco Crusizio; componenti: Adragna A., Cadelli F., Lombardi M., Sivieri L., M. Verbacci; medico sociale dott. Marco Fattovich.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSA L'AVVENTURA DEL CONSOLE BRASILIANO RAPITO DAI TUPAMAROS

Torna libero Dias Gomide dopo 205 giorni di prigionia

I guerriglieri hanno accettato per riscatto i 150 milioni offerti dalla moglie del diplomatico Restano nelle mani dei banditi l'ambasciatore inglese Jackson e l'agronomo americano Fly

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 22

Il console brasiliano a Montevideo, Aloisio Dias Gomide, è tornato stamane a Rio de Janeiro. Era stato liberato ieri sera dai guerriglieri tupamaros dopo essere stato tenuto prigioniero per circa 7 mesi. Il console è giunto a bordo di un «jet» dell'aeronautica militare brasiliana che si è fermato nella sezione militare dell'aeroporto, dove si era radunato un gruppo di persone in attesa. Ai giornalisti non è stato permesso di avvicinarsi al console. I tupamaros trattengono ancora in ostaggio l'ambasciatore inglese Jackson e l'agronomo americano Fly.

Dias Gomide che ha 41 anni è l'uomo che ha fatto certamente la più lunga esperienza fra tutte le vittime di rapimenti politici avvenuti in questi ultimi anni in tutta l'America Latina. Il rilascio del console ha coinciso con il ristabilimento dei diritti costituzionali, che il governo uruguayano aveva sospeso dopo il rapimento da parte dei tupamaros dell'ambasciatore britannico Geoffrey Jackson, l'8 gennaio scorso.

L'ambasciata brasiliana ha reso noto che la moglie del console, signora Maria, «era stata informata poco prima della liberazione del marito». Da altre fonti si è appreso che il console brasiliano è apparso in buone condizioni di salute, benché stanco. Ad eccezione di una intervista attribuita a fonti clandestine, non si aveva avuto alcuna notizia diretta del console Dias Gomide nei 205 giorni in cui è rimasto in mano dei tupamaros che riuscirono a rapirlo nella sua abitazione di notte. Il console aveva già infilato il pigiama per andare a letto quando alcuni uomini in uniforme militare vennero a prelevarlo. Non erano militari ma terroristi del movimento dei tupamaros.

La moglie ha dichiarato di essere stata informata circa 2 mesi fa che i guerriglieri avrebbero rilasciato suo marito dietro il versamento di un milione di dollari. Appena avutane notizia la signora dava inizio in Brasile ad una frenetica campagna per la raccolta di fondi, senza riuscire però a raccogliere la somma che sarebbe stata richiesta. Pare però che i 250 mila dollari che sono stati poi offerti ai tupamaros siano stati trovati sufficienti da questi ultimi per accordare la liberazione del console.

Il rilascio del console è stato annunciato esattamente 24 ore dopo che le libertà costituzionali erano state ristabilite nel paese alla mezzanotte di sabato. Fra queste libertà vi è il diritto a non essere oggetto di una perquisizione o di un sequestro senza l'autorizzazione della magistratura ed il diritto di essere accusati di un preciso reato in caso di arresto. I guerriglieri tupamaros, che in due anni hanno effettuato sette rapimenti, avevano detto che Dias Gomide sarebbe stato rilasciato dopo il ripristino delle libertà costituzionali. Il governo del presidente Jorge Pacheco Areco, che ha respinto qualsiasi trattativa con i tupamaros, aveva cercato di ottenere un rinvio al ristabilimento delle libertà costituzionali, ma la sua richiesta era stata respinta da una commissione del Congresso.

Il governo sostiene che ha bisogno di un regime eccezionale per potere condurre efficacemente le ricerche dei tupamaros e degli ostaggi che si trovano ancora in mano loro. Si è appreso che il console Dias Gomide era tenuto solo e che pertanto non ha visto gli altri due rapiti, Fly e Jackson. I guerriglieri hanno reso noto che anche gli altri due ostaggi sono in buona salute ma non hanno ancora fatto sapere le condizioni alle quali sono disposti a rilasciarli.

A. P.

IN ATTESA DEGLI ELICOTTERI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Khe Sanh — Un gruppo di «rangers» sudvietnamiti, feriti durante i combattimenti al confine con il Laos, attendono l'arrivo degli elicotteri che li trasportino negli ospedali di Khe Sanh

NON APPARIVA IN PUBBLICO DALL'8 FEBBRAIO

Smentita dalla «Tass» la malattia di Breznev

Il leader ha presieduto una riunione al Cremlino E' occupato nei preparativi del congresso del PCUS

Mosca, 22

Autorevoli fonti comuniste hanno smentito che il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev sia stato costretto da disturbi cardiaci a sospendere la sua attività. Voci in tal senso erano state originate dal fatto che dall'8 febbraio il dirigente sovietico non è più apparso in pubblico. Queste voci, hanno detto le fonti citate, sono completamente prive di fondamento. Nelle ultime settimane, hanno aggiunto, Breznev si è praticamente autoconfinato nel suo ufficio per dedicarsi esclusivamente alla preparazione del 24.o congresso del PCUS, che comincerà il 30 marzo.

L'assenza di Breznev dalla scena pubblica nelle ultime settimane era stata addotta da ambienti diplomatici quale «sintomo» di probabile conferma di una voce secondo cui il capo del PCUS si stesse riposando in seguito ad un malessere di origine cardiaca sofferto poco dopo la sua apparizione ad una partita di hockey. Le fonti comuniste, interpellate oggi da corrispondenti occidentali, hanno precisato che Breznev non ha registrato nel suo stato di salute alcunché di anomalo in queste settimane. Egli ebbe un attacco cardiaco, hanno detto, dieci anni fa, poco prima che Lyndon Johnson, allora candidato alla vice presidenza con John Kennedy, subisse il suo secondo attacco cardiaco.

Leonid Breznev e gli altri due membri della troika, Aleksei Kossighin e Nikolai Podgorni, sono apparsi in pubblico nel pomeriggio, a quanto informa la Tass, durante una riunione solenne svoltasi al Cremlino per celebrare il cinquantenario degli organi di pianificazione. Nel corso della riunione il capo del «Gosplan» (l'ente centrale di pianificazione) Baibakov ha dichiarato che nel corso del prossimo piano quinquennale ci si baserà «sulla linea del partito comunista, che mira alla realizzazione di grandi programmi sociali, ed il cui scopo essenziale è l'elevamento del livello di vita del popolo».

Sempre in merito alle voci circolate la scorsa settimana sulle condizioni di salute di Breznev, fonti ufficiali sovietiche hanno riferito stasera che non avevano fondamento. Dopo essersi incontrato, il 4 febbraio, con l'ambasciatore jugoslavo Veljko Micunovic, e avere assistito l'8 febbraio alla partita Spartak-Dinamo di Hockey su ghiaccio, il segretario del partito è stato al Cremlino impegnato in attività di preparazione del congresso: ha presieduto riunioni di partito, ha lavorato alla stesura del discorso che pronuncerà durante l'assise del partito, che avrà inizio il 30 marzo. Tale discorso potrà durare fino ad otto ore, a quanto si è appreso, trattandosi di una dettagliata relazione: dedicata alle raccomandazioni politiche, al bilancio politico ed economico del periodo trascorso dal precedente congresso e al panorama del futuro.

Al ventiquattresimo congresso del PCUS potrebbe assistere anche il presidente Tito, come hanno riferito alcuni giornalisti diplomatici jugoslavi di Mosca. Di tale argomento si sarebbe parlato il 4 febbraio nel colloquio tra Breznev e Micunovic.

(Ansa - Ppi)

NOVE POSTINI INGLESI

Due ore da crumiri per dispetto a Heath

Londra, 22

Una squadra di postini ha interrotto per due ore lo sciopero, che da cinque settimane paralizza i servizi postali, telegrafici e telefonici inglesi, per recapitare alcuni sacchi di corrispondenza all'indirizzo del primo ministro, il numero 10 di Downing Street. Naturalmente si trattava di lettere di protesta.

I nove postini, in regolare divisa da lavoro, hanno bussato alla celebre porticina nera e hanno consegnato all'usciere di turno nove sacchi di plastica contenenti un totale di 10 mila cartoline che erano state acquistate dal pubblico al prezzo di 150 lire l'una durante la grande manifestazione di domenica organizzata per protestare contro la «legge antisciopero».

Dick Rowe, 48 anni, capo della squadra di postini ha detto: «Il pubblico ha risposto con entusiasmo alla nostra iniziativa destinata a raccogliere fondi per aiutarci a proseguire nello sciopero. Peccato che alcune migliaia di cartoline abbiamo dovuto scartarle perché la gente vi aveva scritto sopra troppe parolacce, invece dei soliti slogans».

(Vice)

LA MORTE DELL'AGENTE

RICONOSCIUTI I GIOVANI che lanciarono i sassi?

Messina, 22

Antonio Siclari, Giuseppe Licontin, Luciano Dato e Santo Ielo, i quattro studenti reggini accusati di avere preso parte il 13 febbraio scorso alla sassaiola contro il treno che trasportava un contingente di agenti di pubblica sicurezza da Reggio Calabria a Roma, durante la quale fu colpito mortalmente Antonio Bellotti, appartenente al raggruppamento «Celere» di stanza a Padova, sarebbero stati riconosciuti da due testimoni oculari, il capitano di Pubblica sicurezza Luigi Caso, del secondo raggruppamento «Celere» di Padova, e Stanislao Minuri, un giovane di 15 anni che si trovava nella zona in cui avvennero gli incidenti.

Il confronto si è svolto nelle carceri messinesi di Gazzi, alla presenza del giudice istruttore Ruggero D'Ondes, del sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Serraino, dei difensori degli imputati, e dei rappresentanti dei genitori del Bellotti, costituitisi parte civile.

(Ansa)

ROSTROPOVICH ANDRA' in America in dicembre

New York, 22

Il violoncellista sovietico Mstislav Rostropovich, la cui tournée negli Stati Uniti venne rinviata dopo che si era pronunciato a favore dello scrittore russo Alexander Solgenitsin, giungerà in America in dicembre.

(Ap)

PRIME REAZIONI ALL'ATTEGGIAMENTO DECISO DA TEL AVIV

«Non taglia i ponti» la risposta di Israele

Gli osservatori la ritengono un passo avanti nelle future trattative Create a Gerusalemme tre commissioni per lo studio dei confini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 22

Sebbene un portavoce del ministero degli esteri egiziano abbia definito «un completo rigetto» delle proposte Jarring, la risposta d'Israele, gli osservatori politici non mancano di giudicare per certi versi positiva la decisione del governo di Gerusalemme, per lo meno tale da tenere la porta aperta ad ulteriori trattative fra Israele ed Egitto. La maggior parte degli osservatori è del parere che sia stato compiuto un passo avanti nel difficile dialogo fra il Cairo e Gerusalemme, anche se molta strada rimane ancora da percorrere per arrivare ad una soluzione negoziata del conflitto medio orientale in atto da oltre 22 anni.

Il portavoce del ministero degli esteri del Cairo ha detto che la decisione di Gerusalemme dopo il consiglio dei ministri di ieri «riafferma la politica espansionistica che costituisce una contraddizione della risoluzione del consiglio di sicurezza del 1967 e una violazione della carta delle Nazioni Unite». Il portavoce ha espresso la speranza che i membri del consiglio di sicurezza si assumeranno le loro responsabilità verso la pace dopo che il segretario generale dell'ONU, U Thant, avrà sottoposto la sua relazione al consiglio. Il fatto tuttavia che non vi sia stata da parte dell'organo ufficioso «Al Ahram» alcuna presa di posizione immediata fa pensare che i dirigenti del Cairo vogliano esaminare attentamente il testo della dichiarazione israeliana prima di formulare un commento al riguardo.

Da Gerusalemme, intanto fonti informate riferiscono che il governo israeliano ha istituito tre speciali commissioni per studiare i particolari relativi ai confini che potranno eventualmente risultare da un accordo nel Medio Oriente. Le fonti hanno comunque sottolineato che finora non è stata sottoposta al primo ministro Golda Meir alcuna idea precisa. Alla Meir, come ad altri alti esponenti del governo, si attribuisce l'opinione che sia ancora prematuro rivelare ufficialmente le idee israeliane in materia di confini. Il ministro degli esteri Abba Eban ha dichiarato recentemente che le possibilità sono diverse.

Nell'accogliere positivamente l'impegno egiziano a trattare la pace, il governo di Gerusalemme ha ribadito ieri la tesi secondo cui Israele non tornerà mai ai vecchi confini prebellici. Secondo le fonti, le commissioni sono state formate il mese scorso dopo il ritorno di Israele ai colloqui indiretti sotto gli auspici di Gunnar Jarring.

Una commissione, capeggiata da un alto ufficiale dell'esercito, ha il compito di elaborare progetti di confine in base ai principi che furono per la prima volta indicati dal ministro della difesa Dayan e cioè: che non vi sia ritiro dalla striscia di Gaza e dalle colline di Golan, che non si dia la possibilità a forze arabe di passare a Ovest oltre il fiume Giordano; che vi siano una presenza israeliana a Sharm El Sheik, quale garanzia per la navigazione israeliana attraverso gli stretti di Tiran, e una continuità territoriale da Sharm El Sheik fino al porto di Eilat lungo il golfo di Aqaba.

Una seconda commissione, interessata al problema di Gerusalemme, è capeggiata dal direttore generale del ministero degli esteri Gideon Raphael e dal direttore dell'ufficio del primo ministro Yaaqov Herzog. Il gruppo opera secondo queste linee: Gerusalemme resta unita sotto l'amministrazione israeliana e la Giordania può godere della sovranità sui luoghi santi musulmani di Gerusalemme che vengono lasciati ad Amman con enclaves speciali. Vi sono stati indizi secondo cui la Giordania sarebbe disposta a discutere questo progetto alla condizione che Israele si ritiri dalla riva occidentale del Giordano, occupata nel 1967.

La terza commissione ha carattere giuridico e si interessa di questioni concernenti trattati e armistizi.

A. P.

CONTINUA NEL CARCERE DI VELLETRI L'INTERROGATORIO DEL GUARDIANO OMICIDA

Forse perizia psichiatrica per l'assassino di «Villa Bianca»

L'ordine sarebbe imminente - Il Galati quando è stato informato che le vittime erano tre ha detto: «Non è possibile. Fanno finta d'essere morte per rovinarmi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il procuratore della repubblica di Velletri, incaricato della istruttoria per la strage avvenuta nella villa di Marino dell'attrice Silva Koscina, ha proseguito per tutta la giornata l'interrogatorio del guardiano omicida. Il magistrato ha sentito ancora una volta l'assassino, rinchiuso in una cella del carcere di Velletri e tenuto in isolamento, e sembra che nel corso degli interrogatori sia stata confermata la possibilità di una perizia psichiatrica per Giovanni Galati. Il magistrato dott. Badali, non l'ha detto espressamente, ma da alcune indiscrezioni trapelate dal carcere è sembrato che le indagini siano giunte a questa svolta e che l'ordine per la perizia psichiatrica possa essere firmato tra breve.

Negli ambienti giudiziari è stato fatto notare a questo proposito che la perizia è stata chiesta in casi molto meno gravi della strage di «Villa Bianca» e poi le dichiarazioni stesse dell'autore della folle sparatoria — che in alcuni momenti continua a dirsi non ancora convinto di avere ammazzato tre persone — avvalora tale tesi. Resta tuttavia legittimo il dubbio che Giovanni Galati finga per evitare maggiori responsabilità. Il guardiano notturno è rimasto assolutamente calmo e distaccato dalla realtà, dal momento in cui si è costituito ai carabinieri di Marino, dicendo: «Erano in quattro ed io ho dovuto difendermi».

La allucinante confessione dell'uomo è stata intervallata continuamente da frasi come queste, ed anche stamattina, quando il procuratore della repubblica, dott. Badali, si è recato nella sua cella nel carcere di Velletri, la posizione del triplice omicida non è cambiata. Il magistrato dopo aver accertato all'ospedale di Marino che al momento della sparatoria il Galati era in preda ai fumi dell'alcool dovrà ora stabilire se le condizioni mentali dell'uomo sono normali. E' probabile infatti che la sua personalità piena di aspetti psicopatici sia esaminata in una perizia psichiatrica che potrebbe essere effettuata nei prossimi giorni se non nelle prossime ore.

Dal racconto del Galati e dalle testimonianze raccolte è stato possibile ricostruire la tragedia esplosa improvvisamente alle 23 di sabato e parte delle sue cause. Giovanni Galati era convinto che tutto il personale di servizio di «Villa Bianca» come la Koscina aveva ribattezzato il casale settecentesco, lo odiasse e cercasse in tutti i modi di danneggiarlo. «Me ne hanno fatte di tutti i colori — ha detto durante l'interrogatorio. Mille calunnie solo perché non mi potevano vedere».

La sera di sabato, il Galati era entrato prima del solito nel giardino della villa, servendosi della chiave di servizio ed aveva incontrato quasi subito una delle sue vittime, Giovanni Quinzi, il giardiniere-fattore della villa. Tra i due era subito iniziata una discussione perché il Galati voleva vedere a tutti i costi la «padrona» ignorando che l'attrice si trovava a Città del Capo. Tra i due ci sono state anche delle urla tanto che sono usciti a dare manforte al Quinzi, la moglie Pasqualina Cardigni, Gino Polini e Vincenzo Vitalini.

Tutta la servitù si è schierata compatta contro l'uomo che a quanto sembra aveva già alzato un po' troppo il gomito. Se siano stati i fumi dell'alcool o la sensazione di avere tutto il mondo contro a scatenare la sua furia omicida forse non lo si saprà mai. Tant'è che non riuscendo a dire tutto ciò che voleva, non potendo tenere testa ad una discussione con persone che gli rinfacciavano dati e fatti precisi, il Galati ha perso la testa. Si è trovato in mano, non sa neanche lui come, la pistola, una Beretta calibro 22 da tiro, ed ha sparato otto volte.

Giovanni Galati intanto, rimessa la pistola nella fondina è andato a casa dove ha raccontato tutto alla moglie, Alba Del Sanctis. Tra le lacrime della donna il guardiano notturno ha baciato i suoi sei figli ed è nuovamente uscito per andare a costituirsi nella caserma dei carabinieri di Genzano. Intanto anche i due feriti nella sparatoria (solo Giovanni Quinzi era morto sul colpo) erano spirati per cui l'uomo, senza saperlo era ora colpevole di un triplice omicidio. Quando gli inquirenti glielo hanno detto il Galati si è rifiutato di crederlo. «Non è possibile. Fanno finta di essere morte per rovinarmi». La sua mente sconvolta rifiutava di accettare la realtà.

R. R.

PER LA DIFESA DELLE ROTTE MARITTIME DEL PETROLIO

L'INGHILTERRA VENDERÀ ELICOTTERI AL SUDAFRICA

Tra le proteste dei laburisti l'annuncio di Home ai Comuni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 22

Il ministro degli esteri Home ha annunciato che la Gran Bretagna e «pronta ad autorizzare la vendita di elicotteri antisommergibili «Wasp» alla Repubblica del Sudafrica, se questo paese li ordinerà».

Douglas Home ha detto alla Camera dei Comuni che il governo britannico finora non ha ricevuto dal Sudafrica ordinazioni per nessun tipo di armi, ma, rispondendo ad un'interrogazione, ha proseguito: «Tuttavia, il governo di sua maestà ha informato il governo del Sudafrica che se saranno fatte ordinazioni di elicotteri «Wasp», secondo i nostri impegni legali, le licenze di esportazioni saranno concesse al momento opportuno».

Il ministro ha anche reso noto che il governo britannico si attiene alla prassi del passato nell'«autorizzare la esportazione di certe parti di ricambio per la marina Sudafricana». La dichiarazione è stata accolta dalle immediate proteste dei deputati dell'opposizione laburista.

Douglas Home ha allora osservato che l'autorizzazione del governo britannico per la vendita degli elicotteri è conforme agli obblighi legali che la Gran Bretagna ritiene di dover rispettare in base all'«accordo difensivo Simonstown» del 1955. Questo accordo prevede la collaborazione fra Inghilterra e Sud Africa per la difesa delle vie marittime di Città del Capo, usate dalle petroliere che trasportano petrolio del Medio Oriente alla Gran Bretagna e agli altri paesi europei.

Douglas Home ha sottolineato che l'atteggiamento del governo circa la vendita di armi al Sudafrica non è mutato. Il mese scorso il primo ministro Heath aveva annunciato che la Gran Bretagna avrebbe fatto fronte agli impegni del «patto Simonstown» per la fornitura di certi tipi di armi al Sudafrica. Il 4 febbraio un «libro bianco» definiva i limiti di queste transazioni legali. Il documento precisava che la Gran Bretagna è impegnata a fornire un massimo di undici «Wasp» e le parti di ricambio necessarie alla marina da guerra sudafricana.

Un'ora dopo la dichiarazione di sir Alec Douglas Home, il ministro della difesa sudafricano ha diffuso una dichiarazione a Città del Capo, secondo la quale il suo paese ordinerà sette elicotteri «Wasp» all'Inghilterra. La commessa per un valore di un milione di sterline, porterà il numero dei «Wasp» in forza alla marina sudafricana a 17; tuttavia gli elicotteri non potranno essere consegnati prima di 12-18 mesi, in quanto la società che li fabbrica, la Westland Aircraft Corp., ha cessato la produzione del «Wasp» l'anno scorso, per un tipo di elicottero più avanzato.

A. P.

ASPRA LOTTA FRA PARTITI NEL BENGALA

Sanguinosi incidenti in India: dodici morti

Teatro degli scontri le città di Calcutta e Allahabad

Nuova Delhi, 22

Dodici morti e altrettanti feriti sono il bilancio di una serie di violenti incidenti avvenuti oggi a Calcutta, nel quadro della sanguinosa lotta fra i partiti che è in corso nel Bengala occidentale da quando è cominciata la campagna elettorale. Oggi tutto il Bengala occidentale è stato paralizzato da uno sciopero dei trasporti pubblici, indetto in seguito all'assassinio, nei giorni scorsi, di Hemanta Basu, esponente politico della sinistra non marxista.

Le elezioni nel Bengala occidentale, lo ha deciso il governo centrale, si terranno lo stesso, nonostante le violenze. La polizia presidierà i seggi elettorali, ma tale misura non è di facile attuazione, non essendo a disposizione agenti in numero sufficiente.

Disordini a sfondo religioso fra induisti e musulmani sono scoppiati nella città santa induista di Allahabad alla vigilia di una visita del primo ministro, signora Indira Gandhi, nell'ambito della campagna elettorale per le imminenti elezioni. Le autorità hanno imposto un coprifuoco di diciotto ore per poter controllare meglio la situazione.

Alcuni negozi sono stati saccheggiati e incendiati e in un quartiere la polizia ha aperto il fuoco sulla folla. Non meno di venticinque sarebbero i feriti e fra questi alcuni agenti. La maggior parte delle ferite sono state provocate da pietre, l'arma principale usata negli scontri. I disordini sono stati provocati da una polemica tra due candidati rivali, entrambi indipendenti, ma uno con appoggi fra i musulmani e l'altro fra gli induisti.

Il primo ha organizzato una marcia in segno di protesta per alcune dichiarazioni antimusulmane attribuite agli induisti. Sono volate pietre e poi è scoppiata una vera e propria battaglia, La polizia ha preso in custodia il candidato musulmano.

(Ansa - Reuter - Ap)

PER CONTRABBANDO

CAMIONISTA ITALIANO in arresto a Budapest

Budapest, 22

La polizia di Budapest ha reso noto che il camionista italiano Alfredo Russo di 36 anni, di Rimini, è in stato di arresto e sarà denunciato alla procura insieme con una donna ungherese, certa Koslik, e con un altro cittadino straniero non identificato, per commercio illegale di valuta, contrabbando e altri reati. Con i tre saranno pure denunciati altri tredici cittadini ungheresi, definiti dalla polizia come «personaggi della vita notturna di Budapest». *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 22 febbraio, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Vittorio Frausin

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARY BASSICH, i figli MARIO con la moglie GRAZIA PALUTAN, LILLY con il marito BRUNO VIDORNO e CINETTA con il marito GIANNI SADAR, la suocera, i nipoti e l'affezionata MARIA ORSARIA.

Un grazie sentito e particolare al prof. Giuseppe Klugmann e al prof. Piero de Favento.

I funerali avranno luogo oggi 23 febbraio alle ore 14.30 dalla abitazione di viale XX Settembre 1, direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

I cognati NELLY ed EGONE BREITNER prendono viva parte al lutto.

NUCCY e CARLO PEZZOLI si associano al dolore.

Prendono parte al lutto:
— ERVINO BREITNER
— MERCEDE BOURCARD ved. BREITNER
— ETTY e NELLO FINZI
— CARLA e CESARE VIDORNO
— MALVINA e LEONOR FINI

Partecipa al lutto ELDA CASALE.

Partecipano al lutto della famiglia INES PALUTAN e figli.

†

Munita dei conforti religiosi alla tarda età di 94 anni si è spenta serenamente il giorno 20 febbraio

Maria Tomè ved. Crisciani

Addolorati i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e l'affezionata ANNA ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Una S. Messa sarà celebrata domani mercoledì 24 febbraio alle ore 7.30 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 20 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Roiaz in Chermaz

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli BRUNO con la moglie MARIA e IOLADNA con il marito ALBINO, i nipoti EDY e MARINO, i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e al personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Attilio Santi
Pensionato E.A.P.

Desolati ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, le figlie, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e al personale del Reparto Lungodegenti dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† La nostra cara

Isabella Brundulla

non è più.

Ne danno il triste annuncio le sorelle BERTA e GIGETTA e il cognato PINO VILLIS.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 21 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Quargnal n. Paulin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 24 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

ai parenti, agli amici, ai conoscenti, a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore ed a chi si è ricordato della bontà della nostra cara

Anna Portolan v. Micheli

I FAMILIARI

La famiglia TOME' ringrazia tutti coloro che in vario modo parteciparono al suo grande dolore per la perdita del caro

Albino

Domani ricorre il I anniversario della scomparsa della nostra cara

Alba Skerl n. Magris

Il marito, la figlia, la sorella e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto agli amici e a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 24 corr. nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli alle 8.30.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Riccardo Kirchmayr

la moglie ITALIA, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

† Ieri 22 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro adorato

Giordano Premoli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LAURA STOCHELI, la mamma, la sorella BRUNA con il marito REMO MASELLI, la zia LAURA VALMARIN e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al sigg. medici e a tutto il personale del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto la zia ERMINIA FELICI e la cugina ADA TAMARO.

Partecipano al lutto le famiglie TENDELLA.

Si associa al lutto della famiglia NINA BESELLI.

† Il giorno 22 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pozar ved. Zanon
di anni 104

Ne danno il triste annuncio le figlie, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Vendramin, nonché i sigg. medici e il personale tutto della Divisione Patologia Universitaria dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate. Un ringraziamento ai Circoli Bulesi.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 24 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie: POSARELLI, ULISSE, DUSSI, BONETTI e BEOCICH.

†

Il 19 febbraio si è spenta la nostra cara

Eugenia Ponte

La desolata sorella e i parenti ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Vivi ringraziamenti al prof. Belsasso, al medico curante dott. Sereni, ai sigg. medici e a tutto il personale della III Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

Per espressa volontà della Estinta non si prende il lutto.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 1 marzo alle ore 8 nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Adelio Germogli
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 82

riposa in pace.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 21 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Baudaz

Ne danno il triste annuncio le figlia OLGA con il marito VITTORIO (assenti), il figlio EMILIO con la moglie LILIANA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del'Estinto i familiari non prendono il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 18 febbraio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gustavo Sacco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento addì 21 febbraio

Luigi Cechich

lasciando nel dolore i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Libera Gazet v. Spadaro

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Particolarmente ringraziamo il Direttore dell'INAM dott. Leopaldi e il personale della Sede.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della scomparsa di

A. Anita Marsili

il marito con immutato dolore La ricorda a parenti ed amici.

Una Messa in Suo suffragio verrà celebrata domani 24 febbraio alle ore 9 nella Chiesa del S. Cuore in via del Ronco.

Alice D'Odorico

Nel IV anniversario della morte La ricordano con immutato affetto il marito, i figli, la nuora, il genero e i nipotini MARZIA e ROBERTO.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gisella ved. Gomezel

la figlia, la nuora, i nipoti e i parenti, La ricordano sempre con affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.N. DOMESTICA giornaliera prestaservizi buon trattamento cercasi. Telefonare 72203-40119 Monfalcone. 516 B

CAMERIERA referenziata massimo 45enne alta retribuzione cercano coniugi telefono 33754. 41996 B

CERCASI cuoca per famiglia signorile 4 ore giornaliere. Telefono 822658. 71410 B

CERCASI prestaservizi referenziata per pomeriggi piccola famiglia. Telefonare n. 35813, ore 8-10. 20540 B

CERCASI tuttofare sappia anche cucinare mezza giornata buon trattamento limite età 45 anni. Telefono 94639. 20524 B

CERCASI donna stabile età 40-60 anni per governo casa uomo solo anziano. Tel. 95351. 42019 B

CONIUGI milanesi residenti a Trieste due bambine cercano tuttofare stabile con referenze ottimo stipendio e trattamento. Tel. 412376. 71408 B

DOMESTICA cerco disposta trasferirsi Milano ottime condizioni. Per informazioni referenze rivolgersi a R. Piraino, Trieste, via F. Severo 126.

PRESTASERVIZI tre volte alla settimana in mattinata cercasi, telef. 747814. 71418 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI geometra militesente secondo impiego. Telefonare 732443. 42023 C

PENSIONATO statale anni 46 in possesso di C.L.C. disposto viaggiare offresi per incarichi di fiducia massima serietà. Cassetta 41861 C SPI.

TEDESCO perfetta conoscenza frequenza studi quadriennali Università germanica, signorina offresi. Cassetta 20548 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 20550 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 42007 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TAPPEZZIERE esegue tendaggi tende sole poltrone. Telefono 64317. 20542 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. NIXON ..re 200.000 mensili signore signorine visite clientela lavoro continuo. Sterpeto 3/A, 8-9.30 - 18-19. 41500 D

APPRENDISTA volonteroso, massimo 17enne, pratico motociclo cercasi. Presentarsi «Giornalfoto», Torbandena 1. 716 D

ASSUMIAMO contabilità negozi bar, magazzini. Tel. 748666. 42025 D

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida. San Lazzaro 17. 41792 D

CAMIONISTA cerca impresa costruzioni per Trieste, presentarsi Impresa Costruzioni Antonini e Fragiacomo, piazza Tommaseo 2, dalle ore 18 alle 20. 71426 D

CERCASI per subito abile pratico istruttore guida rivolgersi via Cumano 2, II piano.

CERCASI cuoco/a, presentarsi oggi 10.30-11.30, piazza Venezia 1. 42015 D

CERCASI signorina primo impiego ufficio elettrauto. Possibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 15 D SPI.

CERCASI aiuto banconiera, apprendista e aiuto cuoca, telefonare 33970 ore 13-16. 71428 D

CERCASI stiratrice capace Lazzaretto Vecchio 19. Telefono 28674. 20478 L

CUOCA o aiuto cuoca trattoria Toscana, via Rismondo 2. 71424 D

DITTA commerciale cerca giovane impiegata anche primo impiego conoscenza croato-sloveno. Tel. 93986. 42027 D

GIARDINIERE esperto referenziato cercasi per villa privata Trieste. Piccola abitazione a disposizione. Telef. 741436 ore 9-13, 16-18 o scrivere cassetta 20526 D, SPI.

IMBALLATRICI preparatrici prodotti alimentari cercansi. presentarsi Alberti, Puntofranco Vecchio, mag. 2/A, ore 9-11. 0041862 D

INDUSTRIA locale cerca ambosessi dinamici: offre alti guadagni e carriera. Presentarsi Corso Italia 65, I piano, signor Nicolussi, Gorizia. 15265 D

INSTALLATORE pratico cerca impresa costruzioni per Trieste presentarsi Impresa Costruzioni Antonini e Fragiacomo, piazza Tommaseo 2, dalle ore 18 alle 20. 71420 D

INTERNISTA pratica buon trattamento cercasi subito osteria Caicio, via Cadorna 21. 71422 D

ISTRUTTORE guida già autorizzato cerca per posto fisso autoscuola Rufo, via Fonderia. 71416 D

PASTICCIERE cuoco (aiuto) ventenne per importante lavoro cercansi. Tel. 91743. 42005 D

SIGNORINA giovane, istruita, stenodattilo, cercasi segretaria collaboratrici casa persona sola. Scrivere ingegnere Braschi via Kramer 4/A - 20129 Milano. 5356 D

SIGNORINA praticante ufficio possibilmente referenziata cercasi subito. Garage Regina, Raffineria 6. 71430 D

STENODATTILOGRAFA esperta cercasi prontamente. Scrivere cassetta 20482 D, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL ..gue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

IMPARTISCO lezioni stenografia dattilografia batto tesi lavori macchina scrivere. Telefono 748666. 42025 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTO portamonete donna. Telefonare 727994. 42047 H

SMARRITO barboncino nero collare giallo. Telef. 31589.

SMARRITO ciondolo oro fratelli Kennedy, caro ricordo. Mancia telefonare 64400. 20522 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICI salone, tristanze con mansarda 80 mq affittansi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41997 I

A. BISTANZE soggiorno, garage, affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41993 I

A. SALONE bistanze, affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41995 I

AFFITTASI quartiere due stanze tinello cucinino bagno tutti comforts via Giulia alta. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 20538 I

AFFITTASI camera cameretta cucina gabinetto zona Costalunga. Tel. 748666. 42025 I

AMMOBILIATO salone, stanza, stanzetta, doppi servizi affittasi occasione. Telefonare n. 93090. 20528 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze servizi riscaldamento centrale ascensore affittansi San Giovanni. Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 20544 I

APPARTAMENTINI S. Giacomo camera cucina 8000, 9000 affittansi. Amministrazione, Pascoli 25. 42037 I

APPARTAMENTINO GRETTA, stanza cucina gabinetto affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42043/1 I

APPARTAMENTO GOLDONI, 6 stanze cucina doppi servizi centralnafta, ascensore, lussuosissimo, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

BOX macchina affittasi San Giovanni. Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 20544 I

MADDALENA, Servola, Rossetti, stanza cucina wc 11.000, 16.000, 18.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 20552 I

NEGOZIO centrale 50 mq con locale interno 450 mq adatto qualsiasi attività affitta Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 20552 I

NEGOZIO centrale 42.000 mensili affitta proprietaria. Telefonare 31021. 42039 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 42037 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 20382 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, ultimi giorni svendita straordinaria fine stagione sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche pelliccie stole e mantelle pronte. Presso di noi troverete novità, eleganza, qualità. 42041 M

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, un vasto campionario a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475. 71306 M

VENDONSI quadri autore mobili avorio dorato esclusi rivenditori. Telefonare 29648. 42021 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI, carrozzine, cestine, seggioloni, armadietti, fasciatoi, recinti, tavolini, seggioline, materassini, guancialini, antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. Grandioso assortimento prezzi bassissimi.

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine compero mobili. Telefono 750566. 41991 NN

A condizioni favorevoli svendiamo mobili nuovi assortiti causa demolizione stabile. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53.

TAVOLO Ø 115 stile 6 sedie occasione vendo. Telefonare n. 68242. 42009 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

RISPARMIERETE acquistando monete d'oro d'argento a corso legale, pagamento rateale. Cassetta 41752 O SPI.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

UNA OCCASIONE vino 170 invecchiato 200 litro, bibite olio liquori acque minerali servizio domicilio. Telefonare 31969. 41083 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCANSI rappresentanti per macchinario e prodotti per enologia. Scrivere Cassetta 54 N SPI - 20100 Milano. 5353 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. AUTOAGENZIA Claudio, Via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Alfa Romeo Giulia 1300 TI; 1600 TI Berlina; Giulia Spider 1600; BMW TI 2000 cc.; Renault 16 Berlina; NSU Prinz 4 L; Mini Minor 850 cc; Mini Cooper; Berlina Fiat 1100 R 66 67 68, berline; 600 D; 1100 Special; 1100 H; 1100 Granluce; 500 64 65 66 67 68; Fiat 850 Berlina; Fiat 125 Special. 21433 Q

AUTOAGENZIA Cla.. .o, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Permute e vendita vetture usate. 21433 Q

FIAT 124, 1100 R, 850, 600, 500, 750 Vignale, SIMCA 1000, 1300, 1301, 1501, 1301Break, Opel Caravan, Renault 4, R 8, R 10, Austin A 40, NSU Prinz, Lancia Fulvia; tutte unico proprietario. Perfetto stato vendonsi Concessionaria SIMCA Duplica, viale Ippodromo n. 2. 56 Q

«850» coupé 1966 ottime condizioni vende privato. Telefonare 211129 feriali 19 alle 21. 42029 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6% finanziaria telefono 741515 Crispi 8. 41690 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 41802 R

VENDO per urgenti necessità pasticceria vasta licenza. 700 mila accordabili. Tel. 722291. 41762 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179), 3 stanze salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 20534 S

OGGI
il nostro ufficio di **pubblicità S. P. I.** via Silvio Pellico n. 4 **rimane aperto** dalle 8.30 alle 12.30
●
Dalle 15.30 alle 17

19 marzo: festa del papà



ai papà
di ogni età
piace Julia

JULIA
grappa di carattere

13/71

la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere

Stabilimenti meccanici
V. M. s.p.a.

per potenziamento propri quadri Stabilimento Trieste assume:

- **periti industriali** con specifica esperienza di progettazione o di officina o di trattamenti termici o di collaudo
- **ispettore vendite** estero con conoscenza lingue.
- **esperto pubblicità** e propaganda industriale.
- **stenodattilografe** con eventuale conoscenza lingue.
- **centralinista telefonica** con pratica telex.

Offresi retribuzione adeguata all'esperienza specifica

Inviare curriculum et pretese a:

STABILIMENTI MECCANICI V. M. S.p.A.
CASELLA POSTALE 438 — 34100 TRIESTE

A.N. MONFALCONE acquisto villa o terreno per villa. Telefonare 40119, Monfalcone. 286 S

A. BONOMEA vendonsi forti facilitazioni panoramicissimi 2, 3 stanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI salone, tristanze con mansarda. A.G. E.P., Crispi 14. 42003 S

A. CENTRALISSIMO locale vendesi. AGEP, Crispi 14. 42001 S

A. FLAVIA locale 70 mq vendesi. AGEP, Crispi 14. 41999 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179, interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 20536 S

APPARTAMENTI via Tigor 2-4 stanze cucina servizi riscaldamento centrale ascensore vendesi. Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 20544 S

APPARTAMENTI in palazzina INDUSTRIALE, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende, condizioni pagamento, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42043 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, servizi separati, v. Franca vendesi inintermediari. Telefonare 31849, ore 8-10, 16-17. 21495 S

DUE stanze, stanzetta, cucina, centrale, vuoto 4.000.000 vendesi. Telefonare 93090. 20528 S

MAGAZZINO 70 mq vendesi via Tigor. Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 20544 S

S. GIACOMO. Attico, 2 stanze, soggiorno, 5.000.000 contanti, 7.700.000 mutuo approvato, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

VILLETTA 4 stanze cucina giardino alberato riscaldamento vendesi. Telefonare 31335. 42039 S

VILLETTA 5 stanze cucina servizi autoriscaldamento giardino garage vendesi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 20544 S

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali
PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia